

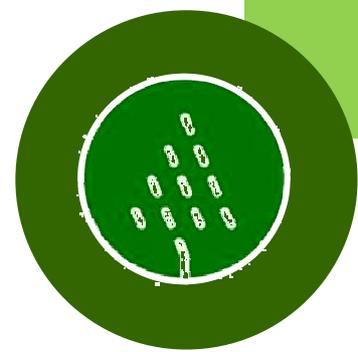
IRPINIAMBIENTE SPA



BILANCIO 2017



Il 2017 in sintesi	3
Introduzione	8
Quadro normativo	12
Le norme storiche di contesto e di settore	12
Le norme istitutive e di funzionamento di Irpiniambiente S.p.A.	13
La legislazione recente ed i nuovi assetti	16
La legislazione europea	18
I compiti istituzionali e le competenze di Irpiniambiente S.p.A.	19
Il ruolo ed i servizi di Irpiniambiente S.p.A.	21
Il rapporto con utenti e cittadini	22
La gestione 2017	24
I lavoratori	24
Il parco automezzi	27
Procedure di acquisizione beni, servizi e lavori	28
L'evoluzione prevedibile della gestione	30
Il core business	31
Andamento della Raccolta Differenziata	32
Sedi operative e impiantistica	48
Andamento della gestione	72
Gestione operativa discarica e STIR	72
Principali dati economici	75
Principali dati patrimoniali	80
Informazioni relative all'ambiente	90
Informazioni richieste dall'art. 2428 del codice civile	91
Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del codice civile	92
Termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci	93



● 4 SEDI OPERATIVE

Sede Operativa
VIA PROVINCIALE
QUINDICI

Sede Operativa
VIA PADULE – C.DARIVARANO
MONTEFORTE IRPINO

Sede Operativa
VIALE III MILLENNIO
S. MARTINO VALLE CAUDINA

STAZIONE DI TRASFERENZA E COMPATTAZIONE
STRADA PROVINCIALE 235
FLUMERI

⇒ 4 IMPIANTI DI SERVIZIO

IMPIANTO DI SELEZIONE
C.DA BARUSO, AREA P.I.P.
MONTELLA

STIR
STRADA STATALE, 7 - PIANODARDINE
AVELLINO

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO
AREA INDUSTRIALE – STRADA PROVINCIALE
150
TEORA

DISCARICA
LOC. PUSTARZA
SAVIGNANO IRPINO

○ **Sede Amministrativa**

VIA CANNAVIELLO, 57
AVELLINO

○ **Sede Legale**

PIAZZA LIBERTA', 1
AVELLINO

■ 6 CENTRI DI RACCOLTA

CENTRO RACCOLTA
CAMPO GENOVA
AVELLINO

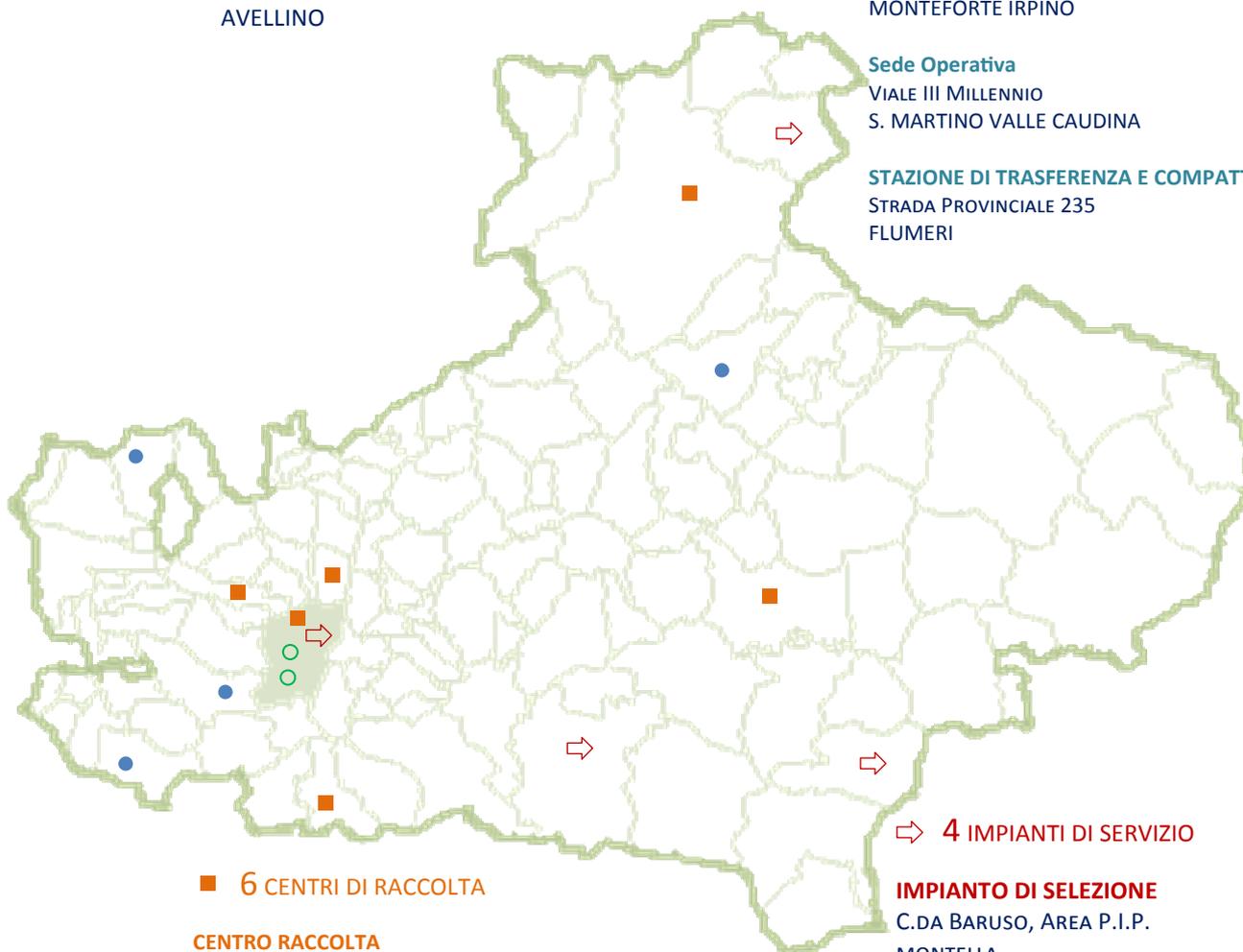
CENTRO RACCOLTA
LOC. CAMPOREALE
ARIANO IRPINO

CENTRO RACCOLTA
VIA MISERICORDIA
SOLOFRA

CENTRO RACCOLTA
LOC. ERBAIA
S. ANGELO DE LOMBARDI

CENTRO RACCOLTA
LOC. CAMPO SU SP PER EMBRICIERA
SUMMONTE

CENTRO RACCOLTA RAE INTERCOMUNALE
VIA S. ANDREA CAMPANARO
MONTEFREDANE



2010

NASCE IRPINIAMBIENTE

**PIANO INDUSTRIALE
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

2011

Gestione diretta servizi
Società Av2 Ecosistema S.p.A.

Gestione diretta servizi
Asa S.p.A.

Acquisizione servizi
85% Comuni Irpini

2012

Il nuovo piano Industriale
è in vigore in 28 comuni

**La raccolta differenziata
in Irpinia supera il 50%**

2013

Altri 12 Comuni
adottano il piano industriale

**La differenziata nei comuni
con nuovo Piano Industriale
supera il 60%**

2014

Adozione del piano industriale
in più di un terzo dei Comuni

Inaugurazione impianto
selezione di Montella

2015

**Attuazione del piano industriale
in 54 comuni su 118**

2016

**Attuazione del piano industriale
in 57 comuni su 118**

2017

Differenziata al 58,34%,
il dato più alto dalla nascita
di Irpiniambiente

**Attuazione del piano industriale
in 60 comuni su 118**

Avvio del nuovo piano
di raccolta differenziata
nel comune capoluogo

**Le tappe
importanti**



KM² 2.792



Comuni 115



**Abitanti
415.815**



**Utenze
178.605**



Dipendenti 618



Ricavi € 53.152.545,00



€ 53.152.545,00

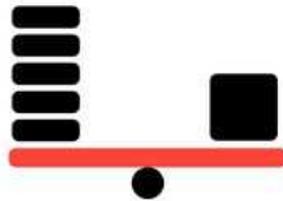
VALORE
DELLA
PRODUZIONE

COSTI
DELLA
PRODUZIONE

€ 52.403.605,00



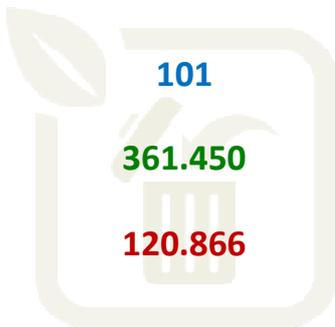
UTILE NETTO IN EURO



€ 113.254,00



SERVIZI DI RACCOLTA



101

361.450

120.866

COMUNI SERVITI

115

ABITANTI SERVITI

421.852

RIFIUTI GESTITI (t.)

126.087



SERVIZI DI TRATTAMENTO
E SMALTIMENTO

SERVIZI DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA



Rifiuti Differenziati

63.481 t.

% R.D.

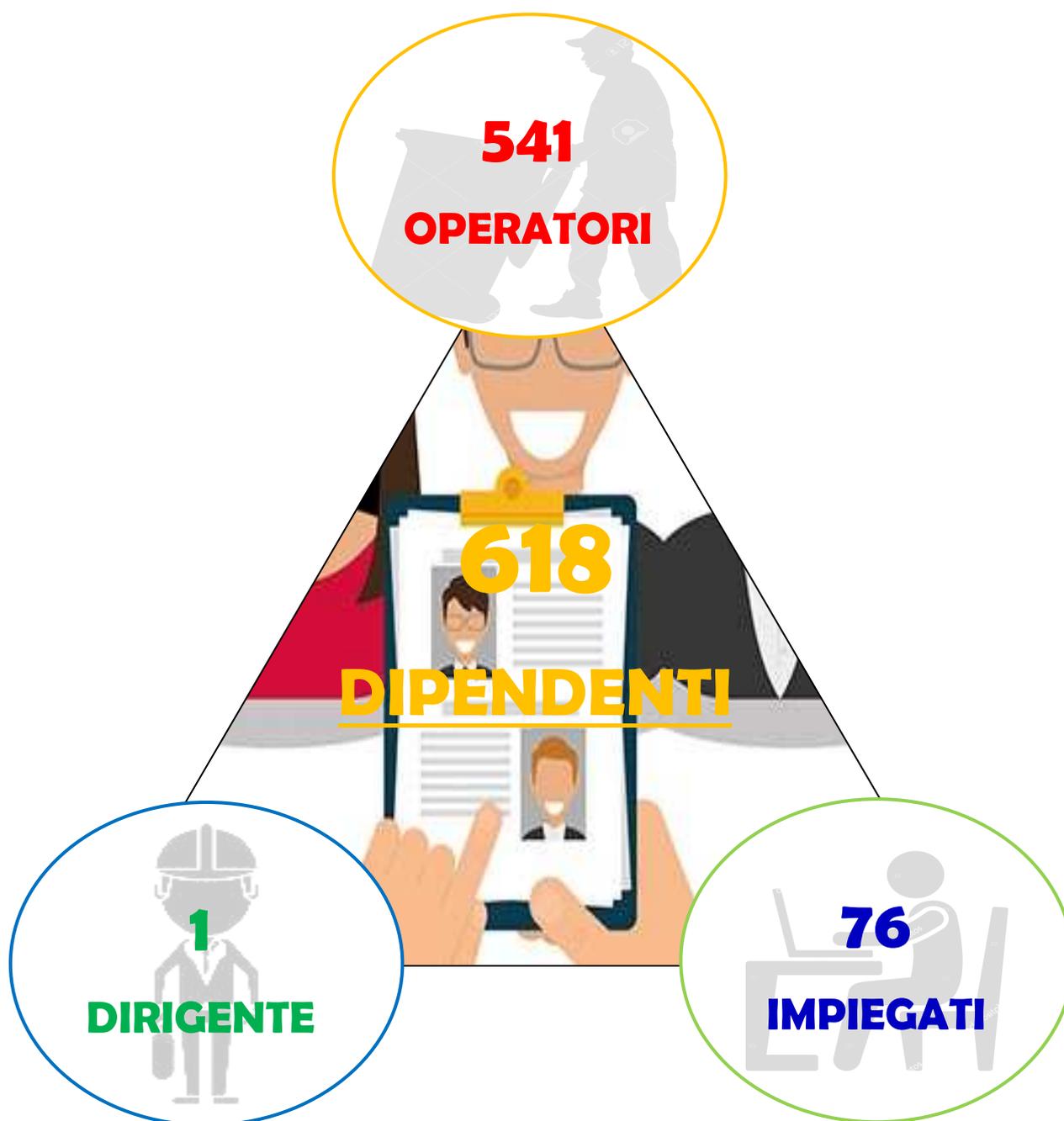
58,34%

% R.D NUOVO PIANO

61,00

IL 2017 IN SINTESI

Dati di rilievo
ANNO 2017



Il presente documento viene redatto per offrire un quadro d'insieme dal quale trarre gli elementi utili per una rappresentazione fedele ed esauriente della situazione societaria, che passa attraverso l'esposizione dei risultati gestionali relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2017.

Il bilancio chiude con un utile netto di euro 113.254,00, dopo avere iscritto imposte per euro 82.889,00 al netto della fiscalità differita.

Il dato bilancistico sopra esposto rappresenta il risultato gestionale connesso ad un periodo di riferimento segnato dalla accelerazione di iniziative che hanno inciso sull'ammodernamento strutturale e amministrativo dell'intero complesso di beni aziendali.

La sinergia con il socio Provincia e le stimolazioni da questi ricevute attraverso significative iniezioni finanziarie per intervenire in modo deciso sulle strutture aziendali hanno rappresentato il propellente per dar vita ad un corposo riassetto aziendale che ha toccato in maniera convergente i profili amministrativi e quelli operativi.

Si è così dato corso ad un complesso di attività tese a dare concreta applicazione ai principi di efficienza, efficacia ed economicità che sovrintendono l'esercizio di un servizio pubblico, ancor più se offerto direttamente da una società in house.

Il decreto dirigenziale n. 8 del 06.06.2017 della Regione Campania ha segnato il rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di trasferimento di Flumeri.

Con Decreto n. 72 del 23.11.2017 in Regione Campania è stata definita la procedura di bonifica e messa in sicurezza dello Stir di Pianodardine.

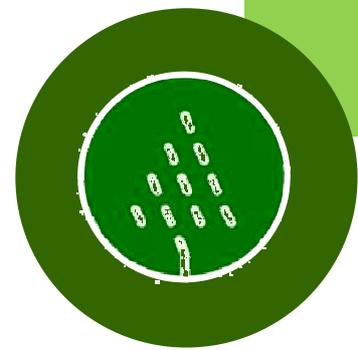
Un passaggio, questo, di estrema importanza e che tocca diversi profili, da quello funzionale a quello della responsabilità penale, se solo si pone mente al fatto che ha acclarato definitivamente, con dati scientifici, che lo **STIR NON INQUINA** benché inquinato. Vittima e non fonte di inquinamento. Una testimonianza inequivocabile che ha così scientificamente chiarito ogni posizione in rapporto all'intero sistema ambientale riferito alla Valle del Sabato.

La Conferenza dei Servizi del 09.04.2017 presso la Regione Campania ha segnato la conclusione di un percorso non semplice, che ha avuto il suo abbrivio nella seconda metà dell'anno 2015, per ammodernare ed aggiornare l'Aia relativa allo Stir di Pianodardine.

Un procedimento che è nato dall'esigenza di calibrare l'intero complesso delle attività individuate nell'Aia datata 2009, poiché le proporzioni dei flussi delle diverse frazioni di rifiuti si sono modificate nel corso degli anni, dopo l'emergenza rifiuti.

Ed ancora, l'aumento della raccolta differenziata passata dal 32% al 60% circa sul piano provinciale, mal si conciliava con la precedente autorizzazione, di fatto divenuta obsoleta.

La nuova composizione del rifiuto in ingresso allo STIR, che nel corso degli anni ha visto l'aumento delle quantità delle frazioni differenziate, a discapito della frazione indifferenziata, per le ragioni appena esposte, ha determinato l'esigenza di rivedere il ciclo di lavorazione dell'impianto.



A tale scopo, il significativo investimento di circa 800 mila euro ha consentito e consentirà di concludere il procedimento VIA/AIA e di dare concreta attuazione all'obiettivo di avere un impianto sicuro, moderno, efficiente, capace e adeguato con le migliori e moderne tecnologie a trattare nel miglior modo l'intera quantità di rifiuti raccolti, ricalibrata nella sua composizione a seguito della più alta percentuale raccolta differenziata.

Ulteriori effetti conseguenti della nuova autorizzazione si avvertiranno non solo sul piano ambientale ma anche sul piano funzionale con innegabili effetti sui profili economici e finanziari.

Il ciclo integrato dei rifiuti tenderà, così, alla sua concreta realizzazione e completamento sul piano provinciale poiché consentirà la lavorazione delle frazioni differenziate all'interno del sistema pubblico, evitando ulteriore successivo trasferimento in altri ambiti territoriali.

La linea è tracciata e il futuro è segnato, positivamente.

Non è fuori luogo né superfluo evidenziare, a questo punto, il sacrificio che si è dovuto sopportare, a seguito del cambio di strategia regionale, che ha determinato la scelta di non realizzare l'impianto di compostaggio all'interno dello STIR.

Una iniziativa, quest'ultima, che, però, ha trovato e troverà una compensazione, sia pur parziale, sul piano funzionale attraverso un intervento incisivo per ristrutturare e ammodernare l'impianto di trasformazione dell'organico di Teora.

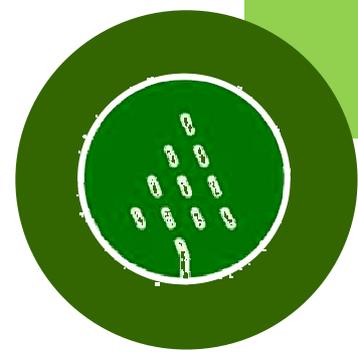
Un finanziamento regionale di circa 7 milioni di euro consentirà la lavorazione di circa 16 mila delle 32 mila tonnellate annue di frazione organica prodotta e che è destinato a combinarsi con analogo impianto previsto nel territorio di Chianche.

Per tale iniziativa, la società Irpiniambiente è assegnataria del contributo e titolare della realizzazione dell'intervento.

Sempre sul punto è opportuno segnalare che la stessa Irpiniambiente, nel corso del 2017, ha definitivamente acquisito a patrimonio, buona parte dei suoli destinati ad accogliere l'intervento, acquisizione anch'essa avvenuta attraverso l'utilizzo di uno specifico contributo del socio provincia, che, tra l'altro ha reso possibile l'avvio di lavori per la realizzazione di manufatti da riconnettere funzionalmente all'intervento predetto.

In questa cornice, preme evidenziare che l'anno 2017 è stato "inaugurato" con il provvedimento di dissequestro dello Stir, che ha rimosso i vincoli operativi, determinati dal diverso precedente provvedimento, emesso a conclusione di una procedura di indagine avviata nel corso del mese di ottobre 2016, dalla locale polizia giudiziaria.

Il passaggio dal mero noleggio di una parte significativa del parco automezzi, all'acquisto in leasing per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro ha rappresentato una svolta determinata per avviare un percorso di patrimonializzazione dell'azienda con la prospettiva di avere un significativo contenimento dei costi con un innalzamento dell'autonomia gestionale e operativa.



Un percorso, anche questo, non semplice, poiché, la necessità di garantire continuità operativa poteva creare non poche ripercussioni sull'ordinaria gestione del servizio, in una fase delicata di sostituzione delle macchine.

Un'operazione, questa, che non può non essere ritenuta valida testimonianza di solidità aziendale sul piano economico-finanziario e riconosciuta credibilità operativa per la risposta ricevuta dal mercato, da operatori di livello internazionale.

La ricucitura dei rapporti con il territorio ha portato all'ampliamento del numero di comuni serviti con nuovo piano, alla sottoscrizione di diversi e significativi contratti, che hanno rilanciato l'azione aziendale e aggiornato i rapporti con Comuni.

Un'azione complessa che ha toccato diversi profili, per la quale anche l'apporto degli organismi di controllo interno ed esterno hanno avuto uno spazio ed un merito importante nella costante attenzione sulle procedure attuate dall'azienda con particolare riferimento all'acquisizione dei beni e servizi.

Altrettanto importante è stato lo spirito di collaborazione e l'impegno da parte della struttura.

Si segnala, in particolare, la definizione dei rapporti con il comune capoluogo, che ha impegnato istituzione e azienda per buona parte del 2017 e che ha portato alla ridefinizione di ogni rapporto connesso all'esercizio.

Nel corso del dicembre 2017 si è dato avvio al nuovo sistema di gestione integrata, passando da una raccolta attuata con cassonetto stradale ad un sistema "porta a porta" per il 100% del territorio.

Questo ha consentito il passaggio dal 30% al 70% dei livelli di raccolta differenziata.

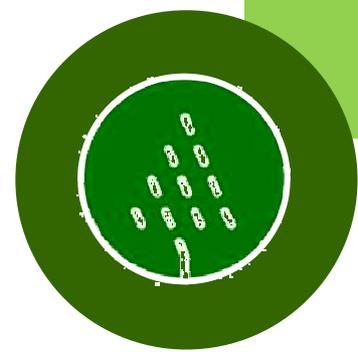
Un risultato che si va consolidando e che proietterà il comune capoluogo ai vertici della classifica regionale, invertendo la precedente posizione.

A questo punto, è opportuno segnalare che il dato provinciale della raccolta differenziata del 58,34%, al 31/12/2017, che rappresenta la migliore performance dalla nascita della società e che porta la provincia a competere tra le migliori d'Italia e che è sicuramente migliorabile, in virtù dell'incidenza che il risultato consolidato del comune capoluogo avrà per l'anno 2018 sul totale provinciale, non disgiunto dal tendenziale miglioramento complessivo di gran parte dei comuni maggiori produttori di rifiuti.

L'applicazione dei principi e dei criteri di determinazione del costo standard fissati dal MEF con proprio decreto del gennaio scorso rappresentano giusto parametro di riferimento per non ritenere improprio che il principio della economicità risulta essere non disatteso.

Infatti l'elaborazione di detti principi con i dati aziendali portano ed evidenziano una valorizzazione dell'attività in misura inferiore a quella determinabile dall'applicazione del cosiddetto costo standard.

Nessun rilievo, infatti, è stato mosso dai comuni committenti, su disequilibri tra costo standard e valorizzazione del servizio, con particolare riferimento ai comuni in cui il servizio viene reso in maniera organica e completa.

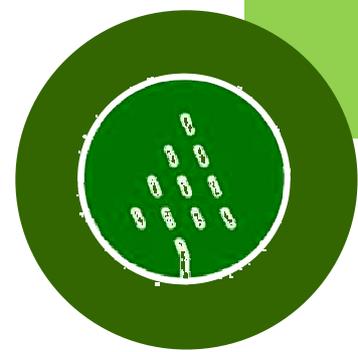


I profili sinteticamente finora tratteggiati rappresentano non solo passaggi essenziali e caratterizzanti delle iniziative poste in essere nel corso dell'anno 2017 e che tra l'altro avranno effetti pieni e costanti a partire dall'anno in corso, ma soprattutto il quadro di riferimento per tutte le attività necessarie ad assicurare la profondità di azione che le stesse iniziative meritano.

Un'azione costante ed incisiva che segue il solco tracciato e persegue gli obiettivi che in modo sinergico, società e socio, si sono prefissati nel tempo per assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del sistema provinciale del ciclo integrato dei rifiuti, così come articolato secondo l'egida della Legge 26/2010 e di cui la Provincia di Avellino ha fornito l'esempio più compiuto ed efficiente.

Un sistema che ha consentito, nel tempo, alla Campania, di poter competere con altre regioni sul tema della raccolta differenziata, pur in carenza cronica dell'impiantistica dedicata alla parte organica dei rifiuti.

La Legge Regionale 14/2016, in fase avanzata di attuazione, ha previsto la istituzione di Enti d'Ambito, chiamati a raccogliere l'eredità sul piano gestionale determinata dalla predetta legge, significherà l'apertura di nuovi scenari che richiedono compattezza e determinazione nel raccogliere ed affrontare le nuove prossime ed imminenti sfide.



Il primo riferimento legislativo per la gestione dei rifiuti, dal quale prende le mosse l'exkursus normativo in base al quale si sostanzia la nascita e l'attività della società Irpiniambiente S.p.A., va individuato nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" nonché nella Parte Quarta, Titolo IV relativo alla "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Per la Regione Campania il Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008 n. 123 e recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore smaltimento dei rifiuti in Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, fissava all'art. 19 la cessazione dello stato di emergenza alla data del 31 dicembre 2009.

Con Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile", venivano definite le modalità e competenze per attuare l'uscita dallo stato di emergenza in materia dei rifiuti in Regione Campania, nonché il passaggio dei compiti e delle funzioni, inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta sia per la gestione degli impianti di trattamento, in considerazione del fatto che in Regione Campania la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4, modificata dalla legge 14 aprile 2008 n. 4, s.m.i., individua le Province quali soggetti titolari in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

La predetta legge 26/2010, all'articolo 11, comma 5 bis, introduceva un regime applicativo della TARSU/TIA, in via provvisoria e sperimentale, imponendo ai Comuni di calcolare la tariffa TARSU/TIA sulla base di due distinti costi, elaborati rispettivamente da Comune e Provincia, per fronteggiare la copertura integrale degli oneri inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti di rispettiva competenza.

L'originaria formulazione della legge afferiva il solo esercizio finanziario 2010 ma, successivamente, veniva estesa, con diversi provvedimenti normativi, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2015, D.L. 31.12.2014 n. 192 convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015.

**Le norme storiche
di contesto
e di settore**

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società “Irpiniambiente S.p.A.” della quale detiene l’intero capitale, al fine di affidare alla stessa la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal d.l. 195/2009 convertito nella legge 26/2010.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all’Ambiente della Provincia di Avellino n° 4 del 30.12.2009, si affidava alla predetta Società Provinciale “Irpiniambiente S.p.A.” la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della legge regionale 4/2007 e ss.mm.ii. e della legge n° 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: “Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa” approvava all’unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l’altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell’art. 11 della legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009, procedeva:

- con Deliberazione n. 3 del 28.09.2010 a determinare il costo provvisorio di smaltimento e trattamento dei rifiuti per la provincia di Avellino in € 109,00 oltre oneri come per legge;
- con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale per gli anni 2010 - 2011 – 2012/2013;
- con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale “Irpiniambiente S.p.A.”.

Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 2.12.2010 rep. 117, registrato al n. 1015 20.12.2010. (disponibile sul sito [www.irpiniambiente.it /amministrazione trasparente/Atti generali](http://www.irpiniambiente.it/amministrazione trasparente/Atti generali))

Il modello organizzativo tracciato dalle predette normative che vedeva incardinato in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende normative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti.

Infatti, un primo significativo intervento in materia di riforma delle province è stato il decreto Monti del dicembre 2011, (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Tale provvedimento legislativo è stato in parte superato dall’approvazione del decreto legge 95/2012 convertito, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”. Allo stato, per effetto della mancata conversione del D.L. 188/2012 con un emendamento alla legge di stabilità 2013 (poi divenuto il comma 115 dell’articolo 1) si sono prodotti i seguenti effetti:

Le norme istitutive
e di funzionamento
di Irpiniambiente

- la sospensione fino al 31 dicembre 2013 dell'applicazione delle disposizioni dei commi 18 e 19 del decreto legge 201/11 che consentivano allo Stato e alle leggi regionali, secondo le rispettive competenze, di svuotare – di fatto - le Province delle loro funzioni, trasferendole ai Comuni o alle Regioni;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro cui il Parlamento deve approvare la legge che disciplina le nuove modalità di elezione degli organi delle Province. La proroga riguarda il comma 16 del decreto legge 201/11 che disciplina le Province come Enti di secondo grado;
- il commissariamento fino al 31 dicembre 2013 delle Province già commissariate o di quelle Province i cui organi siano in scadenza nel 2013;
- la fissazione al 31 dicembre 2013 del termine per emanare il nuovo decreto di riordino e accorpamento delle Province;
- in attesa del riordino, riconoscimento in via transitoria alle Province delle funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, viabilità, edilizia scolastica), previste dall'art. 17, comma 10, del D. L. 95/2012;
- il superamento della previsione del DL 188/12 che prevedeva la soppressione delle giunte provinciali a partire dal 1° gennaio 2013. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio, oggi in essere, restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati.

Successivamente la legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha definitivamente proceduto al riordino delle Province e l'Istituzione delle Città Metropolitane.

Con il medesimo decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011 n. 214 veniva introdotta la TARES, in vigore dal 1° gennaio 2013, e sostitutiva della TARSU o TIA.

Con l'art. 19 comma 1, sotto-comma a, lett. f) del Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135, veniva assegnata ai Comuni tutta la competenza relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Successivamente, con D.L. 14 gennaio 2013 n. 1, convertito nella legge di conversione 1° febbraio 2013 n. 11, il passaggio delle funzioni in materia ambientale è stato differito al 30 giugno 2013. Con la stessa legge è stata anche differita al 30 giugno il pagamento della TARES, introducendo, comunque, delle modalità di versamento con il successivo D.L. n.35 del 8/4/2013.

Il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell'articolo 10, del D.L.30 dicembre 2013, n. 150, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente il protrarsi della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale "le sole attività di raccolta, di spazza-

mento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni”.

“ Il citato D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all’art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, ancora, espressamente stabilito che “A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.

La Regione Campania ha definito, con un primo provvedimento nell'anno 2014, il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti procedendo al riordino della normativa regionale di settore, attraverso l'approvazione della Legge regionale n. 5 del 24/01/2014 "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania", pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014. Detta legge regionale ha proceduto al riassetto attraverso la modifica della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e la definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale.

Nelle more dell'attuazione della nuova legge regionale, e quindi di attuazione di quella Nazionale, il Decreto-Legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (Milleproroghe), convertito nella Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, ha prorogato il termine al 31 dicembre 2015, per le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, ex art. 11 del D.L.n. 1 del 14 gennaio 2013.

Tale proroga è stata disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania.

Tuttavia la Giunta Regionale nel corso dell'anno 2015 è intervenuta sulla legge 5/2014 apportando modifiche ed integrazioni con l'approvazione del disegno di legge regionale di cui alla Delibera di G.R. n.733 del 16.12.2015.

Allo scadere del 31.12.2015, in assenza di un provvedimento statale, le attività della provincia e quindi di Irpiniambiente S.p.A. sono legittimate dall'articolo 14 della legge regionale n.6 del 5/4/2016 che dispone: " ... in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti..".

In data 26 maggio 2016 sul BURC n. 33 è stata pubblicata la legge Regionale n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", che riformula l'intero ciclo integrato dei rifiuti, abrogando la legge 4/2007 e tutte le norme in contrasto con la stessa.

La legge coordinata in 52 articoli e suddivisa in VI titoli ripercorre le varie fasi del ciclo, individuando gli ambiti territoriali per la gestione (articoli 23-24); disciplinando l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (articoli 25-33); individuando funzioni e compiti amministrativi (articoli 34-39); definendo la disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti (articolo 40); disciplinando, infine, l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale (articoli 41-49).

La legge Regionale n. 14, nella versione iniziale, recitava all'art. 40 comma 3 che "Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

La legislazione
recente
ed i nuovi assetti

Il legislatore regionale, recependo le indicazioni provenienti dalle società Provinciali, tra cui Irpiniambiente S.p.A., ha provveduto con l'art. 16, comma 7, della L. R. n. 22 del 08/08/2016 modificare l'art. 40 della L.R. n. 14: "Al comma 3 dell'art. 40 della legge regionale 26/05/2016 n. 14 le parole "comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse".

Ed ancora, nella fase transitoria, la L.R. n. 14/2016 prevede all'art. 45:

"1. In fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte difonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 33 del 26 Maggio 2016

giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:

- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale;
- c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
- e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

2. Sono individuati quali soggetti attuatori:

a) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera a):

- 1) i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45 per cento;
- 2) i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;

b) per gli obiettivi operativi di cui al comma 1, lettere b) e d): la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, anche avvalendosi, in fase transitoria, delle società provinciali;

c) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera c): i Comuni singoli della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, non superiore ai 15.000 abitanti, le Unioni ed Associazioni di Comuni con pari popolazione;

d) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera e): gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14."

Il 14 marzo del 2017, il Parlamento Europeo ha approvato il pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, capace di promuovere una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Consiglio e Parlamento UE hanno siglato l'accordo provvisorio sulle quattro proposte di direttiva. Le proposte della Commissione riguardano l'intero ciclo di vita: dalla produzione e il consumo fino alla gestione dei rifiuti e al mercato per le materie prime secondarie. Le quattro direttive approvate includono, quindi, obiettivi a lungo termine per ridurre il collocamento in discarica ed aumentare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio dei principali flussi di rifiuti, quali i rifiuti urbani e i rifiuti di imballaggio. Ciò che si spera, in fondo, è che tali obiettivi possano portare alla – ormai necessaria – uniformazione dei sistemi vigenti negli Stati membri, in termini di buone prassi, che possa, a sua volta, incoraggiare gli altrettanto necessari investimenti nella gestione dei rifiuti.

Precisamente, tre di queste direttive hanno ad oggetto rifiuti, discariche e imballaggi, e la quarta è dedicata ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori. Tra i vari obiettivi, c'è quello del 65% dei rifiuti riciclati entro il 2035, ed il tetto del 10% per il conferimento di rifiuti urbani in discarica. Sempre al 2035, per gli imballaggi è, invece, previsto l'obiettivo di riciclo al 70%, e sui loro produttori graverà una responsabilità estesa, nel senso che essi saranno chiamati a garantire la copertura finanziaria delle operazioni di raccolta e avvio a riciclo dei loro prodotti una volta che questi siano divenuti rifiuti.

L'accordo fissa anche metodi più rigorosi per il calcolo dei progressi e requisiti più stringenti per i sistemi di raccolta differenziata.

Per i rifiuti urbani si alzano al 55% nel 2025, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 gli obiettivi di riciclo.

Per raggiungere il target del 2035 sarà necessario che la raccolta differenziata arrivi almeno al 75% .

Viene rafforzata la responsabilità estesa del produttore che, nella gestione dei rifiuti che derivano dai loro prodotti, dovranno assicurare il rispetto dei target di riciclo, la copertura dei costi di gestioni efficienti della raccolta differenziata e delle operazioni di cernita e trattamento, quelli dell'informazione, della raccolta e della comunicazione dei dati. Per gli imballaggi tale copertura sarà dell'80% dei costi dal 2025, per i settori non regolati da direttive europee la copertura dei costi sarà almeno del 50%, per RAEE, veicoli e batterie restano le direttive vigenti in attesa di aggiornamenti.

Per il riciclo degli imballaggi l'Italia è già a buon punto: si dovrà aumentare il riciclo dall'attuale 67% al 70% del totale degli imballaggi entro il 2030. Per gli imballaggi in legno oggi il riciclo è al 61% a fronte di un obiettivo del 30%; per quelli ferrosi l'obiettivo è dell'80% ; per l'alluminio l'obiettivo è del 60% ; per gli imballaggi in vetro l'obiettivo è del 75% ; per gli imballaggi di carta si dovrà passare dall'attuale 80% all'85% . Maggiori difficoltà, a causa degli imballaggi in plastiche miste, ci sono per il riciclo di quelli in plastica che dovrà aumentare dal 41% attuale al 55% al 2030 .

Lo smaltimento in discarica non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti.

Per attuare a una strategia contro gli sprechi alimentari vengono introdotti target di riduzione degli sprechi del 30% al 2025 e del 50% al 2030.

Irpiniambiente S.p.A. è il braccio operativo della Provincia di Avellino e gestisce l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni della Provincia.

La Società è partecipata al 100% dall'Amministrazione provinciale, istituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM 3812/2009, con sede in Avellino a Piazza Libertà 1 e capitale sociale di € 500.000,00 e successivamente aumentato a € 2.500.000,00. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio Unico, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

La Società è stata costituita in ottemperanza a quanto riportato dall'articolo 11 del D. L. n. 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazione, nella L. n. 26 del 26 febbraio 2010, norma recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania e che, nel delineare una più esatta e compiuta definizione delle competenze delle diverse Autorità, assegna rilievo fondamentale al ruolo delle Province, alle quali sono stati attribuiti i compiti in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali ottimali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

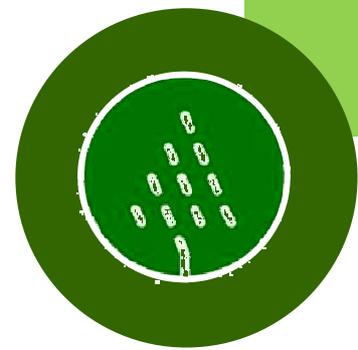
Con la norma di cui sopra, come successivamente integrata e modificata, si è disposto il subentro delle Province e per esse delle società provinciali, nella complessiva attività di gestione rifiuti, ivi compresa la gestione degli impianti di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti che insistono sul territorio di competenza.

La Società ha il compito di gestire il ciclo in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'auto-sufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, come disposto dalla legge nazionale, regionale e comunitaria.

E' compito istituzionale di Irpiniambiente S.p.A. organizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Provincia di Avellino, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la raccolta differenziata minimizzando il livello dei costi legati ai modelli territoriali di raccolta, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione dei flussi dei materiali attraverso il riciclo.

L'organizzazione di queste fasi deve tener conto del carattere di obbligatorietà che la legge attribuisce all'attività di recupero di diverse categorie di rifiuti, al fine di assicurarne, attraverso un efficiente sistema di raccolta differenziata, il loro riutilizzo mediante l'attività di riciclo e di reinserimento sul mercato.

La Società, nell'ambito delle sue attività, ha organizzato in modo omogeneo e, per tutti i comuni serviti, un sistema operativo integrato, con lo scopo di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità, mediante un servizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, che interessa sia le fasi di raccolta e trasporto sia le fasi riguardanti il recupero ed il riutilizzo delle frazioni differenziate presso piattaforme convenzionate, nonché lo smaltimento della parte residuale da raccolta differenziata.



La gestione è ispirata ai criteri dell'efficienza e dell'economia senza mai trascurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

I punti di forza della società sono:

Radicamento sul territorio e attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità;

Presenza dell'azionariato pubblico;

Omogeneità dei servizi in relazione alle aree territoriali.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla sostenibilità è per Irpiniambiente S.p.A. un elemento strategico del proprio sviluppo industriale che è da sempre incentrato alla ricerca del bilanciamento tra obiettivi di equilibrio economico, aspettative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali, tutela ambientale e sviluppo del territorio.

La creazione di valore sostenibile significa:

investire nelle risorse umane, tutelando la salute e sicurezza sul lavoro;

tenere presenti le esigenze dei clienti, dei fornitori e della comunità locale;

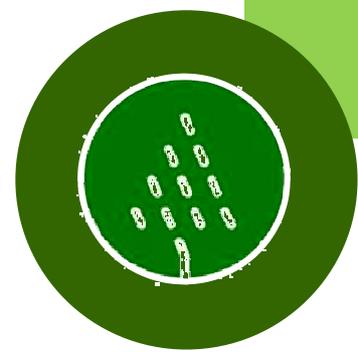
salvaguardare l'ambiente riducendo gli impatti e migliorando le proprie performance ambientali;

produrre redditività economica distribuendo il valore aggiunto ai diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali "stakeholder";

sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti i soggetti coinvolti nelle attività, coprotagonisti ed appartenenti ad un'impresa socialmente responsabile rispetto al territorio in cui opera.

La presenza dell'azionariato pubblico rappresenta un elemento di maggiore garanzia e controllo degli impatti ambientali generati dalle attività svolte dalla Società nella gestione dei servizi.

Sul fronte dei servizi obiettivo di Irpiniambiente S.p.A. è quello di rendere omogenei i sistemi di raccolta in relazione alle diverse aree territoriali, al fine di contemperare le esigenze aziendali con le necessità delle diverse comunità.



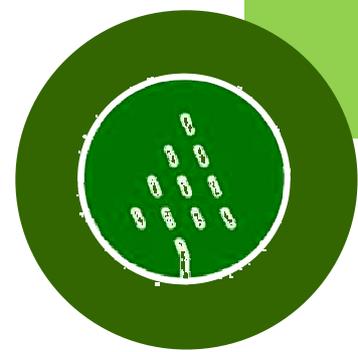
Irpiniambiente S.p.A. svolge il ciclo integrale di gestione rifiuti urbani nell'intera Provincia di Avellino, gestendo il servizio di smaltimento/trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata per 115 comuni della Provincia, nonché il servizio di raccolta e trasporto e trattamento RD per 101 comuni su 118 dell'intera Provincia con una popolazione servita di 361.450 abitanti.

Al 31 dicembre 2017 la società gestisce il servizio di raccolta, recupero e trattamento RD, oltre a servizio di trattamento/smaltimento RUR secondo la seguente tabella:

SERVIZIO GESTITO	COMUNI SERVITI	CITTADINI SERVITI	RIFIUTI GESTITI (Ton.)
Servizio di smaltimento/trattamento RUR	115	421.852	126.087
Servizio di raccolta, recupero e trattamento RD	101	361.450	120.866

La raccolta differenziata nei comuni passati al nuovo piano industriale viene svolta con modalità *porta a porta* sia per le utenze domestiche sia per quelle commerciali.

Nella restante parte dei comuni le attività sono svolte con le modalità precedenti alla costituzione di Irpiniambiente S.p.A..



Irpiniambiente S.p.A. cura con particolare attenzione il rapporto con l'utente finale dei propri servizi, assicurando il massimo impegno per garantire chiarezza, tempestività e facilità di accesso alle informazioni sulle prestazioni e sui servizi erogati e sui relativi standard. Per ottimizzare il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati canali efficaci e il più possibile fruibili dal maggior numero di cittadini. Particolare attenzione viene data al linguaggio utilizzato per la comunicazione ai cittadini, privilegiando forme ed espressioni facilmente comprensibili ed immediate.

A disposizione di commercianti, famiglie e cittadini, la società mette a disposizione i più moderni canali di comunicazione.

Particolare importanza nel rapporto con cittadini ed utenti ricopre il Numero Verde della Società, utilizzato in prevalenza per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche da dismettere, i cosiddetti RAEE.

Nel corso del 2017, in linea con le performance degli anni precedenti, il Numero Verde di Irpiniambiente S.p.A. ha risposto ad oltre 20 mila telefonate, di cui 17 mila per segnalazione di ritiro rifiuti e 3 mila segnalazioni generiche o richiesta di informazioni. La Società è in procinto di potenziare le attività del Numero Verde, al fine di soddisfare le sempre più numerose richieste derivanti dai 115 comuni serviti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Anche il servizio *mail* è attivo per consentire ai cittadini l'utilizzo di un ulteriore strumento per la richiesta di informazioni e prenotazione di ritiro ingombranti e RAEE.

A questi canali di comunicazione si aggiunge il sito internet, dove oltre alle informazioni di carattere generale è possibile utilizzare le pagine per la visione dei bandi di gara, prelevare la documentazione necessaria ai fornitori di beni e servizi nonché la consultazione dei documenti ufficiali dell'azienda, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

Ampia parte del sito internet è dedicata ai servizi di raccolta differenziata con l'implementazione del dizionario dei rifiuti, consultabile sia on line sia off line.

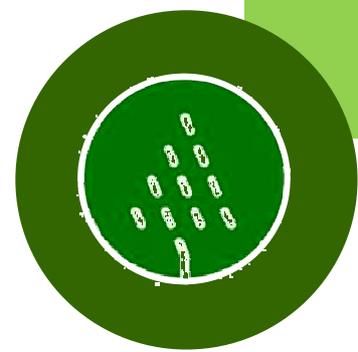
Nell'anno in corso, Irpiniambiente S.p.A. ha potenziato la pagina Facebook, per avere una sempre maggiore visibilità sul territorio.

Il rapporto con i cittadini e con il territorio, sotto il profilo della comunicazione, si sostanzia anche attraverso l'organizzazione di incontri didattici nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale.

Irpiniambiente S.p.A., inoltre, collabora ad iniziative con enti ed istituzioni, con valenza sociale e di sensibilizzazione sui temi ambientali ed ecologici.

Irpiniambiente S.p.A. è sovente presente con propri stands ed operatori ai principali appuntamenti fieristici organizzati sul territorio. Il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti avviato nella città di Avellino lo scorso mese di dicembre ha fornito, in questo avvio dell'anno 2018, risultati più che lusinghieri.

Tenere alta l'attenzione, monitorando il comportamento dei cittadini, incentivando le buone abitudini e sensibilizzando sui benefici di una corretta differenziazione dei rifiuti, resta una priorità per continuare a



crescere e, soprattutto, per radicare definitivamente un atteggiamento responsabile da parte dei cittadini.

La comunicazione diretta con i cittadini si è rivelata e si sta rivelando un'arma vincente.

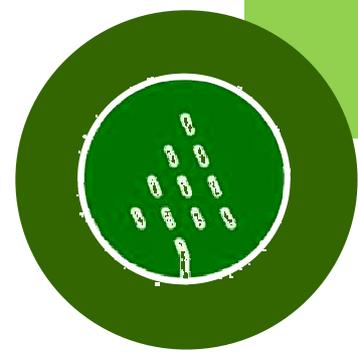
Il contatto one-to-one sperimentato con l'attivazione dell'Infopoint allestito in Piazza Libertà ha fornito ottimi riscontri, sia in termini informativi che di feedback, così come il coinvolgimento social avviato nel mese di gennaio attraverso la pagina Facebook Irpiniambiente Avellino con la quale l'azienda comunica in tempo reale con gli utenti.

Emblematico, in tal senso, quanto accaduto nei giorni dell'emergenza neve, con i social che sono stati il più immediato strumento di informazione ai cittadini (25.000 utenti raggiunti in tempo reale per le comunicazioni legate ai tempi e alle modalità di ritiro).

Tale forma di comunicazione ha in pochissimo tempo modificato la percezione dell'azienda (e soprattutto dei suoi operatori) che, nella maggior parte dei commenti lasciati dagli utenti, viene valutata in termini assolutamente positivi.

Con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione dei cittadini nel processo di differenziazione dei rifiuti, Irpiniambiente intende avviare, in concomitanza con l'inizio della primavera, un percorso di informazione agli insegnanti e agli alunni delle scuole elementari della città di Avellino attraverso una serie di iniziative dirette a coinvolgere nella conoscenza e nell'attività di raccolta differenziata tutti gli alunni - e per essi le loro famiglie - delle scuole avellinesi.

Il coinvolgimento dei più piccoli sulle tematiche ambientali, la sensibilizzazione all'interno delle scuole sul tema dei rifiuti sono di primaria importanza, sia per la forza trainante che i bambini possono avere all'interno delle famiglie sia perché generare sin dalla più tenera età atteggiamenti responsabili significa gettare le basi per un futuro più "pulito".



I dipendenti di Irpiniambiente S.p.A. sono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati aziendali.

La Società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione interna, volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Al 31 dicembre 2017, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 618 di cui il 87,54% è rappresentato da operatori ed il restante 12,46% da impiegati e tecnici, tra cui un dirigente.

L'analisi della forza lavoro evidenzia una sostanziale stabilità.

Lavoratori	31/12/2017
Dirigenti	1
Impiegati e tecnici	76
Operai	541
	618

La forza lavoro di Irpiniambiente S.p.A. è costituita dal personale proveniente essenzialmente dalle quattro preesistenti realtà territoriali operanti nel settore: gli ex Consorzi di Bacino AV 1 e AV 2, Avellino Servizi Ambientali S.p.A. (A.S.A. S.p.A.), AV 2 Ecosistema S.p.A., a cui vanno aggiunti i lavoratori acquisiti con passaggio di cantiere.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della provenienza dei lavoratori in forza alla società al 31.12.2017.

LAVORATORI PER PROVENIENZA				
Provenienza	Anno 2016	%	Anno 2017	%
A.S.A. S.p.A	242	38,84%	238	38,62%
AV 2 Ecosistema S.p.A.	141	22,63%	139	22,60%
Impianto STIR	51	8,19%	50	8,17%
Consorzio di Bacino AV 1	41	6,58%	40	6,57%
Consorzio di Bacino AV 2	27	4,33%	26	4,33%
Comuni	19	3,05%	20	3,04%
Ditte Private	100	16,05%	103	16,35%
Centro per l'Impiego	2	0,32%	2	0,32%
TOTALI	623	100,00%	618	100,00%

L'età media dei dipendenti in forza alla Società per l'anno 2017 è di 51 anni, valore sostanzialmente invariato rispetto all'età media registrata nel 2016 pari a 50 anni.

Da una analisi più dettagliata emerge che circa il 70% dei dipendenti ha una età compresa tra i 41 ed i 56 anni, il 18,59% supera i 57 anni di età e solo l'1,60% ha una età inferiore ai 30 anni.

Tale situazione rappresenta un'oggettiva criticità per la Società.

Nei prossimi anni potrebbe ulteriormente peggiorare in quanto, allo stato attuale, non è possibile ipotizzare assunzioni di forza lavoro attraverso procedure diverse da quelle stabilite dalla legge regionale che prevede l'obbligatorietà delle assunzioni dei dipendenti ex Cosmari.

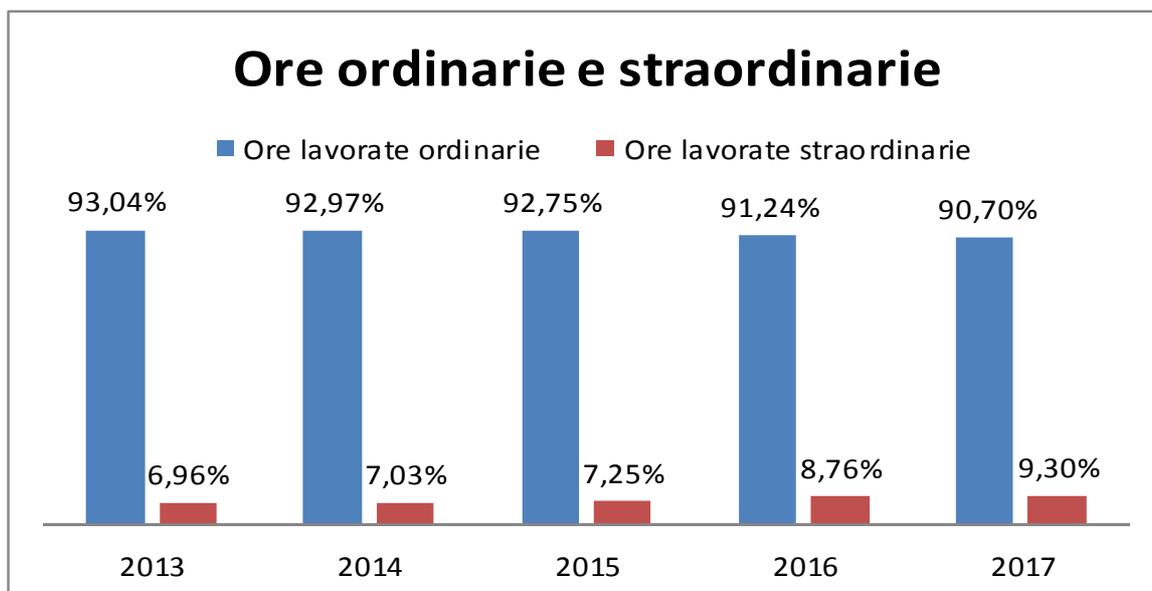
La Società ha una forza lavoro principalmente maschile a causa della natura del lavoro e delle figure professionali richieste. La componente femminile è rappresentata da circa il 15% ed è presente in tutte le funzioni aziendali.

Nel confronto con l'anno 2016 le ore di assenza dal lavoro per malattia sono risultate superiori in termini assoluti, ma con un'incidenza in termini percentuali sul monte ore assenze inferiore, pari al di 32,61.

ASSENZE IN ORE	2014	2015	2016	2017
Malattia	54.576,72	59.469,26	74.479,56	74.574,19
Infortunio	15.186,00	13.952,24	13.990,48	15.390,08
Maternità (obblig./facolt./allatt.)	1.980,00	444,00	240,00	1.220,20
Sciopero	1.310,96	0,00	5.852,30	0,00
Permessi l. 104/92	9.192,07	11.298,07	13.009,44	16.711,03
Permessi sindacali	3.258,48	2.749,80	3.353,68	3.545,51
Permessi non retribuiti	2.075,64	2.378,72	2.638,88	3.149,05
Ritardi	151,74	204,02	151,84	4,09
Altro	1.080,74	1.674,53	2.366,38	1.357,21
Ferie e permessi C.c.n.l.	86.790,03	99.951,81	96.122,89	108.885,55
Aspettativa	2.218,00	5.163,00	1.827,00	3.830,04
Totale ore di assenza	177.820,38	197.285,45	214.032,45	228.666,95

Complessivamente, senza tenere conto di alcuna distinzione riguardo alla tipologia di assenza, le ore di assenza dal lavoro sono passate da 214.032 nel 2016 a 228.666 nel 2017.

Si propone, inoltre, il rapporto tra le ore di lavoro, ordinario e straordinario, nel corso degli anni



Sorveglianza Sanitaria

La società svolge una costante attività di sorveglianza sanitaria nel rispetto delle norme nazionali in materia.

In particolare, la Società, anche in considerazione del numero dei dipendenti in forza, ha affidato l'attività di sorveglianza sanitaria a due medici competenti, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..

I medici competenti aggiornano periodicamente il Protocollo Sanitario tenendo conto dei rischi espressi nel Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008) e degli aggiornamenti normativi.

I lavoratori sono periodicamente sottoposti a controlli sanitari al fine di tutelare la loro salute.

Contenzioso del lavoro

Nell'anno 2017 sono stati notificati numero 2 ricorsi in materia di lavoro di cui 1 per impugnazione licenziamento e 1 ricorso a Magistratura Superiore per riassunzione ex art. 392 cpc.

La Società, al 31 dicembre 2017, dispone di un congruo parco automezzi, costituito sia da mezzi di proprietà, sia da mezzi utilizzati con il sistema del nolo a freddo “full service”.

Il parco automezzi a nolo risulta così composto:

AUTOMEZZI		A NOLO
Tipologia di mezzo	Totale	
Compattatore 3 assi	13	
Compattatore 2 assi	22	
Costipatori	45	
Vasche	14	
Carico RAEE 3.500	4	
Carico Raee 5.200	5	
Spazzatrici	2	
TOTALE	105	

I mezzi di proprietà di Irpiniambiente S.p.A. costituiscono la gran parte della dotazione aziendale. Essi provengono, principalmente dall’acquisto dei rami d’azienda delle società A.S.A. S.p.A. e AV2 Ecosistema S.p.A. e, residualmente dal consorzio Av2.

Si presenta il quadro per tipologia:

AUTOMEZZI IN DOTAZIONE			
Tipologia di mezzo	Già in dotazione	Tipologia di mezzo	ACQUISTATI CON LEASING FINANZIARIO
Ape 50	26	Compattatore 3 assi	12
Autocarro con vasca ribaltabile	6	Compattatore 2 assi	35
Carrello Elevatore	4	Spazzatrici	5
Cassone con Gru	1		
Cassone ribaltabile	7		
Compattatori	55		
Gasoloni	42		
Lavacassonetti	3		
Bob cat	2		
Minicosptipatori	14		
Motrici	6		
Pala meccanica	3		
Ragno	1		
Rimorchi	18		
Scarrabili	17		
Semirimorchi	6		
Spazzatrici	3		
Trattori	6		
Vasca ribaltabile	1		
Muletti	4		
TOTALE	225		52

La flotta, al 31/12/2017 si completa, inoltre con altri 18 veicoli, costituiti da auto operative, furgoni e pick up per le operazioni di disinfestazione.

L'anno 2017 è stato caratterizzato, in linea con gli ultimi mesi dell'anno 2016, dall'avvio di numerose procedure, tutte gestite secondo le disposizioni del codice degli appalti; è stato preferito sempre il confronto competitivo, riducendo al minimo gli affidamenti diretti, anche ove consentito dalla legge.

La programmazione e l'avvio di procedure con evidenza pubblica non è stata condizionata dallo scenario legislativo, che ha interessato l'intero comparto della gestione dei rifiuti nella Regione Campania.

L'incertezza sul termine temporale dell'affidamento della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti ad Irpiniambiente S.p.A. non ha impedito la gestione dell'acquisizione di beni, servizi e lavori secondo le disposizioni del Decreto Madia.

Preliminarmente, si evidenzia come l'anno 2017 sia stato caratterizzato dall'aggiudicazione di tutte le gare aperte avviate nel corso dell'anno 2016. In particolare, si ricordano le seguenti acquisizioni:

- numero 52 automezzi speciali per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia del suolo tramite leasing finanziario con patto di riscatto finale;
- servizi assicurativi RCA e ARD con libro matricola;
- servizio di manutenzione "full service" di tutto il parco mezzi aziendale;
- fornitura energia elettrica impianti e sedi di Irpiniambiente S.p.A.;
- servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto;
- servizio di ricezione, selezione e valorizzazione multimateriale leggero (plastica e lattine) da raccolta differenziata della provincia di Avellino C.E.R. 15.01.06;

Nel corso dell'anno 2017 si è continuato con l'avvio di procedura ad evidenza pubblica sopra soglia; tra le gare di maggior interesse evidenziamo le seguenti:

- recupero rifiuti ingombranti per un valore posto a base di gara di euro 420.000,00 per mesi 12, rinnovabile di ulteriori 12 mesi;
- prelievo, carico, trasporto e smaltimento di percolato prodotto dalla discarica di Savignano Irpino (AV) per un valore posto a base di gara di euro 2.400.000,00 per mesi 12, rinnovabile di ulteriori 12 mesi;
- trasporto e trattamento della frazione organica per un valore posto a base di gara di euro 9.000.000,00 per mesi 12, rinnovabile di ulteriori 12 mesi;
- trasporto e trattamento FUTS prodotta dall'impianto STIR di Avellino per un valore posto a base di gara di euro 4.000.000,00 per mesi 12;
- acquisizione di 10.000 cassonetti da litri 240 per l'avvio della nuova gestione integrata dei rifiuti nel comune di Avellino per un valore posto a base di gara di euro 300.000,00.

Oltre alle gare sopra soglia, la Società ha prodotto decine di procedure, sotto soglia comunitaria,

**Procedure
di acquisizione
di beni, servizi e
lavori**

volte all'acquisizione di beni e servizi in conformità alle procedure dettate dal codice degli appalti. Tali procedure hanno interessato principalmente i seguenti servizi e/o forniture:

- servizi assicurativi RC Inquinamento e RCTO divisa in due lotti;
- fornitura abbigliamento da lavoro invernale per i dipendenti di Irpiniambiente S.p.A.;
- servizio di ricezione e recupero dei rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade;
- pala gommata potenza Kw 140 per l'impianto STIR di Avellino;
- lavaggio indumenti e DPI per personale dipendente;
- cassonetti da litri 1.100 per il comune di Avellino;

Inoltre, sono state svolte numerose procedure per l'acquisizione di beni e servizi per importi fino ad € 40.000,00.

A comprova dell'intensa attività amministrativa su esposta risulta indicativo il numero di decreti dell'Amministratore unico che per l'anno 2017 sono stati 173; quelli del Dirigente tecnico sono stati 266.

I primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati da una gestione in linea con il 2017.

I ricavi non hanno subito variazioni significative, in quanto i servizi offerti ai comuni sono oggetto di contratti, ed i costi hanno confermato la tendenza, già manifestatasi nell'anno precedente, al ribasso o al loro consolidamento.

In particolare, nell'anno corrente si attendono importanti risultati sul versante delle economie aziendali in quanto sono utilizzati a pieno regime gli automezzi acquisiti attraverso il leasing nel mese di dicembre 2017.

Vi sono, inoltre, ancora alcune transazioni con i fornitori per pregresse posizioni che avranno una ricaduta positiva nell'esercizio 2018.

L'anno 2017 rappresenta l'ottavo esercizio di attività della Società.

Alla data del 31.12.2017, il servizio di gestione rifiuti viene svolto in tutti i 115 comuni della Provincia di Avellino per le attività di smaltimento e in 101 comuni per le attività inerenti i servizi di raccolta.

Si riportano di seguito le diverse modalità di gestione:

numero 60 comuni, nei quali è stato attivato il nuovo piano industriale con una popolazione servita di circa 260.411 abitanti;

numero 41 comuni, nei quali il servizio viene gestito secondo i piani di raccolta presenti al 31.12.2009, utilizzando i comuni il regime di proroga previsto dalla normativa;

numero 115 comuni per i quali la Società svolge l'attività di smaltimento della frazione indifferenziata.

I comuni di Caposele, Conza della Campania e Torre le Nocelle non vengono contemplati in quanto non hanno effettuato alcun smaltimento o smaltimento solo parziale presso lo STIR di Avellino.

Il percorso di acquisizione dei comuni e del passaggio al nuovo sistema ha visto impegnata la Società su più fronti.

Nel corso del 2017 è stato attivato il nuovo piano industriale nei comuni di **Avellino, Cassano Irpino, Paternopoli, Rotondi, Sant'Angelo all'Esca**.

Allo stato, l'attuazione del Piano Industriale, adottato dalla Provincia, è ancora in fase di estensione ad altre realtà comunali in quanto ci sono dei comuni che, in forza delle proroghe succedutesi nel tempo, hanno continuato a gestire in proprio tutto o parte del servizio e/o a richiedere lo svolgimento dello stesso con le precedenti modalità.

E' auspicabile che il nuovo piano industriale con il sistema di raccolta "porta a porta" venga esteso anche alle altre realtà comunali.

Nella sezione **"Andamento della raccolta differenziata"** della presente relazione, si propone un ampio report relativo ai quantitativi di raccolta differenziata raggiunti nel 2017 nei diversi comuni della Provincia.

Si propone, inoltre, un confronto analizzando i dati dei comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale ed il nuovo sistema "porta a porta" ed i comuni che attuano ancora il sistema tradizionale secondo i vecchi contratti in proroga.

Nei grafici, inoltre, si offre il quadro dell'andamento nel periodo 2010/2017, con particolare evidenza agli incrementi di raccolta differenziata ed alla diminuzione della produzione di rifiuti procapite in Provincia di Avellino.

Ovviamente, i dati proposti riguardano esclusivamente valutazioni quantitative e non entrano nel merito della qualità delle frazioni raccolte.

In merito all'andamento della raccolta differenziata, si riporta un ampio dettaglio dei risultati raggiunti nella Provincia di Avellino dall'anno di avvio della gestione di Irpiniambiente S.p.A al 2017.

Per gli anni dal 2010 al 2015, i dati sono assunti dalle statistiche fornite dall'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti (OPR) della Provincia di Avellino, in quanto consolidati e certificati.

Per l'anno 2016 e 2017, invece, i dati sono assunti direttamente dai moduli di registrazione di Irpiniambiente S.p.A., fatto salvo per i 17 comuni dove Irpiniambiente S.p.A. non effettua il servizio di raccolta.

L'analisi del 2017 prende in considerazione i 101 comuni (in verde i comuni con nuovo piano e in giallo i comuni con contratto in proroga) dove la società effettua il servizio di raccolta e smaltimento, e in arancione i 17 comuni per i quali la società è solo parzialmente interessata dal servizio e non ha la possibilità di fornire dati accertati sull'andamento della raccolta differenziata.

Il primo dettaglio che si propone è il quadro di insieme nei comuni della Provincia di Avellino nell'anno 2017 con l'indicazione dei comuni che hanno raggiunto il livello percentuale minimo stabilito dalla

Comune	Abitanti*	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	% RD	Procapite (Kg)	≥65%
Aiello del Sabato	4011	1.065.052	466.980	598.072	56,2%	265,53	
Andretta	1857	372.365	168.800	203.565	54,7%	200,52	
Aquilonia	1678	501.326	196.200	305.126	60,9%	298,76	
Ariano Irpino	22466	8.038.895	4.081.740	3.957.155	49,2%	357,82	
Atripalda	10975	4.142.770	1.545.700	2.597.070	62,7%	377,47	
Avellino	54357	25.977.303	17.950.820	8.026.483	30,9%	477,90	
Bagnoli Irpino	3138	1.068.360	393.370	674.990	63,2%	340,46	
Bisaccia	3819	1.083.274	232.620	850.654	78,5%	283,65	SI
Bonito	2406	586.295	251.180	335.115	57,2%	243,68	
Cairano	315	86.640	31.880	54.760	63,2%	275,05	
Calabritto	2322	572.620	352.820	219.800	38,4%	246,61	
Calitri	4591	1.307.310	479.000	828.310	63,4%	284,75	
Candida	1120	314.779	148.640	166.139	52,8%	281,05	
Capriglia Irpina	2411	526.212	196.880	329.332	62,6%	218,25	
Carife	1380	377.475	168.740	208.735	55,3%	273,53	
Cassano Irpino	966	240.260	110.180	130.080	54,1%	248,72	
Castel Baronia	1104	276.949	92.840	184.109	66,5%	250,86	SI
Castelfranci	1989	512.610	203.820	308.790	60,2%	257,72	
Castelvetere sul Calore	1574	457.389	166.720	290.669	63,5%	290,59	
Cervinara	9493	3.784.800	1.865.460	1.919.340	50,7%	398,69	
Cesinali	2598	376.414	271.820	104.594	27,8%	144,89	

Comune	Abitanti*	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	% RD	Procapite (Kg)	≥65%
Chiusano S. Domenico	2222	586.160	116.840	469.320	80,1%	263,80	SI
Contrada	3067	841.222	364.640	476.582	56,7%	274,28	
Flumeri	2937	867.033	400.070	466.963	53,9%	295,21	
Fontanarosa	3116	838.391	293.860	544.531	64,9%	269,06	
Forino	5349	2.020.122	844.340	1.175.782	58,2%	377,66	
Frigento	3671	828.556	298.500	530.056	64,0%	225,70	
Gesualdo	3452	888.505	297.780	590.725	66,5%	257,39	SI
Greci	659	187.126	88.380	98.746	52,8%	283,95	
Grottaminarda	8012	3.166.110	1.268.260	1.897.850	59,9%	395,17	
Grottolella	1903	505.210	243.240	261.970	51,9%	265,48	
Guardia Lombardi	1657	411.615	269.450	142.165	34,5%	248,41	
Lacedonia	2279	793.460	430.480	362.980	45,7%	348,16	
Lapio	1547	394.212	136.460	257.752	65,4%	254,82	SI
Lauro	3437	1.318.583	312.310	1.006.273	76,3%	383,64	SI
Lioni	6146	1.057.634	560.860	496.774	47,0%	172,08	
Luogosano	1170	401.413	137.580	263.833	65,7%	343,09	SI
Manocalzati	3188	1.135.491	392.940	742.551	65,4%	356,18	SI
Melito Irpino	1931	460.137	118.840	341.297	74,2%	238,29	SI
Mercogliano	12376	4.162.086	1.983.580	2.178.506	52,3%	336,30	
Mirabella Eclano	7572	2.783.505	1.162.070	1.621.435	58,3%	367,60	
Montaguto	408	122.597	29.900	92.697	75,6%	300,48	SI
Montecalvo Irpino	3601	913.032	362.480	550.552	60,3%	253,55	
Montefalcione	3289	701.232	426.640	274.592	39,2%	213,21	
Monteforte Irpino	11950	3.696.601	1.538.160	2.158.441	58,4%	309,34	
Montefredane	2223	712.245	306.760	405.485	56,9%	320,40	
Montella	7699	2.545.285	698.530	1.846.755	72,6%	330,60	SI
Montemarano	2821	814.805	347.620	467.185	57,3%	288,84	
Montemiletto	5288	1.465.905	621.860	844.045	57,6%	277,21	
Monteverde	773	220.411	70.950	149.461	67,8%	285,14	SI
Morra De Sanctis	1232	411.135	244.190	166.945	40,6%	333,71	
Moschiano	1664	530.925	233.190	297.735	56,1%	319,07	

Andamento
raccolta
differenziata

Comune	Abitanti*	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	% RD	Procapite (Kg)	≥65%
Mugnano del Cardinale	5283	1.730.132	732.160	997.972	57,7%	327,49	
Nusco	4148	1.075.120	484.120	591.000	55,0%	259,19	
Ospedaletto d'Alpinolo	2157	737.328	320.400	416.928	56,5%	341,83	
Parolise	660	213.307	71.020	142.287	66,7%	323,19	SI
Paternopoli	2381	605.270	201.060	404.210	66,8%	254,21	SI
Petraro Irpino	338	39.380	23.280	16.100	40,9%	116,51	
Pietradefusi	2326	632.043	276.180	355.863	56,3%	271,73	
Pietrastornina	1526	396.390	129.240	267.150	67,4%	259,76	SI
Prata di P.U.	3030	1.041.616	587.740	453.876	43,6%	343,77	
Pratola Serra	3872	1.321.930	652.920	669.010	50,6%	341,41	
Quadrelle	1900	523.048	161.140	361.908	69,2%	275,29	SI
Quindici	1916	634.506	284.200	350.306	55,2%	331,16	
Rocca San Felice	2376	229.505	135.570	93.935	40,9%	96,59	
Rotondi	3654	1.551.490	669.560	881.930	56,8%	424,60	
Salza Irpina	760	220.196	77.180	143.016	64,9%	289,73	
San Mango sul Calore	1172	291.759	81.960	209.799	71,9%	248,94	
San Martino V. C.	4891	1.615.060	535.380	1.079.680	66,9%	330,21	SI
San Michele di Serino	2496	830.654	376.440	454.214	54,7%	332,79	
San Nicola Baronia	766	233.123	86.120	147.003	63,1%	304,34	
San Potito Ultra	1558	472.339	169.340	302.999	64,1%	303,17	
San Sossio Baronia	1594	358.907	144.200	214.707	59,8%	225,16	
Santa Lucia di Serino	1404	451.865	181.120	270.745	59,9%	321,84	
Santa Paolina	1218	324.319	136.020	188.299	58,1%	266,27	
Sant'Andrea di Conza	1478	358.995	80.500	278.495	77,6%	242,89	SI
Sant'Angelo a Scala	798	202.188	92.900	109.288	54,1%	253,37	
Sant'Angelo all'Esca	739	279.401	95.810	183.591	65,7%	378,08	SI
Sant'Angelo Lombardi	4223	1.371.153	846.440	524.713	38,3%	324,69	
Santo Stefano del Sole	2165	612.236	230.860	381.376	62,3%	282,79	
Savignano Irpino	1127	297.150	131.780	165.370	55,7%	263,66	
Scampitella	1188	312.613	122.800	189.813	60,7%	263,14	
Senerchia	806	157.750	67.560	90.190	57,2%	195,72	

Andamento
raccolta
differenziata

Comune	Abitanti*	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	% RD	Procapite (Kg)	≥65%
Serino	6942	2.508.330	1.104.980	1.403.350	55,9%	361,33	
Solofra	12482	4.033.761	1.661.240	2.372.521	58,8%	323,17	
Sorbo Serpico	603	168.653	74.640	94.013	55,7%	279,69	
Sturno	3042	922.640	309.920	612.720	66,4%	303,30	SI
Summonte	1578	396.281	136.240	260.041	65,6%	251,13	SI
Taurasi	2321	664.530	231.740	432.790	65,1%	286,31	SI
Teora	1496	444.559	136.640	307.919	69,3%	297,17	SI
Torella dei Lombardi	2087	434.075	173.800	260.275	60,0%	207,99	
Torrioni	540	79.860	46.860	33.000	41,3%	147,89	
Trevico	938	255.243	76.700	178.543	70,0%	272,11	SI
Tufo	853	284.966	134.360	150.606	52,9%	334,08	
Vallata	2659	892.208	503.420	388.788	43,6%	335,54	
Vallesaccarda	1326	389.115	141.880	247.235	63,5%	293,45	
Venticano	2532	884.289	485.500	398.789	45,1%	349,25	
Villamaia	981	256.265	115.520	140.745	54,9%	261,23	
Villanova del Battista	1631	447.915	134.060	313.855	70,1%	274,63	SI
Volturara Irpina	3203	981.565	388.560	593.005	60,4%	306,45	
Zungoli	1077	251.600	82.320	169.280	67,3%	233,61	SI
Altavilla Irpina	4159	542.900	520.420				
Avella	7822	481.020	481.020				
Baiano	4732	237.940	237.940				
Caposele	3438	656.125	161.140				
Casalbore	1770	220.360	220.360				
Chianche	485	46.200	46.200				
Conza della Campania	1331	739.940	12.880				
Domicella	1849	27.920	27.920				
Marzano di Nola	1700	82.580	82.580				
Montefusco	1305	89.020	89.020				
Montoro	19776	1.502.180	1.502.180				
Pago del Vallo di Lauro	1796	221.940	221.940				
Rocbascerana	830	172.660	172.660				

Andamento
raccolta
differenziata

Comune	Abitanti*	Prod.Totale (Ton)	Prod.Indiff. (Ton)	Prod.Diff. (Ton)	% RD	Procapite (Kg)	≥65%
Sirignano	2872	74.200	74.200				
Sperone	3754	70.540	70.540				
Taurano	1515	55.700	55.700				
Torre Le Nocelle	1268						
PROVINCIA	421.852	125.558.260	62.077.050	63.481.210	58,34%	347,37	

Il numero degli abitanti è stato ricavato dal dato Istat, aggiornato alla data del novembre 2017.

In arancione sono evidenziati i Comuni i cui dati sono parziali e quindi non utilizzabili ai fini statistici per il calcolo della differenziata in quanto la società non effettua il servizio

In rosso sono evidenziati i comuni di Sperone e di Taurano, per i quali è stato riportato esclusivamente il dato della frazione indifferenziata.

Le caselle in verde nella colonna RD sono attribuite ai comuni che nel 2017 hanno superato il 65% di raccolta differenziata

Alla data di redazione del presente documento, i servizi di Irpiniambiente S.p.A. sono così divisi:

- in 17 comuni la Società effettua il solo servizio parziale di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- in 41 comuni la Società effettua almeno un servizio raccolta secondo le modalità dei vecchi piani di raccolta;
- in 60 comuni la Società effettua l'intero servizio di raccolta, secondo le modalità previste dal Piano Industriale, compreso il comune capoluogo, che ha adottato il nuovo piano solo nel dicembre 2017.

Andamento
raccolta
differenziata

Di seguito si propone il quadro d'insieme dei comuni diviso per tipologia di servizio effettuato:

COMUNI CONTRATTO IN PRO-ROGA - VECCHIA MODALITA' 41	COMUNI SERVIZIO RACCOLTA NUOVO PIANO INDUSTRIALE 60	ANNO AVVIO SERVIZIO NUOVO PIANO	SERVIZIO DI SOLO SMALTIMENTO O NESSUN SERVIZIO 17
Andretta	Aiello del Sabato	2012	Altavilla Irpina
Aquilonia	Ariano Irpino	2014	Avella
Bonito	Atripalda	2013	Baiano
Lioni	Flumeri	2014	Caposele
Calabritto	Avellino	2017	Casalbore
Calitri	Bagnoli Irpino	2012	Chianche
Lapio	Contrada	2013	Conza della Campania
Carife	Bisaccia	2012	Domicella
Cesinali	Cairano	2012	Marzano di Nola
Chiusano S. Domenico	Candida	2012	Montefusco
Forino	Capriglia Irpina	2014	Montoro
Greci	Castel Baronia	2015	Pago del Vallo di Lauro
Grottolella	Castelfranci	2012	Roccabascera
Guardia Lombardi	Castelvetere sul Calore	2015	Sirignano
Luogosano	Fontanarosa	2012	Sperone
Montefalcione	Frigento	2012	Taurano
Lacedonia	Cervinara	2012	Torre le Nocelle
Monteforte Irpino	Cassano Irpino	2017	
Morra De Sanctis	Gesualdo	2012	
Petruo Irpino	Grottaminarda	2012	
Pietradefusi	Lauro	2012	
Prata P.U.	Manocalzati	2015	
Pratola Serra	Melito Irpino	2015	
Rocca San Felice	Mercogliano	2012	
Salza Irpina	Mirabella Eclano	2012	
San Mango sul Calore	Montaguto	2012	
San Michele di Serino	Montecalvo Irpino	2012	
Santa Paolina	Montefredane	2015	
Sant'Andrea di Conza	Montella	2012	
Sant'Angelo a Scala	Montemarano	2013	
Sant'Angelo dei Lombardi	Montemiletto	2016	
Santo Stefano del Sole	Monteverde	2012	
Scampitella	Moschiano	2012	
Senerchia	Mugnano del Cardinale	2012	
Serino	Nusco	2012	
Torrioni	Ospedaletto d'Alpinolo	2013	
Trevico	Parolise	2012	
Vallesaccarda	Paternopoli	2017	
Venticano	Pietrastornina	2016	
Volturara Irpina	Quadrelle	2012	
Zungoli	Quindici	2011	
	Rotondi	2017	
	San Martino Valle Caudina	2013	
	San Nicola Baronia	2014	
	San Potito Ultra	2012	
	San Sossio Baronia	2012	
	Santa Lucia di Serino	2013	
	Sant'Angelo all'Esca	2017	
	Savignano Irpino	2013	
	Solofra	2013	
	Sorbo Serpico	2013	
	Sturno	2013	
	Summonte	2015	
	Taurasi	2013	
	Teora	2012	
	Torella dei Lombardi	2012	
	Tufo	2016	
	Vallata	2012	
	Villamaina	2012	
	Villanova del Battista	2012	

Nella tabella sono evidenziati i comuni di Lacedonia e Torrione dove Irpiniambiente S.p.A. svolge almeno un servizio di raccolta ed il comune di Mercogliano dove la raccolta è di fatto effettuata con il nuovo piano industriale.

I 60 comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale proposto da Irpiniambiente S.p.A. sono stati acquisiti a partire dal 2011.

Si propone un quadro riassuntivo del passaggio, anno per anno e comune per comune, al nuovo piano industriale.

2011: Quindici

2012: Aiello del Sabato; Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Candida, Castelfranci, Cervinara, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lauro, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montella, Monteverde, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Parolise, Quadrelle, San Sossio Baronia, Santa Lucia di Serino, Torrella dei Lombardi, Vallata, Villamaina, Villanova del Battista.

2013: Atripalda, Contrada, Montemarano, Ospedaletto d'Alpinolo, San Martino Valle Caudina, San Nicola Baronia, Savignano Irpino, Solofra, Sorbo Serpico, Sturno, Summonte, Teora.

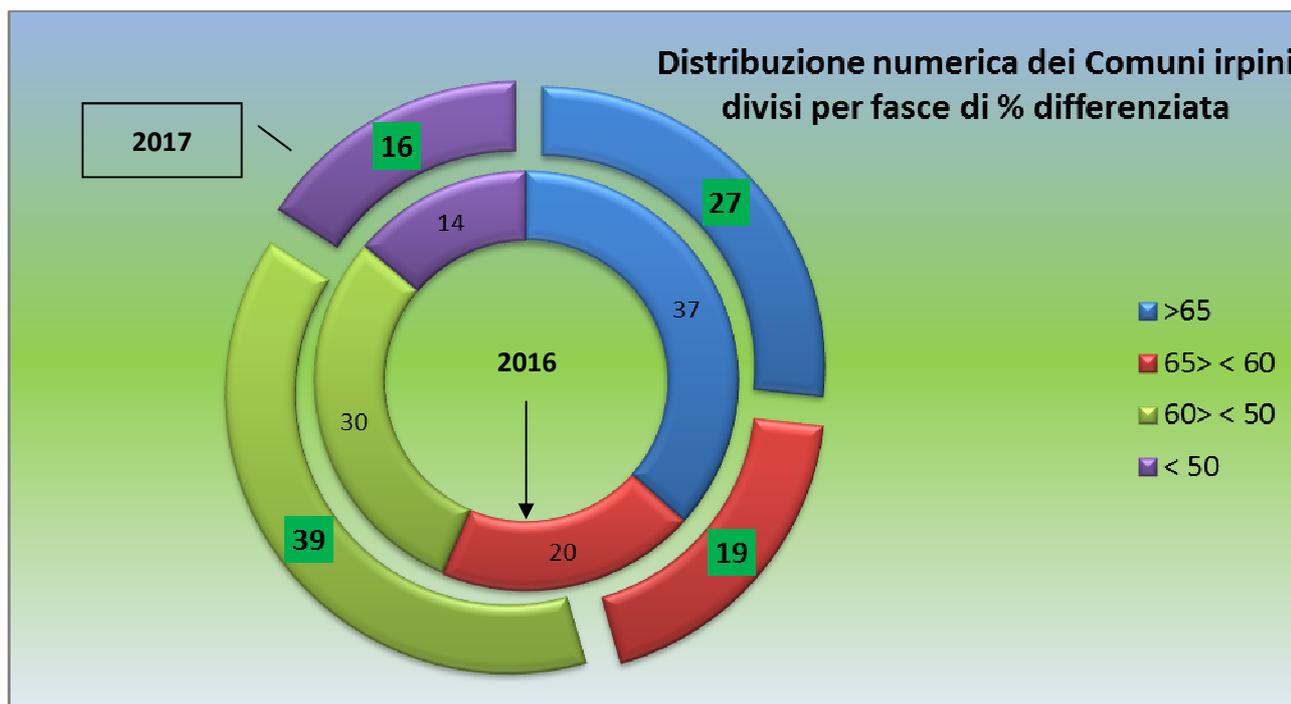
2014: Ariano Irpino, Capriglia Iripina, Flumeri, San Potito Ultra.

2015: Castel Baronia, Castelvete sul Calore, Manocalzati, Melito Irpino, Montefredane, Taurasi.

2016: Montemiletto, Tufo.

2017: Avellino, Cassano, Paternopoli, Rotondi, Sant'Angelo All'esca.

Il grafico che segue propone un confronto, tra il 2016 ed il 2017, dell'andamento della raccolta differenziata distribuita per fascia di percentuale raggiunta:



Il numero dei comuni che al 31 dicembre 2017 hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata è 27.

Sono aumentati di poche unità il numero dei comuni che fanno registrare una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 50%, mentre aumentano i comuni che si attestano in un intervallo compreso tra il 50% ed il 60% di raccolta differenziata.

Di seguito sono illustrati, per ogni singolo comune, i dati della raccolta differenziata con l'indicazione delle percentuali di raccolta raggiunte.

Nella tabella successiva viene proposta la serie storica dei dati sulla raccolta differenziata dalla nascita di Irpiniambiente al 31 dicembre 2017.

Nei comuni dove Irpiniambiente non effettua l'intero servizio di raccolta e smaltimento, i dati, del 2017 non sono stati riportati.

Pertanto il totale provinciale per il 2017 viene calcolato tenendo conto solo dei 101 comuni dove il servizio viene interamente da Irpiniambiente.

Comune	2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016			2017		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Aiello del Sabato	979,76	62,44	244,76	1002,05	58,74	248,65	1022,39	60,53	255,41	1049,51	62,27	257,67	1.094,17	61,9	272,66	1.072,93	63,99	270,87	1.081	61,33	273,19	1.065	56,2%	265,53
Altavilla Irpina	1761,43	37,59	404,28	1433,88	67,99	326,92	1445,6	65,64	339,98	1498,25	61,99	349	1.471,04	58,55	344,91	712,75	57,29	169,66	1.243	60,82	296,23	542	-	130,54
Andretta	533,26	65,27	255,27	519,18	62,99	250,33	482,25	61,13	240,4	473,54	58,62	236,06	483,33	51,19	247,1	406,1	52,24	210,31	467	59,10	242,22	372	54,7%	200,52
Aquilonia	613,03	46,04	331,73	575,2	53,79	316,39	579,86	54,04	326,86	556,13	52,06	316,52	533,99	53,41	310,46	557,06	57,55	320,15	527	55,59	303,69	501	60,9%	298,76
Ariano Irpino	9246,6	32,69	399,7	8665,09	32,53	375,76	8705,19	31,52	387,31	8289,22	32,15	361,66	8.300,99	37,16	362,65	8.164,74	47,38	359,21	8.228	49,15	362,62	8.038	49,2%	357,82
Atripalda	6450,06	35,7	577,24	5599,64	27,1	502,53	5672,5	31,78	521,46	4549,73	54,5	410,26	4.190,96	70,79	379,07	4.218,15	69,41	381,91	4.293	66,61	390,52	4.142	62,7%	377,47
Avella	3163,12	42,09	397,68	2474,54	48,48	309,01	2433,33	46,91	308,76	2635,86	60,89	334,46	2.720,14	73,75	343,02	2030,23	83,08	257,48	2.655	85,61	336,37	481	-	61,50
Avellino	26112,59	64,1	463,49	25810,28	53,89	459,44	25738	56,93	466,95	26077,08	56,81	473,1	26.051,82	46,53	472,2	27.056,95	36,20	492,47	27.059	32,76	493,31	25.977	30,9%	477,90
Bagnoli Irpino	1339,64	27,38	407,68	1314,66	42,2	400,08	1227,43	48,98	375,36	1067,91	68,25	326,58	1.116,00	65,04	344,13	1.090,99	69,35	338,71	1.062	65,86	330,88	1.068	63,2%	340,46
Baiano	1869,28	59,11	392,46	1834,83	57,16	388	1744,09	61,97	369,75	1668,18	88,84	353,65	1.714,05	90,89	360,62	1058,14	88,80	224,28	1.058	87,80	224,18	237	-	50,28
Bisaccia	1483,76	41,31	366,91	1336,83	39,97	332,3	1346,08	37,96	347,82	1310,87	39,13	340,66	1.058,09	73,15	275,9	1.104,61	78,45	288,03	1.161	79,33	303,21	1.083	78,5%	283,65
Bonito	775,23	34,36	303,65	740,67	34,72	290,12	734,48	34,82	291,35	539,99	53,57	214,2	565,42	56,39	226,44	583,1	59,21	238,39	612	59,37	250,94	586	57,2%	243,68
Cairano	108,32	64,93	291,97	95,44	58,06	273,46	87,5	67,59	257,36	83,76	72,76	246,36	75,51	66,85	227,44	91,07	76,72	277,65	98	69,14	300,33	86	63,2%	275,05
Calabritto	694,21	18,73	271,18	471,54	29,14	186,45	478,67	55,77	194,11	576,04	44,76	233,59	539,14	50,3	222,14	619,8	50,23	258,68	619	47,30	259,12	572	38,4%	246,61
Calitri	1535,67	43,13	304,58	1483,17	46,41	298,18	1468,29	45,32	301,75	1362,86	55,16	280,08	1.343,10	67,41	282,82	1.373,72	67,84	293,34	1.396	66,83	299,27	1.307	63,4%	284,75
Candida	434,8	17,64	373,86	406,86	14,89	348,34	334,37	45,08	289,49	291,47	70,52	252,35	315	67,59	272,49	316,28	62,62	275,75	309	60,44	270,07	314	52,8%	281,05
Caposele	1012,59	50,11	280,88	983,02	49,18	274,82	1142,65	49,7	324,52	1044,68	46,45	296,2	1.023,56	47,41	292,95	1.039,63	48,35	298,06	1.131	49,16	324,43	656	-	190,84
Capriglia Irpina	593,39	68,01	245,61	559,12	66,53	230,38	558,39	68,53	231,41	587,02	66,77	243,68	564,35	65,82	234,17	494,06	68,94	206,29	516	66,00	215,36	526	62,6%	218,25
Carife	413,1	59,57	270	399,16	61,74	263,47	407,07	56,35	275,98	397,34	59,62	269,38	375,1	57,6	260,67	367,46	56,90	260,43	390	58,26	277,93	377	55,3%	273,53
Casalbore	539,35	38,62	279,02	497,91	54,49	258,38	515,89	53,67	270,95	499,19	51,91	266,38	513,91	52,94	276,59	430,3	52,05	238,66	499	53,31	277,53	220	-	124,50
Cassano Irpino	260,34	48,11	261,38	299,09	53,93	300,29	298,59	50,28	299,79	289,41	44,84	290,57	294,73	43,8	296,51	308,69	38,25	311,49	315	36,84	320,86	240	54,1%	248,72
Castel Baronia	345,06	54,54	292,92	344,65	54,33	297,88	368,08	53,52	319,23	392,93	48,33	340,79	499,72	48,99	436,44	296,37	67,92	261,35	282	68,64	249,8	276	66,5%	250,86
Castelfranci	695,91	60,74	321,44	607,98	54,18	283,18	567,63	57,5	268,13	530,62	61,72	258,59	498,11	62,39	241,8	491,05	63,37	240,36	525	59,95	258,05	512	60,2%	257,72
Castelvetero S. C.	618,51	46,37	362,34	580,82	45,9	343,07	573,54	42,57	345,92	568,03	42,25	343,22	517,41	46,35	318,6	462,29	65,70	286,96	454	68,02	282,44	457	63,5%	290,59
Cervinara	4485,11	34,29	451,85	4484,9	43,62	455,09	3968,96	51,08	398,41	3751,89	54,57	376,62	3.926,00	55,04	404,7	3.864,82	54,02	400,00	3.798	52,54	393,74	3.784	50,7%	398,69
Cesinali	747,59	67,06	290,89	739,18	65,87	284,19	743,3	66,91	295,66	757,92	67,38	301,48	752,1	63,17	290,38	365,32	26,35	141,71	769	65,02	297,26	376	27,8%	144,89
Chianche	152,16	72,88	266,48	123,34	64,15	217,53	134,43	72,23	254,6	137,89	71,83	261,65	141,36	70,32	284,43	82,64	67,96	172,89	134	66,42	284,5	46	-	95,26
Chiusano S. D.	601,49	81,76	251,88	572,21	76,9	243,49	589,73	73,42	253,54	625,91	69,26	269,79	633,97	70,84	274,56	604,66	81,63	264,74	587	83,61	257,79	586	80,1%	263,80
Contrada	1326,74	16,88	439,32	1265,4	14,69	416,8	1275,81	17,22	422,87	1017,56	39,66	337,28	822,69	68,32	269,65	827,54	66,33	271,15	843	62,21	276,62	841	56,7%	274,28
Conza d. Campania	434,73	52,3	300,43	411,62	52,83	284,66	410,56	64,45	286,71	390,98	66,21	279,07	386,76	62,13	278,04	365	58,49	266,23	369	54,52	270,3	210	-	158,16
Domicella	600,38	58,69	313,51	579,76	58,17	299,31	595,11	60,47	319,27	604,74	59,65	309,81	549,31	56,81	292,65	525,72	74,00	283,41	555	95,38	300,32	27	-	15,10
Flumeri	1117,46	32,34	359,08	1098,29	31,7	361,88	1090,48	31,02	359,42	859,6	52,48	289,14	821,42	59,71	278,45	846,06	58,30	285,73	871	55,16	294,05	867	53,9%	295,21
Fontanarosa	1025,38	45,76	308,02	1004,05	52,32	304,91	1015,84	52,28	309,8	905,78	66,7	279,13	854,32	69,09	265,57	845,92	67,92	267,02	784	66,35	247,45	838	64,9%	269,06
Forino	1887,98	58,87	349,89	1834,89	55,04	338,6	1922,18	54,86	353,15	1990,67	57,86	366,54	2.043,18	58,85	373,93	2.046,10	58,80	379,54	2.047	60,19	380,72	2.020	58,2%	377,66
Frigento	862,21	66,89	214,64	831,06	68,75	208,29	855,37	66,74	217,87	826,45	65,53	212,62	800,28	64,13	207,65	854,89	65,17	225,80	879	65,61	233,54	828	64,0%	225,70
Gesualdo	1303,37	33,24	353,03	1275,26	31,01	347,96	1179,14	38,62	331,03	983,91	59,7	278,57	946,62	62,57	267,86	891,66	64,72	253,82	940	65,88	267,43	888	66,5%	257,39
Greci	241,14	67,78	312,35	221,2	64,16	297,71	219,34	59,79	296,4	189,11	57,09	262,29	216,7	60,01	305,64	199,18	55,95	287,00	207	50,87	300,5	187	52,8%	283,95
Grottaminarda	4250,32	31,84	508,47	4124,02	35,49	491,83	3207,25	66,14	386,65	3288,82	64,76	397,54	3.269,98	71,49	398,68	3.244,89	58,33	398,39	3.473	56,01	427,09	3.166	59,9%	395,17
Grottolella	526,09	53,75	260,44	505,17	54,25	253,09	495,59	55,58	255,72	493,49	56,71	254,64	514,79	57,04	270,09	496,13	57,29	265,45	488	56,20	262,41	505	51,9%	265,48
Guardia Lombardi	486,71	35,61	265,96	479,39	35,15	264,86	479,06	37,72	268,98	489,83	39,28	275,03	533,54	43,21	306,28	469,17	36,95	272,61	459	37,73	266,8	411	34,5%	248,41
Lacedonia	769,9	63,32	272,53	820,02	59,56	297	836,03	55,3	344,61	773,67	50,8	318,91	701,03	47,24	294,55	818,24	48,35	349,82	827	46,15	354,34	793	45,7%	348,16
Lapio	460,56	76,35	279,46	369,26	72	222,98	397,82	75,59	245,11	391,77	72,68	241,38	356,59	67,95	224,98	379,63	67,35	241,65	416	68,50	264,45	394	65,4%	254,82
Lauro	1503,72	45,99	413,34	1429,97	51,29	392,74	1308,02	52,27	364,35	1389,11	50,35	396,89	1.406,79	54,29	396,61	1.437,94	53,73	408,74	1.331	79,50	379,23	1.318	76,3%	383,64

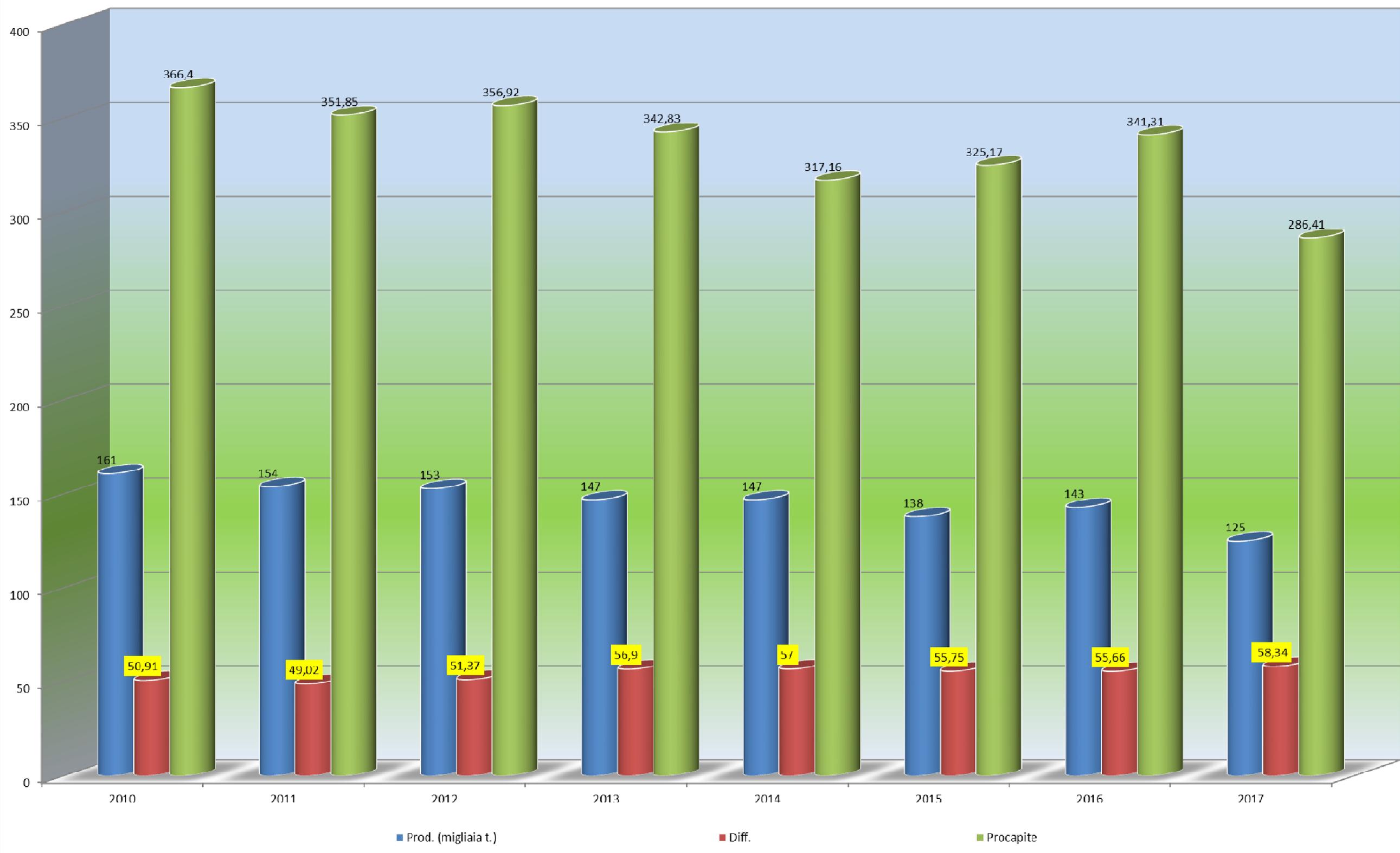
Comune	2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016			2017		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Lioni	2243,63	60,23	349,47	2323,4	61,65	361,79	2134,04	60,34	338,36	2015,35	61,81	321,43	1.999,93	70,96	321,69	1.190,71	56,06	191,83	1.737	70,98	280,25	1.057	47,0%	172,08
Luogosano	445,96	64,53	359,93	358,87	61,93	287,33	366,51	59,83	292,98	452,21	52,25	361,48	463,58	55,12	383,76	437,7	60,25	368,12	421	55,32	355,22	401	65,7%	343,09
Manocalzati	1016,55	70,17	309,45	977,15	68,3	301,96	990,25	66,45	308,68	1104,71	66,36	348,27	1.155,65	66,8	366,17	1.094,72	71,07	346,10	1.156	69,14	366,3	1.135	65,4%	356,18
Marzano di Nola	575,18	38,91	334,02	580,57	39,1	341,31	597,66	47,25	355,54	522,91	88,83	311,07	569,06	87,25	328,18	520,74	84,22	300,14	682	81,38	394,45	82	-	48,58
Melito Irpino	518,62	55,14	263,53	503,67	58	255,93	491,98	53,16	257,85	515,09	53,19	269,96	501,55	53,29	260,01	465,27	64,42	241,95	478	73,34	248,69	460	74,2%	238,29
Mercogliano	5165,57	61,19	414,21	4500,02	46,51	361,97	4009,02	54,07	324,72	3986	54,1	321,92	4.250,22	53,91	345,57	4.284,46	53,05	349,32	4.251	52,67	346,87	4.162	52,3%	336,30
Mirabella Eclano	3375,97	28,49	410,9	3154,58	28,96	394,77	2978,3	60,6	381,59	3000,79	62,63	384,47	3.019,80	63,86	389,05	2.809,27	61,05	364,79	2.899	59,01	377,72	2.783	58,3%	367,60
Montaguto	169,68	54,93	354,97	150,14	55,94	323,58	130,62	67,72	294,86	129,95	78,05	297,37	125,29	79,7	292,06	130,47	79,92	306,99	124	77,16	295,13	122	75,6%	300,48
Montecalvo Irpino	1025,25	42,12	260,22	1049,79	45,73	269,66	940,46	60,3	243,33	941,33	66,08	243,55	913,06	64,61	240,85	950,95	65,33	254,81	899	60,52	241,83	913	60,3%	253,55
Montefalcione	1115,37	64,41	322,27	1173,11	66,21	341,22	1157,36	66,79	339,3	1110,14	64,45	328,35	1.124,05	65,8	334,04	701,51	45,89	209,16	1.120	56,96	334,13	701	39,2%	213,21
Monteforte Irpino	3696,04	60,2	292,27	3546,94	57,58	271,4	3649,06	59,84	323,99	3491,96	55,43	310,04	3.564,04	57,23	312,63	3.486,37	57,11	303,53	3.700	59,33	321,78	3.696	58,4%	309,34
Montefredane	678,3	65,16	292,5	647,04	63,55	279,5	665,98	62,87	292,74	709,77	63,74	311,99	708,66	63,33	314,12	714,09	64,28	312,10	716	61,65	312,55	712	56,9%	320,40
Montefusco	424,17	58,29	296,21	458,18	51,87	326,11	359,93	67,98	256	382,76	70,06	276,56	385,67	69,43	285,05	315,43	68,44	235,57	326	71,78	243,65	89	-	68,21
Montella	3418,17	40,54	426,58	3216,96	41,41	404,95	3064,76	45,41	388,63	2590,12	74,62	328,44	2.658,02	74,1	338,26	2.628,73	74,45	337,71	2.583	73,06	331,79	2.545	72,6%	330,60
Montemarano	1044,31	41,06	337,97	980,55	38,94	319,92	1006,6	35,89	338,47	764,33	67,11	257,35	781,36	63,09	270,65	790,09	62,49	276,84	846	60,51	296,69	814	57,3%	288,84
Montemiletto	1589,22	67,1	290,85	1508,64	58,03	278,81	1444,95	58,34	271,25	1490,67	64,76	279,41	1.463,51	67,07	274,48	1033,62	67,25	194,62	1.476	62,71	277,93	1.465	57,6%	277,21
Monteverde	341,24	20,06	405,27	319,06	23,17	381,65	256,28	67	314,46	249,99	80,21	306,74	222,57	77,79	284,25	232,12	77,18	296,07	232	71,36	294,47	220	67,8%	285,14
Montoro	2920,17	64,15	330,19	2864,63	61,33	319,61	6596,43	62,15	667,92	2982,24	61,37	333,55	7.001,07	61,55	356,58	5985,48	67,87	304,25	6.260	70,16	318,51	1.502	-	75,96
Morra De Sanctis	436,2	42,55	328,46	445,85	44,21	337,26	446,58	42,25	340,38	446,71	40,97	340,48	436,27	38,26	333,54	433,4	43,36	332,87	444	44,39	342,68	411	40,6%	333,71
Moschiano	469,66	58,52	276,11	450,53	59,18	264,09	500,51	58,89	297,39	515,98	57,23	307,13	540,6	56,63	323,71	533,95	59,45	319,54	605	60,96	361,48	530	56,1%	319,07
Mugnano d. C.	1794,89	48,94	333,87	2647,06	37,76	488,57	1814,7	53,07	336,99	1666,66	58,72	309,5	1.915,04	64,49	357,48	1.762,57	59,87	327,55	1.774	58,89	330,91	1.730	57,7%	327,49
Nusco	1231,91	61,91	286,82	1127,94	57,06	263,97	1080,65	55,26	255,77	1101,45	56,1	260,7	1.092,87	57,74	259,1	1.052,99	53,85	250,29	1.095	54,44	260,77	1.075	55,0%	259,19
Ospedaletto d'A.	831,32	64,06	429,84	789,99	60,39	399,39	791,13	61,56	387,81	741,29	59,17	353	796,83	55,79	380,89	700,5	56,75	326,73	737	57,84	344,36	737	56,5%	341,83
Pago Vallo di Lauro	600,23	37,4	320,12	583,09	43,21	306,08	609,36	52,4	325,69	511,56	68,11	272,98	578,17	70,05	314,57	320	70,99	174,67	615	65,37	336,62	221	-	123,57
Parolise	290,1	44,67	410,91	309,97	40,98	449,23	257,64	62,48	380	231,39	73	334,37	244,76	72,79	361,53	226,01	70,43	339,86	235	70,22	353,6	213	66,7%	323,19
Paternopoli	702,38	67,77	269,83	697,33	62,85	244,16	641,75	63,94	261,4	618,92	64,44	252,1	638,37	66,19	265,1	638,6	70,25	267,42	662	67,19	277,6	605	66,8%	254,21
Petraro Irpino	73,21	71,8	203,93	62,83	82,33	172,61	57,55	75,23	171,28	66,29	74,02	197,3	48,29	68,52	140,37	37,9	54,51	108,60	37	81,08	105,71	39	40,9%	116,51
Pietradefusi	800,06	71	323,65	700,71	63,64	284,38	666,54	61,65	284,6	643,82	62,55	274,9	663,33	64,53	281,07	638,09	62,09	271,18	655	58,57	278,19	632	56,3%	271,73
Pietrastornina	526,54	56,88	336,02	511,63	59,83	324,84	486,06	60,28	311,18	472,44	64,49	303,62	456,33	71,74	294,03	432,92	74,51	278,94	433	72,63	278,38	396	67,4%	259,76
Prata P.U.	988,14	58,33	332,15	940,61	59,6	310,74	967,79	51,96	323,89	1047,51	44,7	350,57	1.008,77	51,66	340,69	981,64	52,43	333,55	1.015	49,37	344,86	1.041	43,6%	343,77
Pratola Serra	1171	63,82	316,49	1140,52	61,23	305,36	1186,19	59,94	314,56	1181,15	58,79	310,42	1.265,73	57,7	334,14	1.285,79	55,36	341,51	1.308	54,67	347,45	1.321	50,6%	341,41
Quadrelle	574,48	55,29	293,55	624,54	51,33	318,81	598,06	53,69	316,27	601,82	57,87	318,25	572,38	63,93	303,81	561,87	68,89	302,08	543	69,92	291,08	523	69,2%	275,29
Quindici	602,86	27,02	246,37	619,14	42,73	291,77	636,19	67,72	363,54	662,35	62,83	334,86	663,11	61,48	341,1	629,58	59,70	325,20	631	58,22	325,77	634	55,2%	331,16
Rocca San Felice	211,23	28,08	237,6	230,14	32,52	259,45	213,49	43,37	243,71	217,48	44,43	249,97	221,72	38,37	257,51	243,94	41,71	287,67	252	43,19	297,69	229	40,9%	96,59
Roccascaerana	887,14	40,43	376,23	871,13	52,09	364,95	787,21	58,42	331,32	764,92	82,11	325,91	779,41	80,93	329,14	614,56	81,28	260,74	598	83,44	255,34	172	-	208,02
Rotondi	1482,13	23,5	406,4	1683,3	24,1	460,17	1743,08	13,23	484,59	1995,39	25,56	554,74	2.083,23	23,82	576,91	1552,05	21,88	432,21	1.552	21,07	433,65	1.551	56,8%	424,60
Salza Irpina	231,4	75,17	293,66	227,3	73,82	293,29	232,33	73,62	304,09	229,22	72,87	300,03	254,84	73,77	324,64	233,07	73,72	304,67	234	69,67	303,1	220	64,9%	289,73
S. Mango s. Calore	398,24	49,14	329,13	366,87	44,02	307,52	346,71	49,18	290,38	328,1	70,89	275,72	339,83	74,58	282,48	301,73	76,63	252,49	301	75,07	254,79	291	71,9%	248,94
S. Martino V. C	1848,46	22,72	390,79	1925,49	32,64	388,52	1842,56	21,33	381,56	1541,56	52,55	315,57	1.704,72	53,93	347,05	1.684,13	57,79	345,18	1.718	51,04	351,37	1.615	66,9%	330,21
S. Michele di Serino	801,71	61,02	308,11	795,63	58,56	303,33	799,76	57,82	313,51	851,24	58,15	330,2	881,72	61,05	347,13	853,15	58,45	337,35	823	57,66	326,54	830	54,7%	332,79
San Nicola Baronia	229	65,94	290,24	225,62	60,92	286,32	237,14	64,03	305,59	213,93	71,52	275,68	191,89	76,57	250,19	191,8	74,81	248,12	220	68,46	285,46	233	63,1%	304,34
San Potito Ultra	496,19	73,49	309,54	479,79	73,76	299,49	467,54	72,04	298,56	508,89	74,76	323,52	491,36	69,98	313,16	468,13	68,56	299,32	484	66,62	312,26	472	64,1%	303,17
San Sossio Baronia	434,15	49,53	249,8	421,53	48,89	244,65	378,17	61,17	224,03	371,78	66,75	220,25	403,84	60,85	242,69	415,07	58,55	252,78	425	54,91	258,66	358	59,8%	225,16
S. Lucia di Serino	501,34	71,97	343,38	433,6	69,68	298,83	436,91	69,25	302,57	476,24	66,68	333,74	486,21	65,02	341,2	456,51	67,32	324,69	214	54,86	152,49	451	59,9%	321,84



Andamento
raccolta
differenziata

Comune	2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016			2017		
	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Procapite (Kg)
Santa Paolina	350,69	73,75	243,53	376,09	70,72	263,93	352,97	70,75	259,73	325,59	66,05	246,47	347,61	66,03	268,42	335,26	65,37	265,24	467	64,25	372,02	324	58,1%	266,27
S. Andrea di Conza	453,42	69,42	267,34	451,93	71,57	274,06	392,31	76,9	240,97	383,57	75,81	235,61	384,96	75,05	245,82	379,29	75,13	246,77	326	62,10	212,73	358	77,6%	242,89
Sant'Angelo a Scala	244,15	63,08	315,84	231,51	61,18	305,01	236,24	64,48	317,52	239,55	62,51	321,97	237,05	60,13	322,08	227,18	59,91	311,21	397	73,19	544,9	202	54,1%	253,37
Sant'Angelo all'Esca	317,3	81	372,41	268,28	78,36	320,52	292,92	73,98	345,83	253,43	75,75	299,21	258,27	76,33	314,96	274,85	76,71	342,71	269	71,07	338,06	279	65,7%	378,08
S. Angelo d. L.	1412,06	44,5	318,68	1414,52	45,44	326,45	1450,24	42,14	339,55	1424,57	41,41	341,95	1.433,31	42,89	345,88	1.324,18	40,85	312,23	1.364	38,88	320,89	1.371	38,3%	324,69
S. Stefano del Sole	608,6	71,65	274,39	597,63	69,77	270,17	582,72	68,87	270,53	640,89	68,43	282,95	595,73	62,13	267,74	561,14	62,86	254,37	583	60,39	264,48	612	62,3%	282,79
Savignano Irpino	517,47	51,04	429,79	363,43	44,14	303,62	403,78	38,53	350,81	399,36	41,67	341,62	260,66	69,01	226,47	307,57	63,25	269,56	334	55,38	293,13	297	55,7%	263,66
Scampitella	391,88	61,24	304,25	376,95	61,38	290,41	385,02	61,22	294,59	347,78	58,99	270,86	317,62	58,89	252,48	340,73	60,30	275,45	346	61,23	280,85	312	60,7%	263,14
Senerchia	191,01	60,93	226,05	195,11	59,53	192,6	215,58	62,71	212,6	215,54	58,17	212,56	188,08	56,25	223,63	185,57	59,78	220,13	201	53,90	238,76	157	57,2%	195,72
Serino	2596,67	69,28	357,96	2517,61	57,96	350,15	2508,19	58,18	351,83	2732,53	65,88	383,3	2.709,98	62,33	386,42	2.369,53	58,90	337,30	2.454	60,11	349,47	2.508	55,9%	361,33
Sirignano	1021,15	45,47	337,24	977,17	43,86	316,75	1021,69	39,96	351,46	890,91	68,26	306,47	966,38	71,02	320,84	508,91	71,61	173,28	489	73,42	166,61	74	-	25,84
Solofra	4921,76	48,33	399,72	4680,93	39,32	378,78	6193,27	29,39	501,89	4887,66	23,17	389,45	4.183,57	39,62	333,64	4.084,28	67,03	326,69	4.051	61,97	324,2	4.033	58,8%	323,17
Sorbo Serpico	231,36	71,86	388,84	233,04	69,39	387,11	226,93	70,28	387,25	206,11	67,07	355,36	183,02	63,19	312,32	182,02	61,22	313,83	182	59,50	310,58	168	55,7%	279,69
Sperone	1275,15	57,24	342,23	1262,38	56,94	336,99	1195,27	56,97	320,96	1111,17	53,69	298,94	1.317,10	97,01	354,34	438,6	0,00	118,41				70	-	18,79
Sturmo	1062,55	46,11	335,08	883,65	57,92	279,1	885,62	67,64	280,7	938,08	68,86	298,94	951,93	70,76	307,87	894,89	65,86	291,50	962	65,96	312,35	922	66,4%	303,30
Summonte	433,87	74,07	261,05	405,89	73,46	244,95	400,18	70,64	242,68	415,42	72,16	248,01	399,58	71,92	244,39	403,63	72,54	253,70	383	67,84	243,07	396	65,6%	251,13
Taurano	450,52	60,53	278,96	437,08	61,21	271,82	469,93	65,33	300,66	522,69	67,83	334,41	489,11	70,89	312,93	142,98	21,18	92,19				55	-	36,77
Taurasi	823,85	64,44	327,06	737,94	64,66	297,31	773,06	60,51	315,92	775,5	60,54	316,92	726,2	58,74	301,45	685,51	58,16	288,15	736	63,78	309,58	664	65,1%	286,31
Teora	532,06	54,26	336,96	535,83	57,57	337,85	523,87	54,15	340,4	495,02	65,87	318,34	441,64	74,48	291,51	479,34	73,66	311,87	481	71,56	314,55	444	69,3%	297,17
Torella d. Lombardi	514,84	48,53	230,35	485,02	48,32	215,57	464,31	59,47	209,52	421,66	64,94	193,42	432,47	63,53	198,56	414,83	63,00	193,39	443	60,77	207,27	434	60,0%	207,99
Torre Le Nocelle	384,52	64,53	279,45	362,52	57,53	261,94	370,7	58,91	268,23	358,26	55,13	264,01	351,52	61,98	260,19	315,09	62,85	236,91	427	64,17	323,98	-	-	-
Torrioni	99,6	68,83	169,96	92,45	61,55	160,51	88,14	60,87	157,67	79,82	55,57	142,29	95,12	60,56	170,46	78,5	44,41	142,47	78	42,96	143,34	79	41,3%	147,89
Trevico	299,26	65,06	275,82	270,84	65,17	251,01	262,08	64,36	252,73	287,5	63,75	277,24	248,16	60,37	247,17	305,09	68,99	307,86	293	68,17	295,08	255	70,0%	272,11
Tufo	318,67	69,94	338,29	353,13	64,47	375,67	318,45	59,09	345,77	320,51	58,61	354,54	328,86	58,67	372,85	324,04	57,45	364,50	300	58,37	337,32	284	52,9%	334,08
Vallata	968,64	49,86	337,04	935,44	51,3	328,11	920,44	50,47	326,63	936,68	51,41	333,34	828,18	50,87	299,41	872,82	51,85	320,89	945	49,10	349,02	892	43,6%	335,54
Vallesaccarda	381,23	66,87	255,86	338,36	68,65	228,16	367,8	70,5	256,31	387,12	69,25	264,6	416,16	67,9	295,99	430,5	66,43	310,61	436	63,00	314,81	389	63,5%	293,45
Venticano	854,71	65,45	328,86	867,63	62,61	334,86	925,43	54,2	361,07	852,89	58,68	331,99	981,52	58,04	395,61	907,14	51,22	356,44	907	48,65	357,47	884	45,1%	349,25
Villamaia	337,86	45,74	348,31	255,52	39,76	247,6	275,76	54,82	274,11	261	59	261,52	264,76	55,78	263,97	307,07	57,14	308,61	311	54,76	312,94	256	54,9%	261,23
Villanova d. Battista	585,22	54,31	327,67	513,58	52	292,14	520,76	54,6	299,8	474,6	74,67	272,92	497,37	74,72	290,69	466,02	74,61	275,59	473	70,63	280,95	447	70,1%	274,63
Volturara Irpina	1436,8	21,43	350,18	1157,49	54,6	281,9	2297,14	28,07	685,31	1173,66	54,34	350,14	1.161,29	62,09	349,05	1.053,09	63,90	319,60	1.062	63,36	323,76	981	60,4%	306,45
Zungoli	292,58	46,99	237,48	311,95	44,13	258,24	288,75	53,72	246,79	302,73	65,57	261,88	300,89	65,04	265,57	279,73	64,78	255,23	286	62,27	260,64	251	67,3%	233,61
PROVINCIA	161.091	50,91	366,4	154.529	49,02	351,85	153.282	51,37	356,92	147.491	56,9	342,83	147.501	57	317,16	138.413	55,75	325,17	143.259	55,66	341,31	125.558	58,34%	286,41

Andamento produzione rifiuti e raccolta differenziata dal 2010 al 2017 Provincia di Avellino



Andamento
raccolta
differenziata

La precedente tabella “Andamento produzione rifiuti e raccolta differenziata...” mette a confronto la serie storica dal 2010 al 2017 di tre indicatori: Produzione totale dei rifiuti su base provinciale, andamento della raccolta differenziata e produzione pro capite dei rifiuti.

Il 2017 fa apprezzare un evidente calo della produzione totale dei rifiuti in provincia di Avellino, e una conseguente diminuzione della produzione pro capite dei rifiuti che passano dai 341 chili ad abitante del 2016 ai 286 chili per abitante nel 2017.

E inoltre, apprezzabile il miglioramento della percentuale di raccolta differenziata su base provinciale con un incremento di quasi 3 punti percentuali, la migliore performance ottenuta da quando è stata istituita la società provinciale.

Occorre inoltre far presente che il nuovo piano di raccolta differenziata per il comune di Avellino, che ha la maggiore incidenza su base provinciale, è stato avviato solo nel mese di dicembre del 2017.

I dati della raccolta differenziata per i primi tre mesi del 2018, fanno registrare, per la città di Avellino, una percentuale superiore al 70%.

Tale dato, ormai già consolidato per il primo trimestre del 2018, se confermato per l'intero 2018, determinerà un ulteriore incremento della percentuale di raccolta differenziata su base provinciale.

Di seguito si propone, in forma tabellare, l'andamento della raccolta differenziata nei 52 comuni nei quali è in vigore il nuovo piano industriale ed il nuovo sistema di raccolta porta a porta con esso proposto ed adottato. Per ogni comune, con il carattere rosso è indicato l'anno di avvio del nuovo sistema in modo da evidenziare gli incrementi ottenuti dopo l'adozione del sistema porta a porta.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune	Diff. %						
1 Aiello del Sabato	58,7	60,5	62,3	61,9	64	61,3	56,20%
2 Ariano Irpino	32,5	31,5	32,2	37,2	47,4	49,2	49,20%
3 Atripalda	27,1	31,8	54,5	70,8	69,4	66,6	62,70%
4 Avellino	53,9	56,9	56,8	46,5	36,2	32,8	30,90%
5 Bagnoli Irpino	42,2	49	68,3	65	69,4	65,9	63,20%
6 Bisaccia	40	38	39,1	73,2	78,5	79,3	78,50%
7 Cairano	58,1	67,6	72,8	66,9	76,7	69,1	63,20%
8 Candida	14,9	45,1	70,5	67,6	62,6	60,4	52,80%
9 Capriglia Irpina	66,5	68,5	66,8	65,8	68,9	66	62,60%
10 Cassano Irpino	53,9	50,3	44,8	43,8	38,3	36,8	54,10%
11 Castel Baronia	54,3	53,5	48,3	49	67,9	68,6	66,50%
12 Castelfranci	54,2	57,5	61,7	62,4	63,4	60	60,20%
13 Castelvetero S. C.	45,9	42,6	42,3	46,4	65,7	68	63,50%
14 Cervinara	43,6	51,1	54,6	55	54	52,5	50,70%
15 Contrada	14,7	17,2	39,7	68,3	66,3	62,2	56,70%

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune	Diff. %						
1 Aiello del Sabato		60,5	62,3	61,9	64	61,3	56,20%
2 Ariano Irpino				37,2	47,4	49,2	49,20%
3 Atripalda				70,8	69,4	66,6	62,70%
4 Avellino							30,90%
5 Bagnoli Irpino		49	68,3	65	69,4	65,9	63,20%
6 Bisaccia		38	39,1	73,2	78,5	79,3	78,50%
7 Cairano		67,6	72,8	66,9	76,7	69,1	63,20%
8 Candida		45,1	70,5	67,6	62,6	60,4	52,80%
9 Capriglia Irpina				65,8	68,9	66	62,60%
10 Cassano Irpino							54,10%
11 Castel Baronia					67,9	68,6	66,50%
12 Castelfranci		57,5	61,7	62,4	63,4	60	60,20%
13 Castelvetero S. C.					65,7	68	63,50%
14 Cervinara		51,1	54,6	55	54	52,5	50,70%
15 Contrada			39,7	68,3	66,3	62,2	56,70%

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune	Diff. %						
16 Flumeri	31,7	31	52,5	59,7	58,3	55,2	53,90%
17 Fontanarosa	52,3	52,3	66,7	69,1	67,9	66,4	64,90%
18 Frigento	68,8	66,7	65,5	64,1	65,2	65,6	64,00%
19 Gesualdo	31	38,6	59,7	62,6	64,7	65,9	66,50%
20 Grottamirarda	35,5	66,1	64,8	71,5	58,3	56	59,90%
21 Lauro	51,3	52,3	50,4	54,3	53,7	79,5	76,30%
22 Manocalzati	68,3	66,5	66,4	66,8	71,1	69,1	65,40%
23 Melito Irpino	58	53,2	53,2	53,3	64,4	73,3	74,20%
24 Mercogliano	46,5	54,1	54,1	53,9	53,1	52,7	52,30%
25 Mirabella Eclano	29	60,6	62,6	63,9	61,1	59	58,30%
26 Montaguto	55,9	67,7	78,1	79,7	79,9	77,2	75,60%
27 Montecalvo Irpino	45,7	60,3	66,1	64,6	65,3	60,5	60,30%
28 Montefredane	63,6	62,9	63,7	63,3	64,3	61,7	56,90%
29 Montella	41,4	45,4	74,6	74,1	74,5	73,1	72,60%
30 Montemarano	38,9	35,9	67,1	63,1	62,5	60,5	57,30%
31 Montemiletto	58	58,3	64,8	67,1	67,3	62,7	57,60%
32 Monteverde	23,2	67	80,2	77,8	77,2	71,4	67,80%
33 Moschiano	59,2	58,9	57,2	56,6	59,5	61	56,10%
34 Mugnano d. C.	37,8	53,1	58,7	64,5	59,9	58,9	57,70%
35 Nusco	57,1	55,3	56,1	57,7	53,9	54,4	55,00%
36 Ospedaletto d'A.	60,4	61,6	59,2	55,8	56,8	57,8	56,50%
37 Parolise	41	62,5	73	72,8	70,4	70,2	66,70%
38 Paternopoli	62,9	63,9	64,4	66,2	70,3	67,2	66,80%
39 Pietrastornina	59,8	60,3	64,5	71,7	74,5	72,6	67,40%
40 Quadrelle	51,3	53,7	57,9	63,9	68,9	69,9	69,20%
41 Quindici	42,7	67,7	62,8	61,5	59,7	58,2	55,20%
42 Rotondi	24,1	13,2	25,6	23,8	21,9	21,1	56,80%
43 S. Martino V. C	32,6	21,3	52,6	53,9	57,8	51	66,90%
44 San Nicola B.	60,9	64	71,5	76,6	74,8	68,5	63,10%
45 San Potito Ultra	73,8	72	74,8	70	68,6	66,6	64,10%
46 San Sossio B.	48,9	61,2	66,8	60,9	58,6	54,9	59,80%
47 S. Lucia di Serino	69,7	69,3	66,7	65	67,3	54,9	59,90%
48 Sant'Angelo all'E.	78,4	74	75,8	76,3	76,7	71,1	65,70%
49 Savignano Irpino	44,1	38,5	41,7	69	63,3	55,4	55,70%
50 Solofra	39,3	29,4	23,2	39,6	67	62	58,80%
51 Sorbo Serpico	69,4	70,3	67,1	63,2	61,2	59,5	55,70%
52 Sturmo	57,9	67,6	68,9	70,8	65,9	66	66,40%
53 Summonte	73,5	70,6	72,2	71,9	72,5	67,8	65,60%
54 Taurasi	64,7	60,5	60,5	58,7	58,2	63,8	65,10%
55 Teora	57,6	54,2	65,9	74,5	73,7	71,6	69,30%
56 Torella d. L.	48,3	59,5	64,9	63,5	63	60,8	60,00%
57 Tufo	64,5	59,1	58,6	58,7	57,5	58,4	52,90%
58 Vallata	51,3	50,5	51,4	50,9	51,9	49,1	43,60%
59 Villamaina	39,8	54,8	59	55,8	57,1	54,8	54,90%
60 Villanova d. B.	52	54,6	74,7	74,7	74,6	70,6	70,10%

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune	Diff. %						
16 Flumeri				59,7	58,3	55,2	53,90%
17 Fontanarosa		52,3	66,7	69,1	67,9	66,4	64,90%
18 Frigento		66,7	65,5	64,1	65,2	65,6	64,00%
19 Gesualdo		38,6	59,7	62,6	64,7	65,9	66,50%
20 Grottamirarda		66,1	64,8	71,5	58,3	56	59,90%
21 Lauro		52,3	50,4	54,3	53,7	79,5	76,30%
22 Manocalzati					71,1	69,1	65,40%
23 Melito Irpino					64,4	73,3	74,20%
24 Mercogliano		54,1	54,1	53,9	53,1	52,7	52,30%
25 Mirabella Eclano		60,6	62,6	63,9	61,1	59	58,30%
26 Montaguto		67,7	78,1	79,7	79,9	77,2	75,60%
27 Montecalvo Irpino		60,3	66,1	64,6	65,3	60,5	60,30%
28 Montefredane					64,3	61,7	56,90%
29 Montella		45,4	74,6	74,1	74,5	73,1	72,60%
30 Montemarano			67,1	63,1	62,5	60,5	57,30%
31 Montemiletto						62,7	57,60%
32 Monteverde		67	80,2	77,8	77,2	71,4	67,80%
33 Moschiano		58,9	57,2	56,6	59,5	61	56,10%
34 Mugnano d. C.		53,1	58,7	64,5	59,9	58,9	57,70%
35 Nusco		55,3	56,1	57,7	53,9	54,4	55,00%
36 Ospedaletto d'A.			59,2	55,8	56,8	57,8	56,50%
37 Parolise		62,5	73	72,8	70,4	70,2	66,70%
38 Paternopoli							66,80%
39 Pietrastornina						72,6	67,40%
40 Quadrelle		53,7	57,9	63,9	68,9	69,9	69,20%
41 Quindici	42,7	67,7	62,8	61,5	59,7	58,2	55,20%
42 Rotondi							56,80%
43 S. Martino V. C			52,6	53,9	57,8	51	66,90%
44 San Nicola Baronia				76,6	74,8	68,5	63,10%
45 San Potito Ultra		72	74,8	70	68,6	66,6	64,10%
46 San Sossio Baronia		61,2	66,8	60,9	58,6	54,9	59,80%
47 S. Lucia di Serino			66,7	65	67,3	54,9	59,90%
48 Sant'Angelo all'E.							65,70%
49 Savignano Irpino			41,7	69	63,3	55,4	55,70%
50 Solofra			23,2	39,6	67	62	58,80%
51 Sorbo Serpico			67,1	63,2	61,2	59,5	55,70%
52 Sturmo			68,9	70,8	65,9	66	66,40%
53 Summonte					72,5	67,8	65,60%
54 Taurasi			60,5	58,7	58,2	63,8	65,10%
55 Teora		54,2	65,9	74,5	73,7	71,6	69,30%
56 Torella d. L.		59,5	64,9	63,5	63	60,8	60,00%
57 Tufo						58,4	52,90%
58 Vallata		50,5	51,4	50,9	51,9	49,1	43,60%
59 Villamaina		54,8	59	55,8	57,1	54,8	54,90%
60 Villanova d. B.		54,6	74,7	74,7	74,6	70,6	70,10%
NUOVO PIANO	42,7	56,7	61,5	63,7	64,6	63,2	61,00%

Andamento
raccolta
differenziata

Nella tabella a sinistra vengono mostrati i 60 comuni della Provincia di Avellino dove progressivamente, a partire dal 2011, è stato adottato il nuovo piano di raccolta differenziata. L'anno di avvio del servizio è indicato in rosso ed in grassetto. Si può notare l'andamento della raccolta differenziata negli anni precedenti all'avvio del nuovo servizio, e dopo l'adozione del nuovo piano. Nella quasi totalità dei comuni interessati dall'avvio del nuovo piano, si è apprezzato un miglioramento delle performances riguardanti la raccolta differenziata, dopo l'adozione del nuovo sistema porta a porta proposto da Irpiniambiente.

Nella tabella vengono mostrati le percentuali di raccolta differenziata fatte registrare dai comuni a partire dall'adozione del nuovo piano proposto da Irpiniambiente. Nell'ultima riga viene proposta la media annuale dei comuni che hanno adottato il nuovo piano.

Nel grafico seguente vengono messi a confronto i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata su base provinciale, alla percentuale raggiunta nei comuni che hanno adottato il nuovo piano e alla percentuale raggiunta nei comuni che adottano ancora il contratto in proroga.

L'andamento proposto viene considerato a partire dal 2010, fino al 2017.

I comuni nei quali è stato adottato il nuovo piano industriale hanno fatto registrare, nel 2017, una percentuale di raccolta differenziata pari al 61,00%, quasi 7 punti percentuali in più rispetto ai comuni dove vige il sistema mutuato dai vecchi contratti in proroga. Rispetto alla media provinciale complessiva, i comuni che adottano il nuovo piano industriale si attestano ad una percentuale di differenziata maggiore di 2,66 punti percentuali.

Confronto tra percentuale differenziata 2010/2017



La componente impiantistica della Società è costituita da cinque impianti di trattamento rifiuti, sei centri di raccolta di rifiuti e tre sedi operative, più la sede amministrativa della Società.

Sede Legale

La sede legale è indicata presso la sede del Socio Unico, la Provincia di Avellino, presso lo storico Palazzo Caracciolo.

83100 Avellino (AV) Piazza Libertà, 1

Sede Amministrativa

La sede amministrativa è ubicata nel centro urbano del capoluogo. In essa trovano collocazione, gli uffici dell'Amministratore Unico, del dirigente tecnico, la segreteria, il protocollo, l'ufficio legale, l'ufficio gare e contratti, l'ufficio del personale e contabilità e l'ufficio tecnico.

83100 Avellino (AV) Via Cannaviello, 57

Tel. 0825 697711 - Fax 0825 697718

e-mail info@irpiniambiente.it, sito: www.irpiniambiente.it

Sedi Operative

Le sedi operative della Società sono 4 e sono ubicate in diverse aree del territorio provinciale. Costituiscono i punti logistici dai quali si muovono i mezzi operativi per l'espletamento dei servizi. In esse trovano spazio anche ambienti di officina per la piccola manutenzione dei mezzi, gli uffici bollettazione, gli spogliatoi per i dipendenti. Presso la sede operativa di Monteforte Irpino sono ubicati gli uffici del Numero Verde della Società. L'impianto di trasferimento e compattazione di Flumeri costituisce una delle sedi operative della Società, sebbene ospiti anche l'impianto di trasferimento e, pertanto, viene annoverata ugualmente come sede Impianto.

83024 Monteforte Irpino (AV) Via Padule – C.da Rivarano

Tel. 0825 681515 - Fax 0825 685493

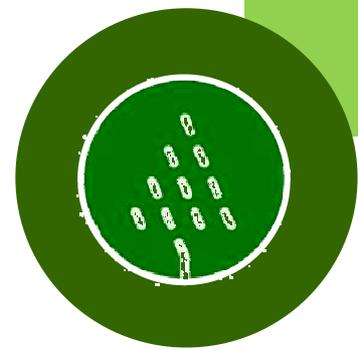
83020 Quindici (AV) Via Provinciale

83020 San Martino Valle Caudina V.le III Millennio

Stazione di Trasferenza e Compattazione:

83040 Flumeri (AV) Strada Provinciale 235

Tel. 0825 426192 - Fax 0825 426849



Impianti di servizio

Gli impianti di servizio della Società sono attualmente 5. Per impianti di servizio si intende gli stabilimenti e gli impianti propedeutici alle fasi di trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte.

Irpiniambiente S.p.A. è titolata alla gestione dello STIR, per il trattamento della frazione indifferenziata, della Discarica di Savignano Irpino, dell'impianto di selezione di Montella, per le frazioni differenziate di alcuni dei comuni serviti, della stazione di compattazione e trasferimento di Flumeri e dell'impianto di compostaggio di Teora per la trasformazione in compost dei rifiuti organici derivanti dalla raccolta di alcuni comuni serviti.

Impianto di compostaggio:

83056 Teora (AV) Strada Provinciale , 150 Area Industriale

Tel. 0827 51740 - Fax 0827 51928

Discarica:

83030 Savignano Irpino (AV) Località Pustarza

STIR:

83100 Avellino (AV) Strada Statale, 7 Pianodardine

Impianto di Selezione:

83048 Montella (AV) C.da Baruso, Area PIP

Centri di Raccolta

I centri di raccolta sono ubicati sul territorio provinciale seguendo il criterio della vicinanza ai comuni serviti.

I centri di raccolta comunali di Avellino, Summonte e Solofra servono esclusivamente i territori comunali ove sono ubicati.

I centri intercomunali di raccolta di Montefredane, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi sono invece a servizio di diversi comuni.

Sono oltre 40 i comuni serviti complessivamente dai centri intercomunali di raccolta.

Centro di Raccolta:

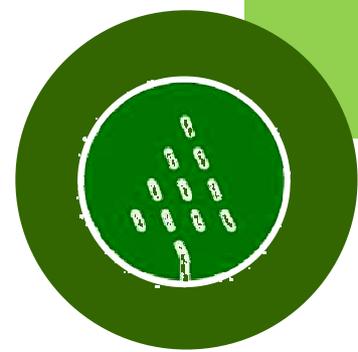
83100 Avellino (AV) Località Campo Genova

Centro di Raccolta:

83010 Summonte (AV) Località su Strada Provinciale per Embreciera

Centro di Raccolta:

83029 Solofra (AV) Via Misericordia snc

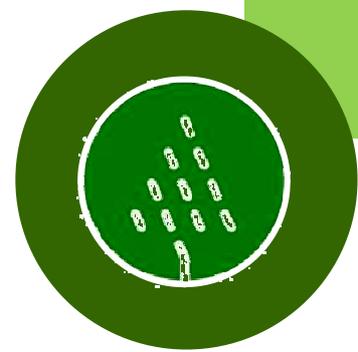


Centro di Raccolta RAEE Intercomunale:**83030 Montefredane (AV)** Via Sant'Andrea Campanaro**Centro di Raccolta:****83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)** Località Erbaia**Centro di Raccolta:****83031 Ariano (AV)** Località Camporeale

Nella tabella di seguito riportata, si illustra il quadro didascalico dei centri comunali ed intercomunali di raccolta, i relativi comuni serviti e le tipologie di rifiuto accettate

Località (rifiuticonferibili)	INDIRIZZO	Recapiti e orario di apertura	COMUNI SERVITI
AVELLINO (RAEE, Ingombranti, Biodegradabili vegetali, Pneumatici, Inerti)	Campo Genova	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 10.00 alle 18.00	Avellino
MONTEFREDANE (RAEE)	Via S. Andrea Campanaro	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 7.00 alle 16.00	Aiello del Sabato, Atripalda, Bagnoli, Candida, Cervinara, Contrada, Grottolella, Lauro, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montella, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpino, Pietrastornina, Pratola Serra, Quadrelle, Quindici, S. Martino V.C., S. Michele di Serino, S. Angelo a Scala, Sorbo Serpico, + 59 Comuni Valle Ufita
SUMMONTE (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Località Campo SP per Embriciera	Sabato Dalle ore 10.00 alle 16.00	Summonte
ARIANO IRPINO (RAEE, Ingombranti)	Località Camporeale	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 12.00 alle 18.00	Ariano Irpino, Savignano Irpino
SANT'ANGELO D. LOMBARDI (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Plastica)	Località Erbaia	Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 18.00	Sant'Angelo d. L., Guardia Lombardi, Villamaina, Torella d. L., Rocca San Felice, Nusco, Teora, Morra de Sanctis
SOLOFRA (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Via Misericordia	Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 18.00	Solofra

Per ciascun sito è stata effettuata la redazione e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08; si è proceduto alla individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccor-



so e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D.Lgs.81/08.

Per tutti i siti è stata effettuata la verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, con esito positivo.

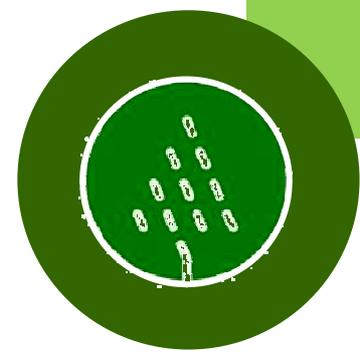
In tutti i siti sono state eseguite le ordinarie attività di manutenzione necessarie al corretto funzionamento degli impianti ed al mantenimento delle strutture.

Denominazione	STIR DI AVELLINO
Indirizzo	VIA PIANODARDINE, 82 – 83100 - AVELLINO
Attivato dal	Luglio 2001
Comuni serviti	Tutti i 118 Comuni della Provincia di Avellino
Capacità impianto	116.100 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2014	55.955 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	62.493 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	63.614 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	90.321 tonnellate/anno

Denominazione	DISCARICA DI SAVIGANO IRPINO (AV)
Indirizzo	LOCALITA' PUSTARZA - SAVIGNANO IRPINO (AV)
Attivato dal	ANNO 2008
Effettiva produttività anno 2014	10.790 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	19.554 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	22.060 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	16.494 tonnellate/anno

Denominazione	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI TEORA (AV)
Indirizzo	AREA P.I.P. LOCALITA' FIUMICELLO – 83056 – TEORA (AV)
Attivato dal	Marzo 2005
Comuni serviti	CASSANO IRPINO, TEORA, CALABRITTO, LIONI, GUARDIA DEI LOMBARDI, MORRA DE SANCTIS, CAIRANO, SENERCHIA, CONZA DELLA CAMPANIA, CAPOSELE
Capacità impianto	6.000 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2014	639 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	1.591 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	1.683 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	108 tonnellate/anno

Denominazione	IMPIANTO DI SELEZIONE DI MONTELLA (AV)
Indirizzo	AREA P.I.P. LOCALITA' BARUSO – 83048 – MONTELLA (AV)
Attivato dal	2014
Comuni serviti	Montella, Bagnoli Irpino, area Alta Irpinia
Capacità impianto	30.875 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2014	94 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	1.370 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	3.360 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	3.499 tonnellate/anno

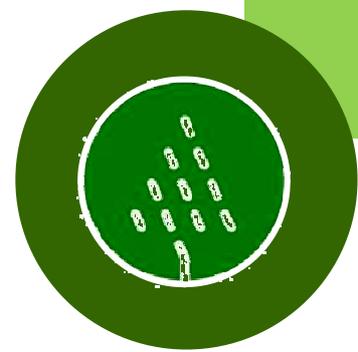


Denominazione	IMPIANTO DI TRASFERENZA DI FLUMERI (AV)
Indirizzo	AREA ASI-VALLE UFITA – 83040 – FLUMERI (AV)
Attivato dal	Gennaio 1999
Comuni serviti	59 Comuni della Provincia di Avellino (Alta Irpinia)
Effettiva produttività anno 2014	44.956 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	41.225 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	42.975 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	41.155 tonnellate/anno

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI CAMPO GENOVA - AVELLINO
Indirizzo	Via Annarumma - Località Campo Genova – 83100 – AVELLINO
Attivato dal	Ottobre 2009
Comuni serviti	Comune di Avellino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2014	1.104 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	962 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	1.130 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	1.391 tonnellate/anno

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALI DI MONTEFREDANE (AV)
Indirizzo	Località Sant'Andrea – 83030 – MONTEFREDANE (AV)
Attivato dal	Anno 2012
Comuni serviti	93 Comuni della Provincia di Avellino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2014	455 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	400 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	354 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	277 tonnellate/anno

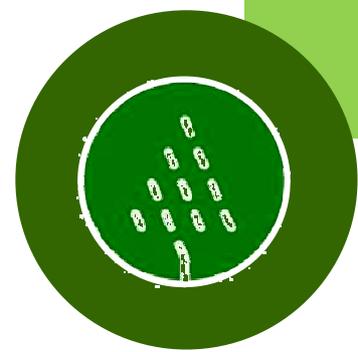
Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALI DI ARIANO IRPINO (AV)
Indirizzo	Località Camporeale – 83031 – ARIANO IRPINO (AV)
Attivato dal	Anno 2012
Comuni serviti	Ariano Irpino - Savignano Irpino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2014	151 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	180 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	233 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	238 tonnellate/anno



Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Indirizzo	Località Erbaia – 83054 – SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Attivato dal	Luglio 2013
Comuni serviti	GUARDIA DEI LOMBARDI, MORRA DE SANCTIS, NUSCO, ROCCA SAN FELICE, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, TEORA, TORELLA DEI LOMBARDI, VILLAMAINA
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2014	108 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	85 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	129 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	87 tonnellate/anno

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI SUMMONTE (AV)
Indirizzo	Località Embricera – 83010 – SUMMONTE (AV)
Attivato dal	Gennaio 2013
Comuni serviti	COMUNE DI SUMMONTE
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2015	36 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	34 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	34 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	36 tonnellate/anno

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI SOLOFRA (AV)
Indirizzo	Via Misericordia – 83029 – SOLOFRA (AV)
Attivato dal	Giugno 2014
Comuni serviti	Comuni di Solofra
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008
Effettiva produttività anno 2014	270 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2015	306 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2016	316 tonnellate/anno
Effettiva produttività anno 2017	492 tonnellate/anno



L'impianto STIR (Stabilimento – Tritovagliatura – Imballaggio - Rifiuti), sito in Avellino località Piano-dardine, dal 1 gennaio 2010 è gestito dalla Società Iрпиambiente S.p.A..

Nel predetto impianto è conferita la frazione indifferenziata dei rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale per essere sottoposta ad un trattamento meccanico biologico.

L'impianto opera il trattamento meccanico biologico dei rifiuti RSU indifferenziati. E' progettato per il trattamento di 116.100 t/a di rifiuti ed è stato autorizzato con A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) adottata con Provvedimento n. 297 del 31 dicembre 2009 del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania, al trattamento di un quantitativo massimo di 464 t/d. L' A.I.A. scadrà il 31.12.2019.

L'impianto è stato realizzato ed avviato all'esercizio ai sensi di un'ordinanza commissariale del 1999 (assegnazione gara del Contratto FIBE). Successivamente sono stati disposti provvedimenti da parte delle precedenti Strutture Commissariali (O.C.).

Ai sensi dell'art. 6 e 6-ter del D.L. n. 90 del 23.05.08 e successiva legge di conversione n.123 del 14.07.08, presso lo STIR è autorizzato il trattamento meccanico dei rifiuti urbani, per i quali, all'esito delle relative lavorazioni, si applica in ogni caso, fermo quanto disposto dall'articolo 18, la disciplina prevista per i rifiuti codice CER 19.12.12, CER 19.12.02, CER 19.05.01; è, altresì, autorizzata l' attività di stoccaggio e di trasferimento dei rifiuti stessi.

Per rispondere alle norme di cui al D.L. n. 90 e succ. legge di conversione con cui è stato autorizzato anche il completamento e l'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Acerra (NA), lo STIR ha trovato una nuova forma impiantistica.

In particolare il rifiuto indifferenziato, destinato alla termovalorizzazione, è stato sottoposto ad un mero processo fisico - meccanico per ottenere un rifiuto tritovagliato.

Sono inoltre autorizzate dall'A.I.A. vigente all'interno dell'impianto, nelle apposite aree coperte e scoperte, le seguenti attività/lavorazioni:

- Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e stoccaggio del tritovagliato sfuso negli edifici della pre- raffinazione, raffinazione e post raffinazione;

- Trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) sul 30% dell'area utile, della frazione umida trito-vagliata (FUT) e lo stoccaggio del tritovagliato sfuso nell'edificio MVS;

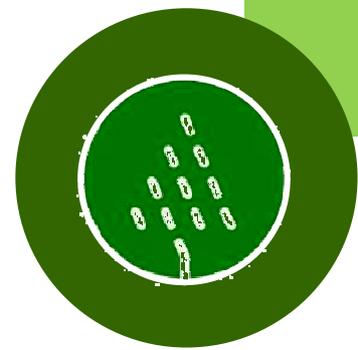
- Stoccaggio delle frazioni di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro) sulle piazzole esterne impermeabilizzate, qualora fosse possibile;

- Selezione della frazione di rifiuto da raccolta differenziata (carta, cartone, plastiche, metalli, vetro).

L'Autorizzazione in essere prevede che nelle diverse aree dell'impianto, durante la prima fase di esercizio in cui sono state effettuate le operazioni di manutenzione straordinaria, il quantitativo e la tipologia di rifiuto e di trattamento sono quelle relative ai codici CER fissati dal D.L. 90/2008 e successiva Legge di conversione, nel quantitativo massimo fissato da progetto.

Successivamente, in considerazione di quanto disposto dall'art. 11 del D.L. 90/2008 e ss. mm.ii. e Legge di conversione, ovvero il raggiungimento dell'obiettivo minimo del 50% di raccolta differenziata entro il 31/12/2010, con possibili incrementi negli anni successivi, si autorizzava, presso lo stesso STIR, il trattamento / stoccaggio delle frazioni da raccolta differenziata prevedendo, comunque, il rispetto dei limiti massimi di progetto e fermo restando tutte le precedenti fasi e cicli di lavorazione già autorizzati.

I quantitativi massimi considerati sono al netto dei rifiuti eventualmente conferiti dai territori extra



provinciali a seguito dell'emanazioni di provvedimenti amministrativi statali, regionali e provinciali.

Nel novembre 2011, la società Irpiniambiente S.p.A. presentava alla Regione Campania una "Variante Gestionale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" che veniva approvata con Decreto Dirigenziale n. 225 del 05/12/2011, rilasciato da A.G.C.5 Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile di aggiornamento dell'A.I.A.

Con il decreto di cui innanzi, l'impianto è autorizzato anche per la selezione e lo stoccaggio di:

Plastica CER 15.01.02 – CER 20.01.39 – CER 15.01.06;

Carta e Cartone CER 15.01.01 – CER 20.01.01;

Vetro CER 20.01.02 – 15.01.07;

Ingombranti CER 20.01.36 – 20.03.07 – CER 20.01.40 – 15.01.04;

Attività di trasferimento di tutte le frazioni di rifiuto;

Attività di compostaggio della Frazione Umida differenziata – CER 200108 – 200102 – 200138 – 150103

AIA – Proposta di Variante Sostanziale – Nuova Progettazione

La Società, nel procedere alla richiesta del rinnovo dell'AIA, in prima istanza con scadenza al 31/12/2014, ad oggi prorogata ex legge per ulteriori 5 anni dal rilascio, e, quindi, al 31.12.2019, ha redatto un progetto per l'implementazione delle attività dell'Impianto, prevedendo una totale trasformazione del ciclo produttivo.

Tale progetto prevede la realizzazione di un processo produttivo teso al trattamento e alla valorizzazione delle diverse frazioni di rifiuto in modo da rendere l'intero ciclo di gestione rifiuti meno vincolato al ricorso ad impianti di terzi.

Il predetto progetto è stato presentato alla Regione Campania per ottenere l'adeguata copertura finanziaria per gli investimenti a farsi.

La società Irpiniambiente S.p.A. ha redatto una Variante Sostanziale dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) unitamente alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) per lo STIR di Avellino. Il tutto è stato presentato alla Regione Campania in data 15 Luglio 2015 con espletamento della Conferenza dei servizi istruttoria in data 12 Gennaio 2016. Al momento la VIA è stata autorizzata con Decreto Regionale n. 231 del 20.12.2016.

La società Irpiniambiente S.p.A., con la Variante Sostanziale dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) per lo STIR di Avellino, vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

Recupero dei rifiuti da destinare presso i Consorzi di filiera;

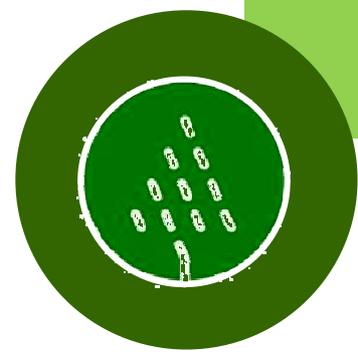
Riduzione dei rifiuti da conferire presso il Termovalorizzatore di Acerra;

Riduzione degli scarti da conferire in discarica;

Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dalla raccolta urbana e dai centri di raccolta provinciali;

Adeguamento dell'impianto di depurazione chimico fisico, con la realizzazione di una nuova sezione di trattamento biologico a fanghi attivi.

Nella Variante Sostanziale è stata prevista una innovazione tecnologica dell'intero ciclo produttivo dello STIR con l'obiettivo strategico di concentrare, nello stesso impianto, tutte le lavorazioni ed il



trattamento dei rifiuti, sia indifferenziati che differenziati.

Filo conduttore di tutte le nuove attività previste è il massimo recupero e valorizzazione possibili di tutti i materiali presenti nei rifiuti da trattare, riducendo al minimo sia la frazione secca, da conferire presso il Termovalorizzatore di Acerra, sia la frazione FULTS stabilizzata e successivamente raffinata, da destinare in discarica come copertura giornaliera e/o superficiale finale secondo le procedure di cui al Regolamento approvato dalla Delibera Regionale n. 426 del 4/8/2011.

La nuova modifica introdotta prevedeva 4 tipologie di lavorazioni:

- linea 1: n. due linee di selezione da utilizzarsi sia per la frazione indifferenziata, sia per le frazioni differenziate;
- linea 2 : trattamento dei rifiuti biodegradabili (impianto di compostaggio nei 2/3 dell'MVS);
- linea 3 : lavorazione dei rifiuti ingombranti;
- linea 4 : rifiuti soggetti alla sola "messa in riserva", sia dei rifiuti non pericolosi, che di quelli pericolosi.

Nell'anno 2017, facendo riferimento al Verbale della prima Conferenza dei Servizi istruttoria e delle prescrizioni VIA di cui al Decreto Dirigenziale R.C. n. 321/2016, società Irpiniambiente SpA, ad integrazione di quanto già prodotto, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

Considerato che nel VIA era stata sì predisposta la realizzazione di un Impianto di Compostaggio ma anche la Messa a Riserva in R13 (trasferenza) dello stesso rifiuto CER 200108.

Rilevato che la Regione Campania, in attuazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, con Delibera di Giunta Regionale n° 123 del 07/03/2017 ha definito la programmazione degli interventi per la realizzazione di impianti dedicati alla lavorazione della frazione organica ed ha finanziato gli Impianti individuando, per l'intero fabbisogno della provincia di Avellino di 36.000 ton/anno, i comuni di Chianche per 24.000 Ton/anno e il Comune di Teora per 12.000 ton/anno.

Per le circostanze sopra espresse è stato necessario stralciare avendo perso di attualità, dal cronoprogramma del progetto della Variante Sostanziale AIA-VIA dello STIR, il previsto Impianto di Compostaggio.

Pertanto il nuovo progetto trasmesso alla Regione Campania in data 29/11/2017, ed esaminato nella conferenza di servizi del 10/01/2018, prevede tre linee di lavorazione e nello specifico:

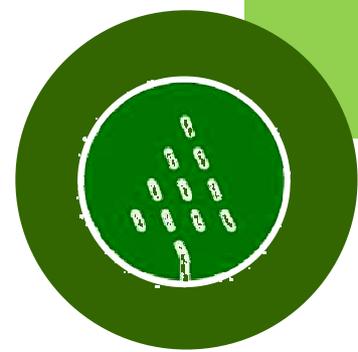
- L1 : selezione e produzione CSS (COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO)
- L2 : lavorazione ingombranti.
- L3 : stoccaggio.

Il procedimento congiunto A.I.A. – V.I.A. – modifica sostanziale si è concluso con esito positivo nella conferenza dei servizi del 09/04/2018, che ha dichiarato chiusi i lavori della Conferenza stessa, acquisendo i pareri favorevoli del supporto tecnico (Università della Campania "Vanvitelli" nonché del Responsabile del Procedimento) e delle Amministrazioni partecipanti (Comuni e Enti preposti).

Riguardo l'avvio dell'esercizio dell'AIA modificata dovranno essere completate le infrastrutture previste nel progetto presentato

Nelle more della approvazione della Variante sostanziale di cui sopra, nel 2017 sono state effettuate attività propedeutiche. Nello specifico di seguito riportate:

MONITORAGGIO AMBIENTALE – è stata aggiudicata la gara per la fornitura, installazione ed implementazione del sistema di monitoraggio in remoto della matrice aria ed acqua. A breve sarà installata una stazione meteo climatica e una adeguata sensoristica necessaria per il monitoraggio



Biofiltri e delle sostanze odorigene all'interno MVS, è stato installato un pannello all'esterno dello STIR, per visualizzare dati di monitoraggio in autocontrollo e in remoto, come da materiale fotografico allegato.

MATERIALE BIOFILTRANTE PER I DUE BIOFILTRI. È stata aggiudicata la gara per l'affidamento della fornitura del materiale biofiltrante per i due Biofiltri a servizio dello STIR Avellino e si procederà alla sostituzione a breve.

PALE GOMMATE in numero di 2 per l'efficientamento delle attività di carico e scarico.

AUTOSPAZZATRICE per la pulizia dell'area interna dello STIR (viabilità, capannoni).

ATTREZZATURE per l'ammodernamento della Lina I dell'impianto.

Le nuove attività di produzione previste dal Progetto saranno effettuate in prevalenza all'interno degli edifici esistenti ad eccezione di attività marginali, che verranno svolte all'interno di strutture da realizzarsi secondo il cronoprogramma lavori elaborato.

Per le lavorazioni previste, le macchine e gli impianti esistenti saranno integrati con l'inserimento delle migliori tecniche e tecnologie (BAT), come da normativa vigente. Nelle due linee da realizzare, indipendenti e separate l'una dall'altra, si potranno effettuare lavorazioni in contemporanea di rifiuti di diversa tipologia e con diversi codici CER, consentendo ed ottimizzando il recupero dei materiali

È stato, inoltre, redatto il Piano di Gestione dello STIR al fine di ottimizzare le attività in essere.

Gestione della frazione organica prodotta nella Provincia di Avellino

La frazione organica prodotta nella Provincia di Avellino è per la quasi totalità gestita dalla società Irpiniambiente s.p.a. sia per la fase della raccolta che per il conferimento presso idonei impianti di recupero.

Il rifiuto identificato con CER 20.01.08 viene conferito in impianti fuori regione, a causa della strutturale insufficiente dotazione di impianti all'interno del perimetro del territorio regionale.

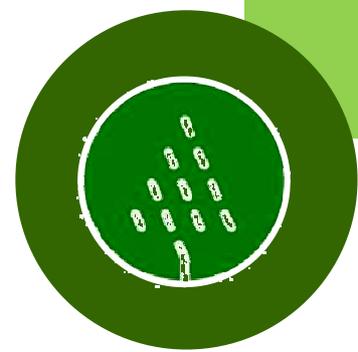
L'attuale sistema di conferimento, rende, così, necessario ed indispensabile utilizzare stazioni di trasferimento e/o impianti di stoccaggio temporaneo in quanto gli automezzi che effettuano la raccolta nei vari Comuni, sia quelli gestiti da Irpiniambiente che quelli gestiti direttamente dai Comuni, hanno la necessità di trasbordare i rifiuti raccolti con automezzi di piccola e media portata in mezzi di grande portata.

Per effettuare tali operazioni la società ha da sempre utilizzato due impianti di trasferimento e/o stoccaggio e precisamente: l'impianto proprio di trasferimento e compattazione sito nel Comune di Flumeri, a servizio dell'Alta Irpinia, e, in assenza di impianto proprio, impianti di privati dislocati nelle immediate vicinanze della città di Avellino, a servizio dei restanti Comuni.

Nel mese di agosto 2016 tale sistema è entrato in crisi, per cui per effetto di apposita Ordinanza n.1 del 12.08.2016 ex articolo 191 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. emessa dal Presidente della Provincia di Avellino e reiterata con Ordinanze nn.2, 3 e 6 del 26.09.2016, del 10.11.2016 e del 20.06.2017 ed Ordinanza n.7 del 15.12.2017, l'esigenza di un sito per la messa in riserva è stata sopperita attraverso il ricorso allo STIR di Avellino mediante l'utilizzo del capannone MVS che normalmente è utilizzato per la FUTS.

Pertanto nell'anno 2017, tranne per il periodo che va dal 9 febbraio al 20 giugno, per effetto dell'ordinanza n.7 del Presidente della Provincia di Avellino e nelle more del Decreto di approvazione della variante sostanziale dell'AIA che consente l'attività di trasferimento della frazione organica in regime ordinario, un terzo del capannone MVS dello STIR è stato utilizzato quale sito di trasferimento della frazione umida.

Per il periodo 9 febbraio – 20 giugno 2017, in assenza dell'attività di trasferimento presso lo STIR di Avellino, i Comuni ricadenti nel territorio della Provincia di Avellino hanno vissuto, per quanto riguar-



da la raccolta della frazione organica, una fase di sofferenza che ha visto ridotta di un giorno a settimana la frequenza di raccolta.

La società nel predetto periodo, ha provveduto a riorganizzare i propri servizi utilizzando la struttura di Flumeri per la sola frazione organica in modo tale da contenere la parte di rifiuto umido da inviare a trasferenze fuori provincia.

La società in via provvisoria e per evitare l'interruzione del pubblico servizio, è stata costretta a ricorrere all'impianto di trasferimento sito in Giffoni Valle Piana (SA) gestito dalla Gesco scarl, con effetti significativi anche sulle attività di raccolta afferenti le altre frazioni di rifiuto con notevole aggravio dei costi.

Messa in sicurezza e bonifica localizzata del sito STIR di Avellino.

L'impianto, nell'anno 2014, è stato interessato da interventi finalizzati all'acquisizione di notizie riguardanti eventuali fonti di inquinamento causate dall'impianto stesso.

Nel luglio del 2014, la società ha proceduto ad attivare uno studio preliminare "INDAGINE" al fine di verificare le matrici ambientali oggetto del superamento dei parametri soglia.

Successivamente, in data 20/08/2014, l'ARPAC ha eseguito nuovi campionamenti.

In data 21/08/2014 veniva consegnato il piano di indagini preliminari.

Successivamente veniva redatto a cura del Geologo, dott. Gerardo Grelle, il piano di caratterizzazione che, approvato dalla Regione Campania - STAP Avellino, è stato eseguito a partire dal mese di maggio 2015.

Il piano di caratterizzazione è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 99 del 16/11/2016 avente ad oggetto D.Lgs 152/06 – Approvazione Progetto di Caratterizzazione e Documento di Analisi di rischio sito-specifica del sito STIR nella zona industriale ASI di Pianodardine del comune di Avellino che prescrive alla Società Irpiniambiente spa.

Dal piano di caratterizzazione approvato è emerso che *il sito è inquinato ma per una causa non imputabile alla società Irpiniambiente e all'impianto de quo.*

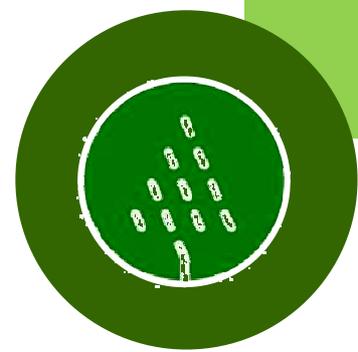
Per ottemperare al decreto di cui sopra era necessario trasmettere nei termini di legge (mesi sei) il relativo progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza operativa – c.7 art. 242 e c.1 dell'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., attenendosi per quanto possibile alle indicazioni suggerite nella Conferenza di Servizi del 08-11-2016.

Pertanto, con decreto n.48 del Dirigente Tecnico è stato esteso l'incarico per la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economico per la Messa in Sicurezza Operativa del sito STIR di Avellino alla struttura tecnica interna con l'ausilio di un professionista esterno nella persona del dott. geol. Gerardo Grelle, al progetto definitivo.

Il progetto Definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica del sito STRI di Avellino, approvato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 72 del 23/11/2017 consisterà in una serie di operazioni che si svilupperanno mediante un ordine procedimentale, dettato dalle normative vigenti in materia.

I lavori avranno lo scopo di isolare il sito STIR dalla fonte dell'inquinamento esterno, mediante la delimitazione dell'area oggetto d'intervento, la realizzazione di idonei drenaggi, pozzi di captazione al fine di un ripristino ambientale dell'area STIR.

I lavori così come da quadro economico contenuto nel progetto definitivo di messa in sicurezza operativa e bonifica localizzata del sito STIR di Avellino ammontano ad € 2.084.191,00.



La legge 5 luglio 2007, n. 87 di conversione in legge del D.L. 61/2007, individuava, nell'ambito degli interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti della Regione Campania, nel Comune di Savignano Irpino (AV) uno dei siti da destinare a discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta di rifiuti solidi urbani nella regione Campania.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario Delegato ex OPCM 3639 del 2008, con Ordinanza n. 120 del 15 marzo 2008 approvava il progetto esecutivo denominato “Realizzazione impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito in località Pustarza nel Comune di Savignano Irpino (AV) – ex legge n. 87 del 5 luglio 2007”.

I lavori di costruzione della discarica in parola venivano affidati alla IBI Idrobioimpianti Spa con contratto in data 19 agosto 2008 rep. 1/08, registrato a Napoli al n. 3838/1 Mod 71/M il 28.08.2008 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sottosegretariato di Stato – Missione Gestione Contenzioso e Situazione Creditoria e debitoria pregressa – OPCM 3686 dell'1.7.2008, per un importo netto di € 8.878.088,45, comprensivo degli oneri di sicurezza, oltre IVA come per legge, in applicazione del ribasso d'asta del 42,56%. Con l'Ordinanza n. 171 del 22/07/2009 la Direzione dei Lavori veniva affidata all'Ing. Francesco Riboldi in subentro all'Ing. Giovanni De Dona dimissionario. Con la medesima ordinanza le funzioni di Responsabile del Procedimento, venivano assegnate al Ten. Colegge ed all'Ing. Carlo Carleo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura del Sottosegretario per l'emergenza rifiuti in Campania, in subentro al Dott. Ing. Carlo Federico, precedente RUP.

Con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 218 del 7 ottobre 2009 veniva affidata all'ing. Francesco Riboldi la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e la direzione dei lavori delle opere di capping definitivo della discarica.

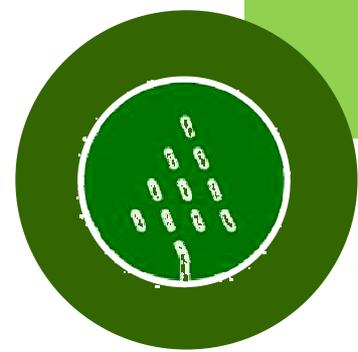
Nel corso dei lavori sono intervenute due perizie di variante tecniche suppletive e redatta una terza perizia di variante tecnica suppletiva, trasmessa al RUP in data 30.12.2009 e validata dallo stesso.

Alla medesima IBI Idrobioimpianti, con contratto stipulato con il Comune di Savignano Irpino in data 21.4.09 rep. 381, veniva affidata la gestione operativa della discarica in parola.

Nell'ambito del documento programmatico approvato dal Sottosegretario di Stato per l'Emergenza Rifiuti del 20.10.2009 ed inerente il ciclo dei rifiuti nella Regione Campania per l'anno 2010 veniva prevista, per la Provincia di Avellino, nelle more dell'attivazione del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'Amministrazione Provinciale – e per esso della sua società di gestione - la prosecuzione della gestione della discarica in parola.

Al fine di permettere la prosecuzione dell'attività veniva redatto il Documento “Contenuti e modalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale” (AIA) approvato con Ordinanza Commissariale N. 292 del 31/12/09 ai sensi dell'art. 10, comma 2, D.L. 30/12/2009 n. 195.

Con successiva nota prot. DPC/USO/0013223 del 19.2.10 veniva fornita una nota integrativa al documento “Contenuti e modalità dell'autorizzazione Integrata Ambientale”- Discarica di Savignano Irpino. Detta discarica veniva consegnata alla Provincia di Avellino dal soggetto vicario per l'Emergenza



Rifiuti in Campania con verbale in data 25 gennaio 2010.

Al termine dello stato emergenziale, disposto con decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 123, in virtù del decreto legge n. 195/09 e successiva legge di conversione n. 26 del 26 febbraio 2010, le competenze relative alla costruzione e gestione della discarica di Savignano Irpino sono state trasferite alla Provincia di Avellino e per Essa alla Società Irpiniambiente S.p.A..

La Discarica è suddivisa in 2 vasche costituenti 5 lotti (il lotto 5 è di collegamento tra la vasca 1 e 2). I lotti 1, 2 e 5 sono stati già utilizzati e la coltivazione attualmente avviene nel lotto 3.

Il lotto 4 è il completamento della seconda vasca ed è in fase di ultimazione.

Dopo una prima fase di gestione provvisoria affidata ai precedenti gestori dell'impianto (Comune di Savignano Irpino e IBI Idrobioimpianti), la società Irpiniambiente S.p.A. provvedeva alla modifica dei rapporti negoziali in essere, per la costruzione e gestione della discarica attraverso una Concessione alla ditta IBI Idrobioimpianti S.p.A., sottoscritta in data 10 agosto 2010, ai sensi dell'art. 10 del D.L. 30/12/09 n. 195, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 26/2/10 n. 26.

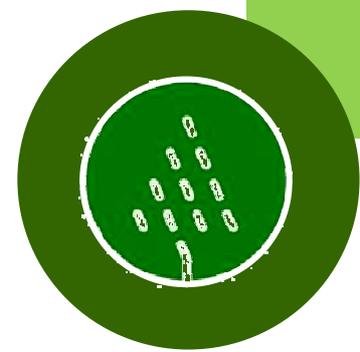
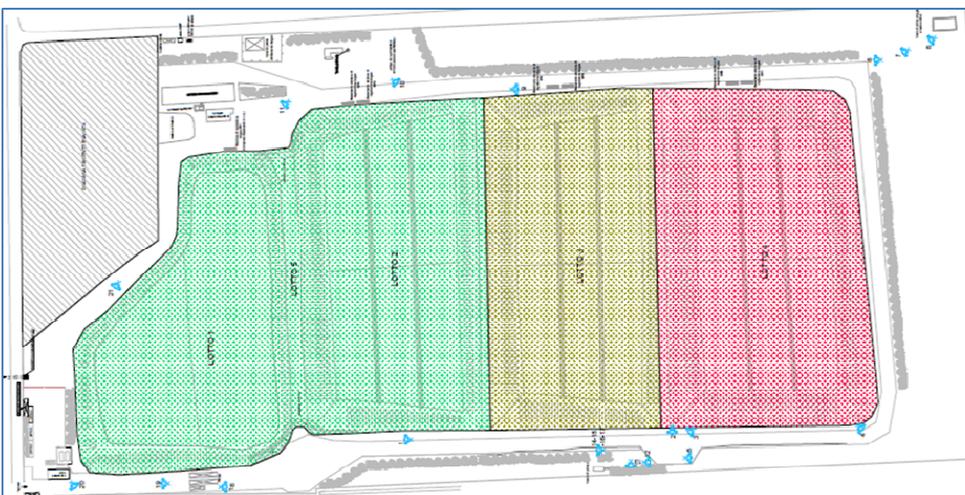
A seguito di provvedimento interdittivo antimafia, in data 28 gennaio 2011 la società risolveva il contratto di concessione in essere con la IBI Idrobioimpianti S.p.A. e, in data 27 marzo 2011, subentrava nella gestione della discarica, con la materiale presa di possesso.

Da detta data Irpiniambiente S.p.A. ha proseguito la gestione operativa della discarica con proprio personale.

La citata AIA prevede la gestione in due fasi: una prima fase, per una volumetria complessiva di 750.000 mc ed una seconda fase, di mc 133.750 per un totale finale di mc 883.750 mc.

Con nota prot. 422 dell' 08.01.2013, Irpiniambiente S.p.A. trasmetteva alla Regione Campania - Stab Avellino- una comunicazione ex art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06, per una modifica dei tempi di abbancamento, modifica accolta con nota del medesimo STAP n. 139771 del 25.2.2013. Il periodo di abbancamento veniva traslato al 31.12.2016.

Si precisa inoltre che ai sensi, dell'attuale dettato dell'articolo 29-octies del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come novellato dall'articolo 7, comma 7, del D. Lgs. 46 del 04.03.2014, la proroga dell'AIA si è determinata in anni 10 dal rilascio, pertanto la scadenza naturale è fissata al 31.12.2019. La società ha comunque presentato una richiesta di variante sostanziale per l'ampliamento dei volumi di abbancamento.



I lavori di completamento del IV Lotto della discarica

L'articolo 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in Legge 24.01.2011, n. 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013".

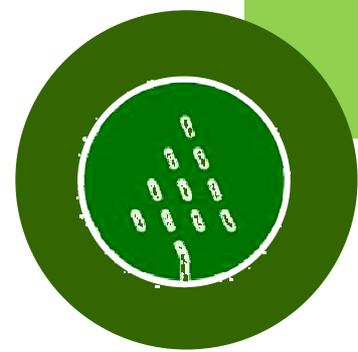
Alla luce di quanto sopra, la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 226 del 24/05/2011, procedeva a destinare programmaticamente le risorse di cui al predetto art. 3, comma 1 del D.L. n. 196, convertito, con modificazioni, in Legge 24/1/2011 n. 1, rinviando a successivi provvedimenti l'individuazione puntuale degli interventi da realizzare o completare.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 604 del 29.10.2011, pubblicata sul BURC n. 1 del 2 gennaio 2012, rubricata Proposta di Piano di Riparto delle risorse ex legge 1/11 art. 3 c. 1, la medesima Regione ha provveduto alla individuazione degli interventi tra cui figura l'intervento infrastrutturale - discarica di Savignano Irpino per € 10.000.000,00.

L'articolo 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.01.2011, n. 1 dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163...".

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 133 del 22.6.2011 (BURC n. 39 del 27 giugno 2011) la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è stata nominata Commissario Straordinario per l'assolvimento dei compiti previsti nel citato art. 1 comma 2 del D.L. n. 196/2010 e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione, nei limiti della volumetria di cui alla autorizzazione integrata ambientale rilasciata in data 31.12.2009, dei lavori di completamento del IV lotto dell'impianto di discarica di Savignano Irpino.

La realizzazione dei lavori di completamento, ormai divenuta urgente ed indifferibile, non permettendo alcun ulteriore indugio, ha indotto Irpiniambiente S.p.A., a redigere il progetto in parola, che veni-



va trasmesso al Commissario Prof.ssa Giovanna Ferrari per il prosieguo di competenza.

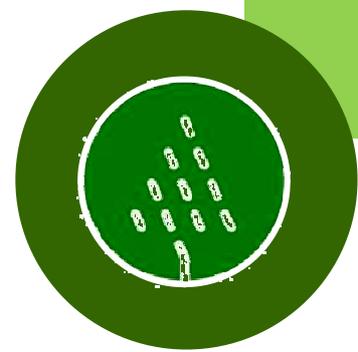
Tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino è stato sottoscritto il disciplinare per l'utilizzo di detti fondi.

Successivamente, a seguito delle dimissioni della Prof.ssa Ferrari, con Decreto del Presidente del Giunta Regionale della Campania n. 154 del 16.7.2013, pubblicato nel BURC n. 39 del 16.7.2013, veniva nominato il nuovo Commissario Dott. Raffaele Ruberto.

Il progetto di importo complessivo € 10.000.000 prevede il completamento del IV lotto di cui alla 2 vasca ed interventi connessi.

Il predetto Commissario ha provveduto al perfezionamento del progetto ed alla definitiva approvazione. La Provincia di Avellino ha aggiudicato definitivamente la gara alla ditta Tralice Costruzione srl, come risulta dalla determinazione dirigenziale n. 819 del 17.04.2015 per un importo netto di contratto pari a € 4.543.569,95. Il Progetto generale prevede la realizzazione di un II stralcio funzionale di € 1.265.222,44 che potrà essere realizzato utilizzando le economie di gara.

Nell'anno 2017, si è provveduto alla sistemazione del canale esterno e ad innalzare i pozzi di captazione del biogas.



L'impianto di biogas è entrato in produzione a fine aprile 2013 ottenendo risultati che sono andati oltre le aspettative, realizzando una produzione totale di 13.520.984 kWh da maggio 2013 a dicembre 2016.

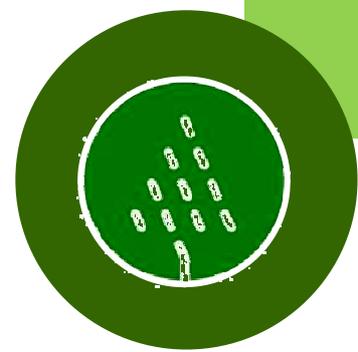
Nell'anno 2016 si è realizzato una produzione di 2.514.444 kWh, in forte calo rispetto alla produzione dell'anno 2015.

Si riporta di seguito tabella di dettaglio che mostra le produzioni mensili dell'anno 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017.

PRODUZIONE BIOGAS ANNI 2013 – 2014 – 2015 - 2016 - 2017(kWh)

ANNO	TOTALI
2013	1.890.650
2014	4.849.079
2015	4.266.811
2016	2.514.444
2017	1.097.784

Dal punto di vista economico la produzione di biogas nell'anno 2017 ha prodotto un fatturato per vendita di energia per complessivi € 142.689,93, dal quale detratti gli oneri di gestione di spettanza della società Gestore ASJA AMBIENTE ITALIA S.p.A., pari ad € 64,89/MWh e quelle di spettanza di Irpiniambiente S.p.A., pari ad € 2,01/MWh, risulta un ricavo complessivo di € 69.249, con una quota di spettanza di Irpiniambiente S.p.A. di € 34.625 pari al 50% del totale.

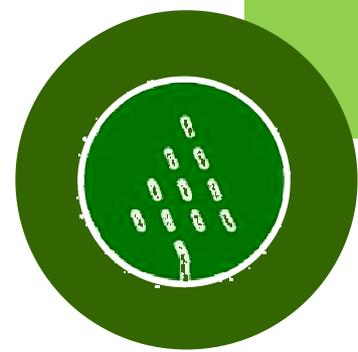


Nell'anno 2017 con Decreto Dirigenziale n.8 del 6.6.2017, la Regione Campania ha rinnovato l'autorizzazione dell'impianto di trasferimento di Flumeri.

La stazione di trasferimento di Flumeri con il D.D. n.8 del 6.6.2017, è autorizzata in ogni momento, per un quantitativo di rifiuti identificati con codice CER 20.01.08, pari a **26 t**; tale quantitativo è risultato insufficiente e la Regione, a seguito di richiesta da parte di questa società, ha autorizzato, fino al 31.12.2017, un quantitativo di 56 t/g.

Considerato che erano rimaste immutate sul territorio le circostanze logistiche che hanno reso necessaria la maggiorazione dei quantitativi autorizzati per la frazione organica per l'impianto di Flumeri la società, con nota prot.14800 del 29.11.2017, ha richiesto alla Giunta Regionale della Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, di prorogare la validità autorizzativa delle 56 t/g fino al 31.12.2018.

Al fine di una migliore accesso all'impianto di trasferimento sono stati affidati e realizzati i lavori per la Manutenzione straordinaria della viabilità esterna all'impianto.



Nell'anno 2017, ed esattamente il 1 febbraio l'impianto per manutenzione straordinaria è stato chiuso.

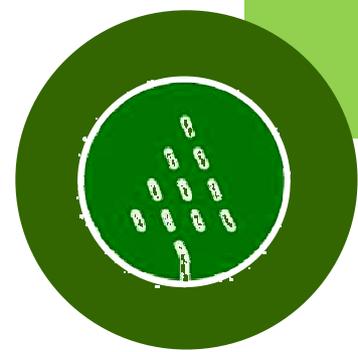
Al fine di ammodernare ed ampliare l'impianto sono state messe in campo le attività di seguito riportate :

Acquisiti dal Comune di Teora i tre lotti confinanti a quelli già in essere per delimitare un'unica area di intervento;

Indetta la gara per i lavori di *Realizzazione della sede operativa con uffici, spogliatoi e servizi da realizzarsi sul I LOTTO.*

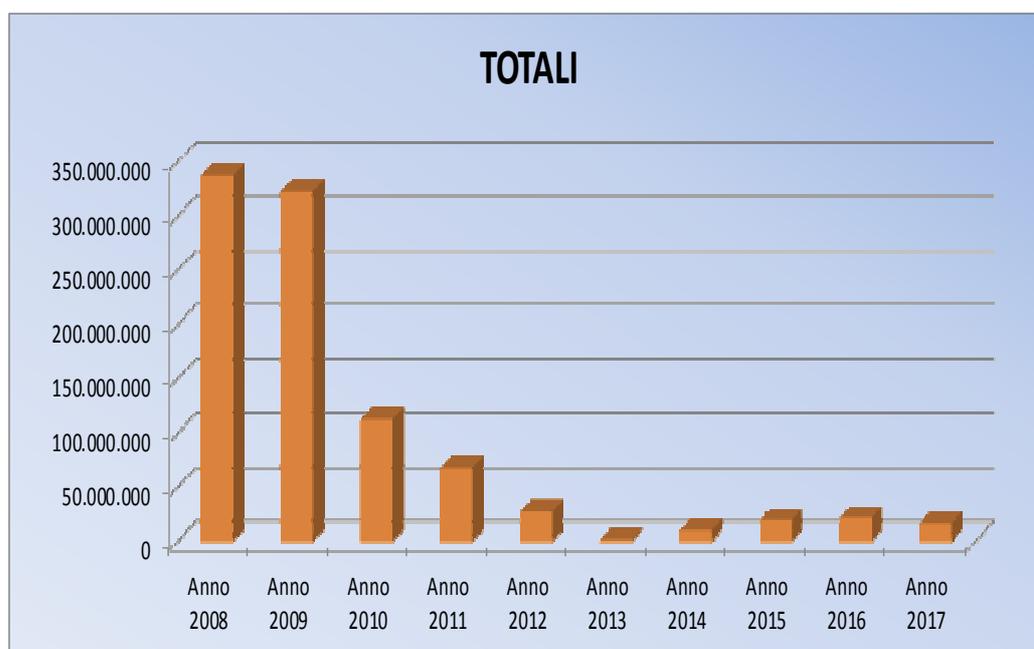
Con Delibera della Giunta Regionale n. 123 del 07/03/2017 avente ad oggetto Programmazione interventi di realizzazione impianti per il trattamento della frazione organica a valere sulle risorse 2014/2020 – Settore Ambiente – Intervento Strategico “ Impianti di Trattamento della Frazione Organica, da Raccolta Differenziata dei rifiuti speciali e liquidi” la società Irpiniambiente è risultato soggetto attuatore con un finanziamento di € 7.000.000,00 per l'ammodernamento funzionale dell'impianto esistente per una capacità di 16.000 t/anno.

Pertanto la struttura tecnica interna alla società ha elaborato il progetto definitivo in fase di approvazione che sarà trasmesso alla Regione Campania per le dovute autorizzazioni ambientali.



Si riportano nelle seguenti tabelle i quantitativi in kg di rifiuti sversati in discarica nel corso degli anni

DISCARICA DI SAVIGANO IRPINO (AV)						
Anno	Provincia di AVELLINO	Provincia di Napoli	Provincia di SALERNO	Provincia di Caserta	Provincia di BENEVENTO	TOTALI
Anno 2008	71.642.470	141.692.260	76.073.080	39.466.540	8.901.140	337.775.490
Anno 2009	53.680.750	202.853.010	29.796.380	35.942.870	1.902.080	324.175.090
Anno 2010	53.909.780	25.723.640	32.326.680	913.220		112.873.320
Anno 2011	48.712.120	9.917.540	9.225.780		394.640	68.250.080
Anno 2012	28.802.190					28.802.190
Anno 2013	2.258.360					2.258.360
Anno 2014	9.455.580				1.334.940	10.790.520
Anno 2015	19.554.260					19.554.260
Anno 2016	22.058.920					22.058.920
Anno 2017	16.494.660					16.494.660
TOTALI	288.015.510	380.186.450	147.421.920	76.322.630	12.532.800	904.479.310



I conferimenti di rifiuti in discarica, nell'anno 2017, sono costituiti da 16.494.660 kg, tutti provenienti dalla Provincia di Avellino, di cui 16.176.280 kg dalla lavorazione dell'impianto STIR, 250.920 kg di scarti dalla lavorazione dell'impianto di Teora e 67.460 kg dall'impianto di Montella.

RIFIUTI CONFERITI ALLO STIR DIVISI PER PROVINCIA DI PROVENIENZA ANNO 2010				
Mese	Provincia di Avellino	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno	Totale
	kg	Kg	kg	
GENNAIO	1.215.431	-	-	1.215.431
FEBBRAIO	4.506.020	-	-	4.506.020
MARZO	5.369.660	153.000	-	5.522.660
APRILE	5.536.980	-	-	5.536.980
MAGGIO	1.505.100	-	-	1.505.100
GIUGNO	76.960	-	-	76.960
LUGLIO	5.833.980	518.320	2.707.320	9.059.620
AGOSTO	6.323.080	3.942.800	983.140	11.249.020
SETTEMBRE	3.999.100	322.020	54.300	4.375.420
OTTOBRE	3.517.740	-	-	3.517.740
NOVEMBRE	2.554.780	643.340	-	3.198.120
DICEMBRE	3.382.140	508.680	-	3.890.820
TOTALE ANNO	43.820.971	6.088.160	3.744.760	53.653.891

RIFIUTI CONFERITI ALLO STIR DIVISI PER PROVINCIA DI PROVENIENZA ANNO 2011				
Mese	Provincia di Avellino	Provincia di Napoli	Provincia di Salerno	Totale
	Kg	kg	kg	
GENNAIO	1.693.720	2.633.180	422.600	4.749.500
FEBBRAIO	3.320.620	6.695.220	218.320	10.234.160
MARZO	5.228.180	4.640.060	-	9.868.240
APRILE	6.314.420	575.500	22.060	6.911.980
MAGGIO	6.918.220	3.802.440	-	10.720.660
GIUGNO	5.697.220	3.070.920	-	8.768.140
LUGLIO	6.718.660	6.181.580	-	12.900.240
AGOSTO	7.612.860	4.525.040	-	12.137.900
SETTEMBRE	6.888.780	554.420	-	7.443.200
OTTOBRE	6.414.400	-	-	6.414.400
NOVEMBRE	5.644.900	-	-	5.644.900
DICEMBRE	6.569.700	-	-	6.569.700
TOTALE ANNO 2011	69.021.680	32.678.360	662.980	102.363.020

Per l'anno 2012 non si sono verificati presso l'impianto conferimenti da parte di altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2012									
Mese	ENTRATE kg			USCITE kg					
	RSU CER 200301			FST - CER 191212	FUT - CER 191212 - 190501	Scarti di produzione			Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori provincia	Totale	Termo-Valorizzatore di Acerra	Discarica di Savignano	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	
Gennaio	6.046.280	-	6.046.280	2.547.240	2.864.980	69.460			15980
Febbraio	5.921.600	-	5.921.600	2.747.960	1.692.700	49.740			
Marzo	5.906.540	-	5.906.540	2.924.060	3.271.580	84.400			10.140
Aprile	5.572.820	-	5.572.820	2.450.820	1.826.440	59.820	1.460		23.500
Maggio	5.982.300	-	5.982.300	4.346.220	1.975.940	72.660		20.640	
Giugno	5.707.580	-	5.707.580	4.001.900	2.419.760	66.860			
Luglio	5.977.620	-	5.977.620	2.928.900	2.561.600	60.580			
Agosto	6.318.140	-	6.318.140	3.472.080	2.315.920	65.200			
Settembre	5.605.390	-	5.605.390	2.650.100	2.020.250	62.900			10.667
Ottobre	5.710.870	-	5.710.870	2.408.800	2.407.120	49.380			
Novembre	5.351.220	-	5.351.220	3.206.000	2.144.020	73.480			11.960
Dicembre	5.422.840	-	5.422.840	2.826.220	2.016.280	50.420		19.580	12.120
Totale	69.523.200	-	69.523.200	36.510.300	27.516.590	764.900	1.460	40.220	84.367

Per l'anno 2013 non vi sono stati conferimenti extra provincia, nel dettaglio:

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2013												
Mese	ENTRATE kg			USCITE kg								
	RSU CER 200301			FST - CER 191212		FU - CER 191212 - 190501		Scarti di produzione				Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori provincia	Totale	Termo-Valorizzatore di Acerra	Altro	Discarica di Savignano	Altri impianti	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	Pneumatici 160103	
Gennaio	5.193.390	-	5.193.390	4.303.780		1.458.500	0	68.780				
Febbraio	4.338.600	-	4.338.600	1.592.120		721.640	0	48.860				115.130
Marzo	5.177.400	-	5.177.400	2.063.060			0	55.120				19.999
Aprile	5.621.560	-	5.621.560	3.152.440			1.198.520	52.340				79.796
Maggio	5.709.080	-	5.709.080	3.008.860			2.171.020	81.600	2.460		1.780	60.742
Giugno	4.871.100	-	4.871.100	3.193.140			5.906.440	62.560				95.681
Luglio	5.267.660	-	5.267.660	3.292.780			2.805.260	47.200				161.424
Agosto	5.698.000	-	5.698.000	3.787.580			329.400	95.880				56.480
Settembre	4.958.960	-	4.958.960	1.812.200			1.333.420	89.560				21.140
Ottobre	5.152.000	-	5.152.000	3.157.480	6.860		1.783.800	79.920				
Novembre	4.906.540	-	4.906.540	4.037.740			1.287.320	48.620				22.677
Dicembre	5.044.360	-	5.044.360	3.392.080			1.169.300	55.960		13.540		21.900
Totale	61.938.650	-	61.938.650	36.793.260	6.860	2.180.140	17.984.48	786.400	2.460	13.540	1.780	654.969
				36.800.120		20.164.620						

Anche per gli anni 2014, 2015 e 2016 non sono entrati rifiuti dalle altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2014												
Mese	ENTRATE kg			USCITE kg								
	RSU CER 200301			FST - CER 191212		FU - CER 191212 - 190501		Scarti di produzione				Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori provincia	Totale	Termo-Valorizz. di Acerra	Altro	Discarica di Savignano	Altri impianti	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	Pneumatici 160103	
Gennaio	2.854.240	-	2.854.240	1.358.700		0	1.636.360	18.620		0		10.702
Febbraio	937.260	-	937.260	238.240		0	0	0		0		12.340
Marzo	4.591.400	-	4.591.400	2.608.320		0	0	59.820		17.700		12.054
Aprile	5.053.220	-	5.053.220	2.968.160		0	661.640	48.780		0		11.109
Maggio	5.715.660	-	5.715.660	3.340.940		0	2.605.800	67.720		0		11.980
Giugno	5.366.760	-	5.366.760	1.720.140		0	689.400	52.860		0		11.820
Luglio	5.277.680	-	5.277.680	2.737.000		2.671.880		81.680		0		0
Agosto	5.608.940	-	5.608.940	4.838.720		1.561.140		59.280		0		0
Settembre	5.541.520	-	5.541.520	2.877.600		996.140		67.740		0		10.300
Ottobre	5.095.220	-	5.095.220	3.597.000		1.180.060		71.480		0		0
Novembre	4.716.960	-	4.716.960	2.198.000		2.116.760		66.020		0		0
Dicembre	5.195.900	-	5.195.900	3.116.480		592.360		67.020		0		11.820
Totale	55.954.760		55.954.760	31.599.300		9.118.340	5.593.200	661.020		17.700		92.125
				31.599.300			14.711.540					

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2015												
Mese	ENTRATE kg			USCITE kg								
	RSU CER 200301			FST - CER 191212		FU - CER 191212 - 190501		Scarti di produzione				Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori provincia	Totale	Termo-Valorizz.	Altro	Discarica di Savignano	Altri impianti	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	Pneumatici 160103	
Gennaio	5.172.560	-	5.172.560	3.348.220		2.042.600		56.180		0		60.180
Febbraio	4.296.880	-	4.296.880	2.463.160		2.177.400		53.260		0		43.120
Marzo	4.777.220	-	4.777.220	2.675.460		1.903.040		69.380				0
Aprile	5.113.960	-	5.113.960	2.831.840		766.900		70.520		0		7.400
Maggio	5.537.830	-	5.537.830	2.742.160		1.189.460		64.920		0		0
Giugno	5.512.680	-	5.512.680	3.222.800		2.104.380		71.880		0		22.700
Luglio	5.236.560	-	5.236.560	3.342.060		651.020		63.100		0		0
Agosto	5.671.960	-	5.671.960	2.076.440		1.390.260		69.680		0		0
Settembre	5.381.980	-	5.381.980	3.573.260		1.626.280		64.600		0		0
Ottobre	5.727.340	-	5.727.340	4.504.420		1.963.500		72.420		0		68590
Novembre	4.960.600	-	4.960.600	2.335.780		2.229.560		56.680		0		22900
Dicembre	5.103.880	-	5.103.880	3.042.020		1.189.420		54.680		0		0
Totale	62.493.450		62.493.450	36.157.620		19.233.820		767.300				224.890
				31.599.300		19.233.820						

Tabella flussi derivanti dal ciclo produttivo dello STIR di Avellino - Anno 2016

Mese	ENTRATE kg			USCITE kg								
	RSU CER 200301			FST - CER 191212		FU - CER 191212 - 190501		Scarti di produzione				Percolato 190703
	Provincia di Avellino	Fuori provincia	Totale	Termo-Valorizz. di Acerra	Altro	Discarica di Savignano	Altri impianti	Metalli CER 191202	Ingombranti 200307	Fanghi 190814	Pneumatici 160103	
Gennaio	5.063.540	-	5.063.540	3.157.040		1.342.180		57.520		0		
Febbraio	4.619.300	-	4.619.300	2.793.360		1.518.900		60.040		0		
Marzo	4.979.920	-	4.979.920	2.619.500		1.972.240		60.470				10.840
Aprile	5.299.940	-	5.299.940	2.992.520		1.800.600		61.970		0		
Maggio	5.309.000	-	5.309.000	3.428.700		1.218.700		58.210		0		14.880
Giugno	5.424.480	-	5.424.480	2.312.440		1.162.180		54.550		0		20.400
Luglio	5.374.460	-	5.374.460	2.482.180		1.549.200		65.920		0	6.810	
Agosto	5.946.360	-	5.946.360	3.549.040		1.579.160		78.680		14.890		11.260
Settembre	5.642.920	-	5.642.920	4.632.660		3.058.860		71.220		0		106.140
Ottobre	5.457.600	-	5.457.600	3.422.200		2.269.720		67.030		0		41.770
Novembre	5.456.800	-	5.456.800	2.488.040		2.059.600		70.080		0		66.640
Dicembre	5.039.420	-	5.039.420	3.942.060		1.936.780		64.380		0		43.080
Totale	63.613.740		63.613.740	37.819.740		21.468.120		770.070		14.890	6.810	315.010

Per l'anno 2017 non sono entrati rifiuti dalle altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

Per l'anno 2017 non sono entrati rifiuti dalle altre province campane per cui si ha, nel dettaglio:

ENTRATE Kg										
CER	R.S.U. CER 200301			PLASTICA R.D. 150102	PLASTICA R.D. 150106	VETRO R.D. CER 200102	METALLO R.D. CER 150104	INGOMBRANTI 200307	UMIDO R.D. CER 200108	Totale ENTRATE per mese
	PROVINCIA DI AVELLINO	Fuori Provincia	Totale							
Gennaio	5.149.140	0	5.149.140	45.720	253.240	671.280	6.880	29.760	1.701.200	7.857.220
Febbraio	4.673.130	0	4.673.130	47.200	434.800	758.980	6.940	73.420	505.520	6.499.990
Marzo	5.155.880	0	5.155.880	55.160	565.000	771.280	9.320	93.600	0	6.650.240
Aprile	4.963.480	0	4.963.480	45.040	529.900	804.060	7.400	77.460	0	6.427.340
Maggio	5.647.720	0	5.647.720	62.500	584.540	875.480	8.580	110.760	0	7.289.580
Giugno	5.252.180	0	5.252.180	57.480	463.460	871.820	8.280	135.860	505.660	7.294.740
Luglio	5.195.320	0	5.195.320	56.480	383.060	863.080	6.760	116.520	1.933.920	8.555.140
Agosto	5.658.380	0	5.658.380	68.600	428.220	667.900	9.600	118.720	1.969.640	8.921.060
Settembre	5.403.680	0	5.403.680	56.420	413.640	531.700	8.720	158.580	1.869.860	8.442.600
Ottobre	5.195.940	0	5.195.940	50.100	362.100	174.640	5.980	134.120	1.780.880	7.703.760
Novembre	5.068.220	0	5.068.220	49.740	402.480	0	9.340	119.420	1.698.580	7.347.780
Dicembre	4.720.840	0	4.720.840	43.740	439.900	0	6.040	74.260	2.047.740	7.332.520
Totale	62.083.910	0	62.083.910	638.180	5.260.340	6.990.220	93.840	1.242.480	14.013.000	90.321.970

USCITE Kg																							
SECCO CER 191212	TOTALE F.U. CER 190501	F.U. CER 190501				Metalli CER 191202	Ingombranti 200307 da Raccolta Differenziata	130113 ALTRI OLI CIRCUITI IDRAULICI	Pneumatici 160103	130208 ALTRI OLI MOTORI	Batterie al Piombo 160101	Fanghi 190814	150110 IMBALAGGI RESIDUI SOSTANZE	150202 MATERIALI FILTRANTI	150203 MATERIALI FILTRANTI P	160107 FILTRI OLIO	161002 RIFIUTI LIQUIDI	Percolato 190703	UMIDO R.D. CER 200108	PLASTICA R.D. CER 150102	PLASTICA R.D. CER 150106	VETRO R.D. CER 200102	METALLO R.D. CER 150104
A2A Acerra	TOTALE F.U. CER 190501	Savignano	DECO	HERA	MIGA	Irpinia Recuperi	AMBIENTE		FIR										NAPPI / AMBIENTE	NAPPI / Di Gennaro	EMILIANA ROTTAMI/VETRECO/EURORECUPERI	Irpinia Recuperi	
2.324.820	318.320	318.320	0	0	0	51.920	29.940									478.660	34.790	1.736.500	46.100	291.740	728.440	7.790	
1.397.420	2.282.800	2.282.800	0	0	0	60.370	74.780									228.620	47.200	669.260	40.340	456.120	908.770	5.730	
2.792.360	600.960	600.960	0	0	0	62.200	79.760											0	48.180	518.780	693.270	9.060	
4.701.700	1.705.870	1.593.560	112.310	0	0	53.630	92.740											0	54.420	556.800	772.600	7.830	
3.284.240	2.823.570	1.628.100	263.770	0	931.700	78.380	96.580											0	61.920	587.200	973.680	7.960	
3.129.860	2.758.530	2.560.680	102.410	25.940	69.500	66.250	134.400											21.520	378.460	52.740	461.100	853.180	8.510
2.223.480	1.731.780	1.146.060	585.720	0	0	68.830	116.220											165.820	1.630.100	66.420	388.480	847.680	7.970
2.416.780	1.604.680	1.065.040	539.640	0	0	65.110	97.320											208.370	1.787.100	59.540	411.000	645.100	5.340
2.869.740	1.827.090	1.228.140	598.950	0	0	60.080	142.540									405.880	163.540	1.565.770	60.780	406.120	596.130	11.330	
2.453.360	1.511.120	1.126.020	385.100	0	0	64.400	162.500									13.380	27.320	1.739.450	51.980	372.900	197.050	5.900	
3.332.340	1.429.400	1.344.820	84.580	0	0	61.490	136.320											32.300	1.808.280	47.240	389.360	0	9.830
2.455.420	1.425.930	1.281.780	144.150	0	0	57.410	90.240	11		60	40		820	60	200	20		77.380	1.682.880	47.080	427.220	0	6.320
33.381.520	20.020.050	16.176.280	2.816.630	25.940	1.001.200	750.070	1.253.340	11	0	60	40	0	820	60	200	20	1.126.540	845.210	12.997.800	636.740	5.266.820	7.215.900	93.570



Si riportano nella tabella che segue i costi sostenuti negli anni 2011 - 2012 - 2013 – 2014, 2015, 2016 e 2017 aggregati per macro-voci.

DISCARICA	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PERSONALE	227.607,04	319.718,49	176.765,83	132.848,95	175.819,38	245.175,58	269.073,57
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	476.935,00	342.948,11	64.894,54	97.998,63	174.834,21	174.609,56	138.375,32
COSTI GESTIONE PREGRESSA	1.399.351,73	-	28.038,90	-	-	-	-
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	34.137,00	61.944,57	11.585,30	20.491,96	23.364,64	20.828,49	108.474,05
TRATTAMENTO PERCOLATO	1.012.276,00	1.864.664,27	2.737.694,02	1.618.767,61	866.841,58	615.361,52	465.966,64
UTENZE	15.684,00	29.534,31	20.379,19	20.831,96	18.904,04	16.847,17	12.588,64
SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	135.305,00	113.616,04	47.026,55	8.201,50	7.164,50	5.500,00	7.200,00
CONTROLLO AMBIENTALE	102.001,00	46.101,00	29.209,00	24.000,00	33.260,00	14.838,54	13.403,33
VARIE	9.928,00	-	-	326,64	3.251,11	1.635,47	113,12
ASSICURAZIONI	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	35.500,00	35.000,00	35.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	73.000,00	14.250,00	37.800,00	60.000,00	55.000,00	-	15.281,30
ONERI AMBIENTALI DOVUTI PER LEGGE	354.900,42	149.771,39	11.743,47	56.110,70	101.682,15	91.765,11	68.617,79
TOTALE COSTI DI GESTIONE	3.866.125,19	2.967.548,18	3.190.136,80	2.064.577,95	1.495.621,61	1.221.561,44	1.134.093,96
ACCANTONAMENTI	1.459.186,71	615.790,82	48.283,74	230.701,32	333.097,43	375.763,11	281.069,01
ECOTASSA	108.564,76	288.021,90	22.583,60	107.905,20	195.542,60	220.589,20	164.946,60
SPESE GENERALI	382.411,33	296.754,82	95.704,10	206.457,80	149.562,16	122.156,14	113.409,40
INTROITO GESTIONE BIOGAS				-57.550,00	-49.138,19	-92.049,73	-33.201,50
TOTALE DISCARICA	5.816.287,99	4.168.115,72	3.356.708,24	2.552.092,26	2.124.685,61	1.848.020,16	1.660.317,46

I dati per i primi anni di gestione sopra riportati sono solo in parte confrontabili in quanto segnati dalle diverse vicende amministrative incontrate nel corso della gestione della discarica che hanno visto:

nel 2010 l'avvio della gestione con l'affidamento alla ditta IBI Idrobiopianti a cui erano accollati gli interi costi di gestione;

nel 2011 si sono verificati conferimenti eccezionali, per effetto delle diverse ordinanze emesse dal presidente della Regione Campania, in occasione dell'acuirsi della criticità del sistema di smaltimento regionale;

nel 2012 il quantitativo conferito è stato di gran lunga inferiore a quello medio, per la materiale impossibilità di abbancare rifiuti in assenza del IV lotto, tanto è che si è provveduto a trasportare fuori regione la FUT proveniente dallo STIR;

nel 2013 il quantitativo conferito è stato irrisorio (2.258 ton) perdurando le condizioni del 2012;

nel 2014 sono ripresi parzialmente gli abbancamenti per effetto della riconfigurazione sommitale propedeutica alla realizzazione del *capping provvisorio*, e quest'ultimo, una volta posato ha portato ad una riduzione di percolato;

nel 2015 gli abbancamenti sono continuati, sempre nell'ambito della riconfigurazione del corpo rifiuti;

nel 2016 gli abbancamenti sono continuati, sempre nell'ambito della riconfigurazione del corpo rifiuti;

nel 2017 i costi di gestione dello STIR e della Discarica si sono ulteriormente ridotti, fatto salvi i costi per i lavori di manutenzione ordinaria

Tuttavia si evince chiaramente dalle varie tabelle che i costi diretti di gestione sono andati a decrescere negli anni.

In ultimo va evidenziato che concorrono alla formazione dei costi così come innanzi riportato gli accantonamenti di cui al D. Lgs 36/2006, i ristori ambientali ed il tributo speciale per il deposito in discarica.

RICAVI

L'impianto di discarica nell'anno 2017 è stato utilizzato a servizio dell'Impianto STIR, e degli impianti di Teora e Montella, ovvero, del ciclo interno di smaltimento della Provincia di Avellino, pertanto non sono evidenziabili ricavi.

STIR

COSTI

Il costi storici dell'impianto sostenuti negli anni 2011 - 2017 sono così articolati:

ELEMENTI DI COSTO	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
PERSONALE	2.037.484,98	2.312.830,00	1.876.625,46	2.147.442,66	2.278.671,03	2.288.454,80	2.388.345,05
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	253.340,00	560.492,40	339.310,00	334.342,40	465.660,64	397.335,11	403.880,07
MANUTENZIONI	175.808,00	194.545,36	201.278,94	169.668,77	235.120,65	233.483,63	249.434,01
CONFERIMENTO INDIFFERENZIATO V/SO ALTRI				749.820,18			
TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONI IN USCITA VERSO IMPIANTI DIVERSI	2.170.573,62	1.442.247,45	5.965.867,00	3.680.250,82	4.030.138,24	4.326.808,64	4.368.261,24
UTENZE	567.108,79	585.855,51	480.885,94	604.161,92	531.355,24	399.967,86	436.590,16
SERVIZI DI GESTIONE	241.432,00	218.476,50	159.235,04	101.606,16	97.580,10	85.095,04	84.745,70
ONERI MONITORAGGIO AMBIENTALE	39.400,00	45.365,44	43.037,32	56.494,76	92.262,12	72.982,41	29.121,18
VARIE	41.639,00	18.667,82	21.381,66	15.193,62	22.374,37	2.704,52	592,92
ASSICURAZIONI	109.000,00	106.326,00	106.326,00	106.500,00	166.500,00	90.000,00	90.000,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE - LAVORI	95.370,53	-	94.200,00	495.776,09	386.617,00	2.700,00	15.652,00
ACCANTONAMENTI CONTRIBUTI AMBIENTALI	532.287,70	361.520,64	96.805,86	174.578,85	194.979,56	198.474,87	193.701,80
SPESE GENERALI (COMPRESIVE RECUPERO AVANZO)	566.929,81	548.480,65	570.000,00	770.000,00	858.334,20	357.688,33	33.249,95
TOTALI STIR	6.830.374,43	6.394.807,77	9.954.953,22	9.405.836,23	9.359.593,15	8.455.695,21	8.293.574,08

Il costo anche per l'anno 2017 ha risentito in modo sensibile degli oneri per il conferimento verso il termovalorizzatore di Acerra. Tale costo è pari a 68,80 €/ton, come determinato con decreto dirigenziale n. 36 del 29 maggio 2015 della Regione Campania.

Il valore deriva dal documento predisposto dalla KPMG Advisory S.P.A. "Determinazione dei riferimenti relativi al costo di conferimento su impianti di termovalorizzazione" con il quale viene fissato, il costo di conferimento

RICAVI

I ricavi sono stati ottenuti in applicazione del costo stabilito dalla Provincia di Avellino, pari a 193,39 €/ton, applicato sia ai conferimenti STIR.

ELEMENTI RICAVI	2011			2012			2013		
	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	10.312,18	109,00	1.124.027,62				-	-	-
Ricavi discarica SALERNO	9.225,78	109,0	1.005.610,02				-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO		109,0					-	-	-
RICAVI STIR	102.363,02	109,00	11.157.569,18	69.523,20	109,00	7.578.028,80	61.938,65	193,39	11.978.315,52
SOMMANO			13.287.206,82			7.578.028,80			11.978.315,52

ELEMENTI RICAVI	2014			2015			2016		
	CU	TOTALI	TON	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	193,39	258.164,05							
Ricavi discarica SALERNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI STIR	193,39	11.808.236,75	62.493,45	62.493,45	193,39	12.023.508,84	63.706,86	193,39	12.302.261,18
SOMMANO		12.066.400,80				12.023.508,84			12.302.261,18

ELEMENTI RICAVI	2017		
	CU	TOTALI	TON
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	-	-	-
Ricavi discarica SALERNO	-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO	-	-	-
RICAVI STIR	193,39	12.005.080,75	62.083,91
SOMMANO		12.005.080,75	

Allo scopo di offrirvi una più chiara lettura ed una migliore comprensione della situazione aziendale, abbiamo voluto sottoporre alla vostra attenzione una serie di valutazioni tecniche sui principali margini strutturali ed economici dell'azienda, corredate da una serie di prospetti e grafici che consentiranno di comprendere e valutare con consapevolezza la nostra realtà aziendale oltre a fornire una maggiore intellegibilità del dato contabile.

Passando all'analisi dei dati economico-finanziari, un approfondito esame delle grandezze risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio opportunamente riclassificate e raffrontate secondo le nuove disposizioni, ci consentirà di valutare l'evoluzione dell'andamento dell'azienda dal punto di vista economico-finanziario negli ultimi esercizi, evidenziando anche i punti di forza e di debolezza dell'azienda.

Ciò premesso, procediamo all'analisi dei dati del bilancio.

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame saranno:

- indicatori finanziari di risultato;
- indicatori non finanziari di risultato.

Questi, saranno misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

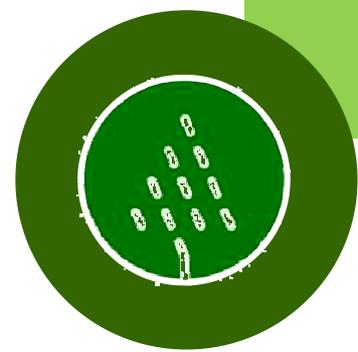
- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo.

Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.



L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

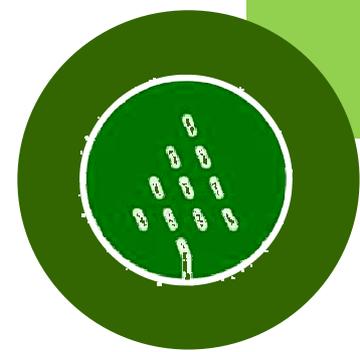
Indicatori reddituali	2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	51.626.071	52.857.981
Valore della produzione	53.152.545	53.264.519
Risultato prima delle imposte	250.647	251.052

Passiamo ora alla dinamica connessa al ciclo produttivo con evidenza dei margini economici scaturenti dall'analisi dei dati di conto economico dell'azienda. Allo scopo riportiamo, di seguito, un conto economico riclassificato con riferimento agli esercizi 2016 – 2017:

Conto Economico riclassificato a valore aggiunto	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	51.626.071	52.857.981	(1.231.910)
Altri ricavi	1.526.474	406.538	1.119.936
Costo materie prime, consumo, merci (+/- var.rimanenze)	2.905.983	2.627.121	278.862
Costi di gestione	18.618.782	19.362.396	(743.614)
Margine a Valore Aggiunto	31.627.781	31.275.002	352.779
Costo del lavoro	29.837.661	28.936.551	901.110
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.790.119	2.338.451	(548.332)
Ammortamenti	821.224	1.126.911	(305.687)
Accantonamenti e svalutazioni	219.956	202.046	17.910
Risultato Operativo (EBIT)	748.940	1.009.494	(260.554)
Oneri finanziari	502.972	767.800	(264.828)
Proventi finanziari	4.679	9.359	(4.680)
Risultato ante imposte	250.647	251.052	(405)
Imposte sul reddito	137.393	128.808	8.585
Risultato netto	113.255	122.244	(8.989)

Indici di redditività

L'analisi dei principali **indici di redditività** conferma come le politiche di crescita adottate negli ultimi anni associate ad un processo di razionalizzazione dei costi operativi abbiano sostanzialmente mantenuto stabili gli equilibri di redditività dell'azienda confermando così l'efficacia delle scelte adottate dal Management.



Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Indici di Redditività	2017	2016
Margine di profitto	0,22%	0,23%
Return on Investment (ROI)	1,04%	1,62%
Return on Assets (ROA)	0,16%	0,20%
Return on Equity Netto (ROE)	3,10%	3,46%
Return on Sales (ROS)	1,45%	1,91%

Margine di profitto à 0,22%

L'indicatore del margine di profitto è definito dal rapporto tra

Utile
Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il rapporto indica la redditività media delle vendite per ogni unità di ricavo. Maggiore è il rapporto, migliore è la redditività delle vendite. Il margine di profitto rimane pressoché invariato rispetto al precedente periodo e si attesta su valori ancora bassi. In sostanza un valore pari al 0,22% sta a significare che per ogni 100 euro di ricavi la società ha ottenuto 0,22 centesimi di euro di reddito netto.

ROI (Return on Investment) à 1,04%

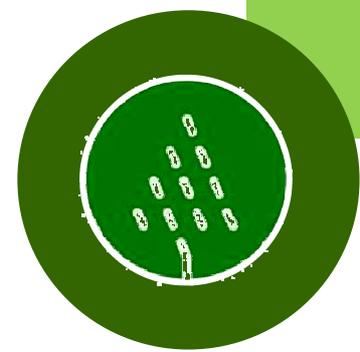
Il *ROI (Return on Investment)*, è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Totale Attività

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività operativa. Il ROI (Return On Investments) è un indice utile a valutare la redditività ed efficienza della gestione tipica dell'azienda, al fine di verificare la capacità dell'impresa di remunerare sia il Capitale Proprio che il capitale di Terzi. E' ottenuto calcolando il rapporto tra il Risultato Ante Oneri Finanziari (EBIT) e il Capitale Investito (vedi anche "Valori PATRIMONIALI: Capitale Investito"). Questo indice non è influenzato dagli oneri finanziari in quanto non compresi nel valore EBIT. La misura soddisfacente è la percentuale equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

ROA (Return on Assets) à 0,16%

Il *ROA (Return on Assets)*, è definito dal rapporto tra:



Utile netto
Totale Attività

Il ROA costituisce il quoziente segnaletico della redditività dell'attività aziendale (produzione, marketing, ricerca e sviluppo, logistica, amministrazione) al netto degli effetti finanziari, fiscali e straordinari della gestione. In altre parole, il ROA esprime il tasso di rendimento complessivo degli investimenti, senza essere influenzato dagli oneri finanziari e dalle imposte e non dipende dalle scelte di copertura del fabbisogno finanziario, cioè dalla combinazione prescelta di capitale proprio e di terzi: in pratica misura la ricchezza prodotta dagli investimenti. Più elevato è il rapporto, maggiore è l'efficienza dell'azienda nell'uso delle risorse a disposizione per produrre utile.

ROE netto (Return on Equity) à 3,10%

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

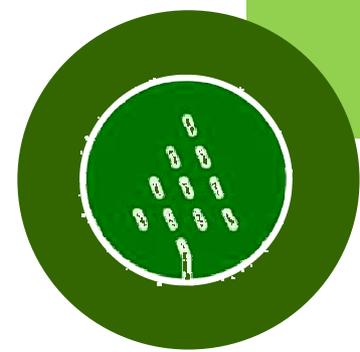
Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto del periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio) cioè quanto vengono fatti fruttare i soldi messi dagli investitori nell'azienda. E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria. La Redditività netta dei soci, misurata dal ROE netto, è stata influenzata nel corso degli anni da una politica di capitalizzazione degli utili oltre che dai risultati netti conseguiti. Proporzionalmente col ROE crescerà quindi il numero di potenziali investitori che desidereranno divenire soci. Infatti, dato che il valore al numeratore comprende i risultati realizzati sulle diverse aree della gestione, l'indicatore può essere considerato riassuntivo della economicità complessiva, cioè dell'efficienza e dell'efficacia con cui la direzione ha condotto l'intero processo gestionale. Per valutare il dato fornito da questo indice, bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi (BOT, CCT, depositi bancari, ecc.), soppesando il costo opportunità dell'investimento, cioè il costo ad investire nell'azienda in questione in termini di remunerazioni alternative perse. Il valore soglia che può indicare un segnale di pericolo può essere individuato nel 2% ma in ogni caso non dovrebbe mai essere inferiore al tasso garantito per investimenti senza rischio. Per contro valori di eccellenza possono ritenersi quelli superiori al 5-6%.

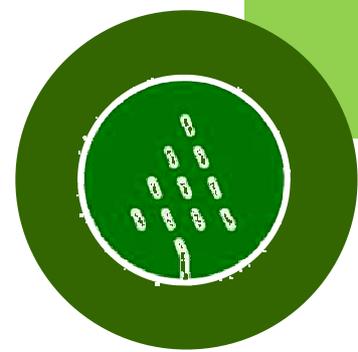
ROS (Return on Sales) à 1,45%

Il ROS (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Reddito operativo
Fatturato

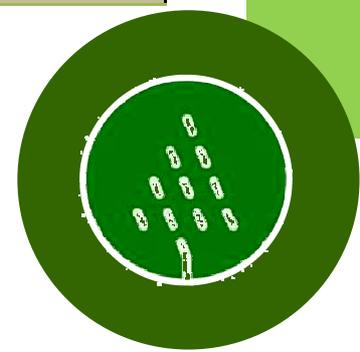


L'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In altre parole, È un indicatore che esprime l'economicità delle vendite, ossia il reddito operativo medio per unità di fatturato, calcolato come la capacità remunerativa del flusso di ricavi prodotti dalla gestione caratteristica: se positivo, vuol dire che i ricavi prodotti dall'impresa riescono a coprire i costi della gestione caratteristica e - in parte o per intero - anche gli oneri finanziari, straordinari e tributari. Ovviamente se negativo i ricavi non riescono neanche a coprire i costi della gestione caratteristica.



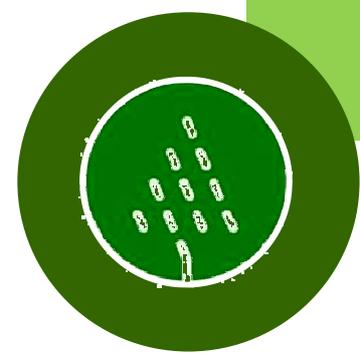
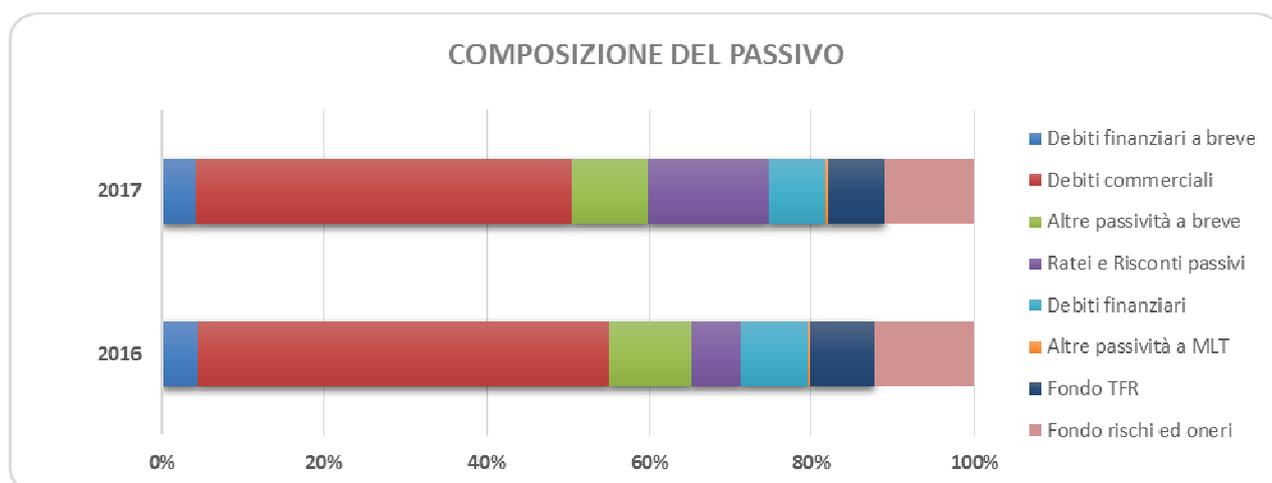
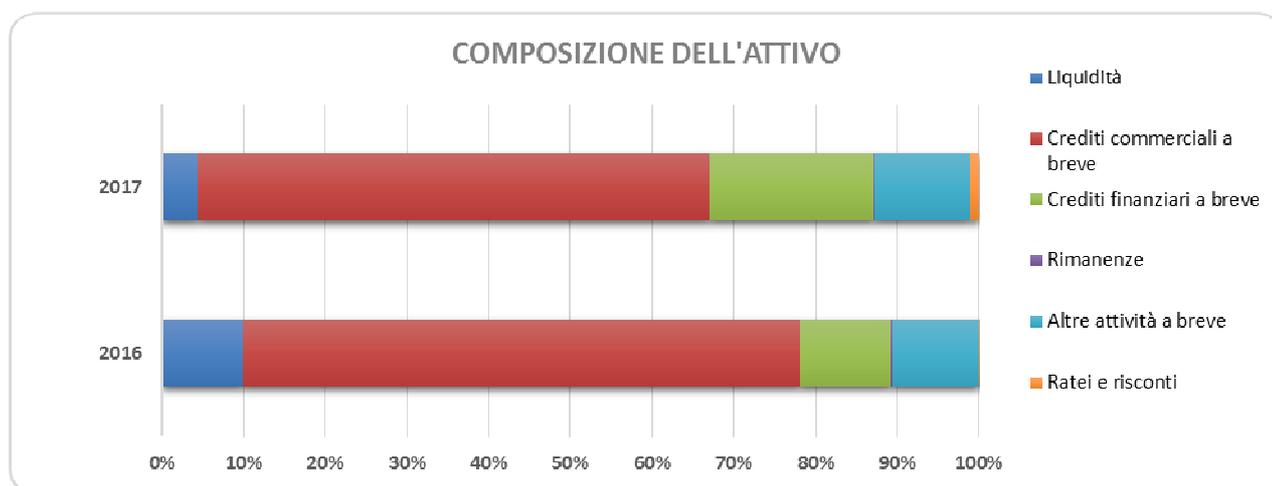
Lo Stato Patrimoniale, così come previsto dai dettami civilistici, di per sé non è in grado di offrire a prima vista informazioni di tipo qualitative. Un aspetto interessante da valutare a tal proposito è rappresentato, dall'analisi dell'attivo e del passivo, se essi sono conciliabili come scadenze temporali. Per cercare di estrapolare informazioni di tipo "qualitativo" a tal fine si rende necessaria una aggregazione di poste contabili in gruppi e classi attive e passive che siano "temporalmente" compatibili: in pratica si distinguono le Attività e le Passività a seconda che scadano entro il futuro esercizio o oltre il futuro esercizio e cioè che la loro scadenza sia inferiore o superiore ai dodici mesi. Così facendo si vanno ad individuare le Attività correnti (o Capitale Circolante), che sono quei beni o già in denaro o che comunque diventeranno denaro entro i dodici mesi, e le Attività immobilizzate o fisse (Capitale fisso). Stesso criterio per il Passivo: si avranno debiti che scadono entro i dodici mesi, le cosiddette Passività correnti; debiti che scadono oltre i dodici mesi – la Passività Consolidate - e, infine, quelle fonti finanziarie che in una situazione di normalità non verranno mai rimborsare, ovvero il Capitale Netto. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria".

Stato Patrimoniale riclassificato	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Liquidità	3.093.800	5.880.077	(2.786.277)
Crediti commerciali a breve	43.313.491	40.423.669	2.889.822
Crediti finanziari a breve	13.820.731	6.590.731	7.230.000
Rimanenze	175.480	175.163	317
Altre attività a breve	8.081.865	6.244.596	1.837.269
Ratei e risconti attivi	723.303	17.508	705.795
Totale attività correnti	69.208.670	59.331.744	9.876.926
Immobilizzazioni immateriali	359.846	489.523	(129.677)
Immobilizzazioni materiali	2.466.200	2.407.167	59.033
Immobilizzazioni finanziarie	76.610	60.210	16.400
Totale attività fisse	2.902.656	2.956.900	(54.244)
TOTALE ATTIVITA'	72.111.326	62.288.644	9.822.682
Debiti bancari a breve	2.799.255	2.629.094	170.161
Debiti finanziari a breve (non bancari)	4.691.855	4.905.204	(213.349)
Debiti commerciali a breve	31.837.869	29.691.029	2.146.840
Altre passività a breve	6.292.621	6.022.148	270.473
Ratei e risconti passivi	10.279.586	3.520.338	6.759.248
Totale passività correnti	55.901.186	46.767.813	9.133.373
Altre passività a lungo	189.924	189.924	-
Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	4.832.939	4.610.756	222.183
Altre passività a medio e lungo termine	7.537.726	7.183.857	353.869
Passività a medio lungo termine	12.560.589	11.984.537	576.052
TOTALE PASSIVITA'	68.461.775	58.752.350	9.709.425
Capitale sociale	2.500.000	2.500.000	-
Riserve	1.036.297	914.051	122.246
Utile d'esercizio	113.254	122.244	(8.990)
TOTALE PASSIVITA' E P.N.	72.111.326	62.288.644	9.822.682

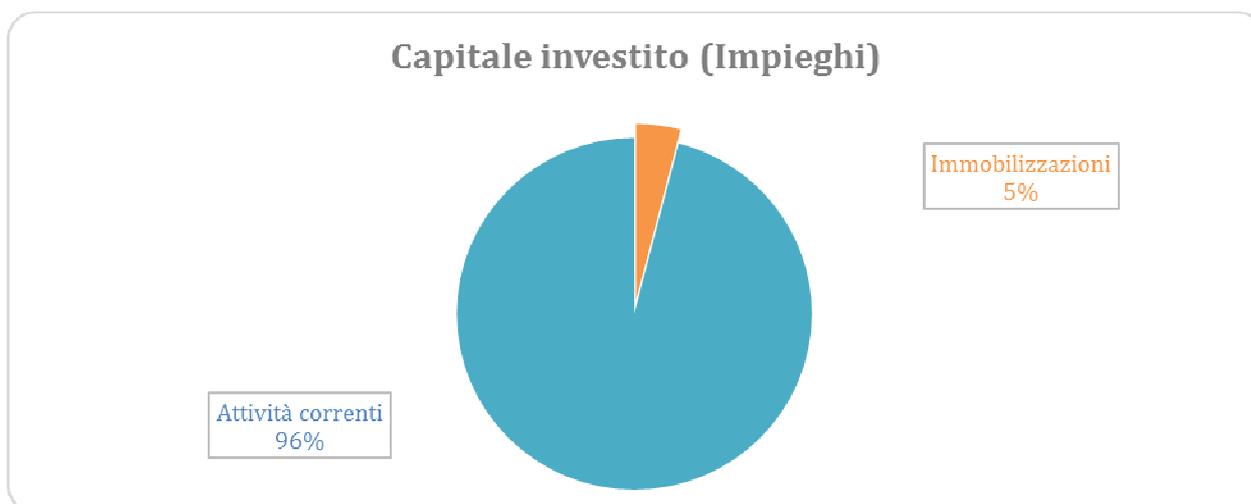


Composizione Fonti e Impieghi	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Totale Immobilizzazioni	2.902.656	2.956.900	(54.244)
Totale attività correnti	69.208.670	59.331.744	9.876.926
Totale capitale investito	72.111.326	62.288.644	9.822.682
Capitale proprio	3.649.551	3.536.295	113.256
Totale passività consolidate	12.560.589	11.984.537	576.052
Totale passività correnti	55.901.186	46.767.813	9.133.373
Totale attività fisse	72.111.326	62.288.644	9.822.682

Per una maggiore comprensione delle dinamiche di bilancio si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento.



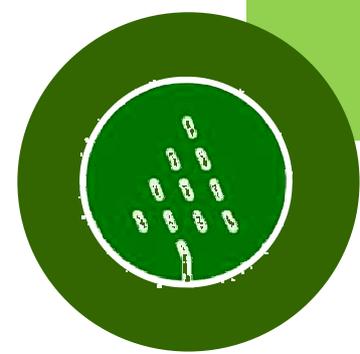
Il valore del **capitale investito** si è incrementato di circa il 16% rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore di Euro 72.111.326. Il Capitale investito risulta infatti essere così ripartito:



Le **immobilizzazioni** hanno registrato un decremento rispetto al precedente esercizio per Euro 54.244 pari in termini percentuali al 1,83%, attestandosi su un valore di Euro 2.902.656. Esse risultano “coperte” per la totalità dal solo patrimonio netto. La politica di reinvestimento degli utili conseguiti in azienda, unita alla propensione dei soci a sostenere con capitale di rischio la crescita aziendale è testimonianza di una realtà orientata alla minimizzazione dei rischi di default finanziario.

Le voci rientranti nella categoria delle **attività correnti** hanno registrato un incremento pari ad un +16,65% rispetto al 2016. Esse sono rappresentate in prevalenza da un aumento dei crediti finanziari a breve liquidità e delle altre attività a breve rispetto al dato del 2016.

Le **fonti di finanziamento** sono così ripartite:



Il **capitale proprio**, costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate nel corso degli esercizi, passa da Euro 3.536.295 ad Euro 3.649.551 con una crescita di Euro 113.256, pari al 3,2% in termini percentuali e rappresentato dal processo di capitalizzazione dei proventi derivanti dall'attività svolta, ossia dal valore dell'utile dell'esercizio. Esso rappresenta un'importante forma di autofinanziamento, se non la principale fonte di approvvigionamento finanziario dell'attività operativa senza alcun ulteriore impegno da parte dei soci.

Le **passività consolidate** si attestano su un valore di Euro 12.560.589, registrando così un incremento di circa il 4,81%. L'aggregato risulta, infatti, formato principalmente dal fondo per rischi e oneri (post mortem, sicurezza, ristori ambientali etc...) per complessivi Euro 7.537.726, da 4.832.939 euro di accantonamenti al fondo Tfr.

Le **passività a breve termine** hanno subito nel corso dell'anno 2017 un incremento pari al 19,53%. In particolare, i debiti verso i fornitori a breve sono aumentati di circa il 7% attestandosi ad un valore di stock pari a Euro 31.837.869.

Volendo esprimere un giudizio sull'equilibrio finanziario dell'impresa, sia a breve che a medio e lungo termine, abbiamo analizzato margini ed indici maggiormente significativi a tale scopo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento.

Indici di Gestione

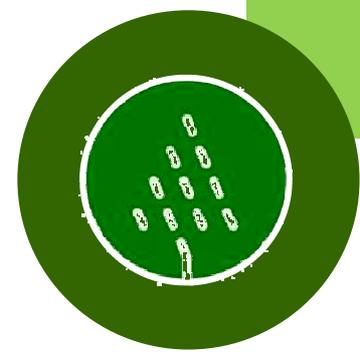
Gli indici di gestione esprimono la capacità dell'azienda di gestire correttamente le attività circolanti e le attività fisse. Tenendo conto della tipologia di attività svolta abbiamo considerato i seguenti indicatori:

Indici di Gestione	2017	2016
Giorni di incasso	302,0	275,3
Rotazione dell'attivo fisso	17,8	17,9
Rotazione del totale attivo	0,7	0,8

Giorni di incasso → **302,0**

I **Giorni di incasso** si calcolano con il rapporto di correlazione tra:

Crediti Commerciali a breve
Ricavi delle vendite e delle prestazioni / 360



Tale indice esprime, in termini di numero di giorni, la durata media delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti ed assume un duplice significato:

Finanziario, segnalando il ritardo con il quale le vendite si trasformato in numerario;

Competitivo, segnalando come la dilazione di pagamento entra nel sistema di prodotto e come fa parte dell'azione promozionale che l'azienda sta operando per spingere i propri prodotti. Un allungamento dei tempi medi di dilazione può, quindi, dipendere da una maggiore forza contrattuale del cliente o da una azione aggressiva dell'azienda. Viceversa, un accorciamento di quei tempi può essere dovuto ad un rafforzamento della posizione contrattuale dell'azienda o ad una maggiore penetrazione dei prodotti, tanto da non richiedere spinte di tipo finanziario.

Tendenzialmente, un allungamento della durata dei crediti commerciali implica un maggior fabbisogno finanziario e, quindi, l'esigenza di pareggiarlo o con un incremento del debito di fornitura o con il credito bancario, mentre un accorciamento produce l'effetto di segno opposto.

Nel caso della società Irpiniambiente Spa i lunghi tempi di incasso sono dovuti al fatto che la clientela è per la quasi totalità rappresentata da comuni della provincia, spesso in gravi difficoltà finanziarie i quali, pur risentendo di una stretta del governo centrale sui trasferimenti finanziari, hanno cercato comunque di onorare gli impegni sottoscritti con la società.

Rotazione dell'attivo fisso à 17,8

L'indice di **rotazione dell'attivo fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

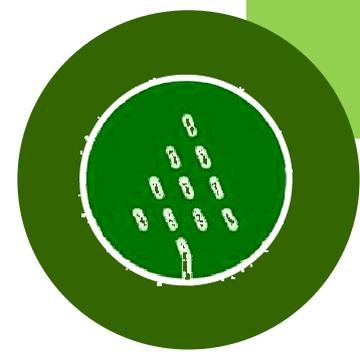
Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Totale attività fisse

Indica il rapporto tra i ricavi e gli investimenti in attività fisse. Nel caso specifico, un indice di rotazione di 17,80 indica che, per ogni 100 euro di attivo fisso, i ricavi aziendali sono pari a circa 1.780. Maggiore è il rapporto, minore è la quantità di risorse impiegate per generare un'unità di ricavi.

Rotazione del totale dell'attivo à 0,7

L'indice di **rotazione dell'attivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni
Totale attività



Indica il rapporto tra i ricavi e gli investimenti totali di capitale (attivo circolante + attivo fisso). Nel caso specifico, un indice di rotazione del totale attivo di 1,0 indica che, per ogni 100 euro di attivo fisso, i ricavi aziendali sono pari a 100. Il dato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2016 nonostante i ricavi si siano sensibilmente ridotti nel corso dell'esercizio rispetto all'anno precedente.

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di soddisfacimento delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

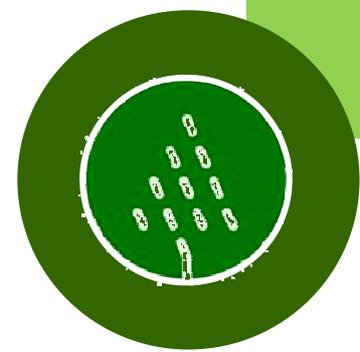
Indici di Solidità	2017	2016
Margine primario di struttura	746.896	579.395
Quoziente primario di struttura	1,26	1,20
Margine secondario di struttura	13.307.485	12.563.932
Quoziente secondario di struttura	5,58	5,25

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{(Mezzi propri - Attivo fisso)}$$

Il **marginale primario di struttura** è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. La regola vuole che il Margine di struttura primario dovrebbe essere almeno non negativo per confermare una valida situazione di equilibrio finanziario. Infatti se il margine in oggetto è positivo, significa che il capitale proprio è in grado da solo a coprire l'intero fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti rappresentati dalle Attività immobilizzate, mentre se negativo significa viceversa che parte del fabbisogno durevole viene coperto, in tutto o almeno in parte, da debiti a medio e lungo termine. Nel caso di specie, essendo positivo, esso segnala una relazione fonti/impieghi ben equilibrata rispetto anche al precedente esercizio, ciò desumendo dalla politica di reinvestimento degli utili conseguiti in azienda, unita alla maggiore propensione dei soci a sostenere con capitale di rischio la crescita aziendale.

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:



Mezzi propri

Attivo fisso

Esso misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio o, in altri termini, permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni. A tal fine l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con il capitale proprio; pertanto, più il risultato si avvicina a 1 migliore è.

Se confrontiamo la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso, si ottiene un secondo margine, detto Margine di struttura globale altrimenti detto **Margine secondario di struttura**, che rappresenta un importante indicatore di correlazione temporale tra fonti e impieghi, notiamo un sensibile miglioramento intercorso tra un esercizio e l'altro. Tale condizione deriva dalla capacità dell'attività operativa di far fronte anche agli investimenti di lungo periodo, in un'ottica di minimizzazione del rischio di *default finanziario*. Esso si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso
--

La **copertura lorda delle immobilizzazioni** (margine di struttura secondario), è maggiore rispetto all'esercizio precedente.

Il relativo quoziente, infatti, è pari a 5,58 e pertanto superiore all'unità, che rappresenta il valore ottimale di una struttura finanziaria di lungo periodo perfettamente equilibrata. Il particolare settore di attività, che permette all'azienda di ottenere elevati incassi immediati a fronte di uscite finanziarie dilazionate permette difatti di minimizzare il ricorso a fonti di lungo periodo anche per sostenere il capitale investito.

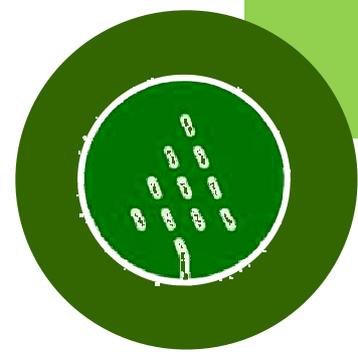
Il **Quoziente secondario di struttura** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate

Attivo fisso

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate: l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con le fonti consolidate. Pertanto, più il risultato si avvicina a 1 migliore è; se il risultato supera 1 significa che una parte delle fonti consolidate viene utilizzata per finanziare l'attivo circolante.



Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Indici di indebitamento	2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	18,76	16,61
Quoziente di indebitamento finanziario	2,05	2,13

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività consolidate + Passività correnti
Mezzi propri

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività di finanziamento
Mezzi propri

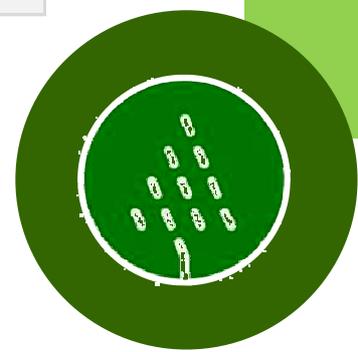
Il **quoziente di indebitamento complessivo** - in quanto rapporto fra debiti e patrimonio - rappresenta il livello di indebitamento e cioè il peso dei mezzi di terzi nel finanziamento sia del capitale fisso che del circolante. Esprime quindi la quantità di capitale di terzi che è stata raccolta per ogni unità monetaria di capitale proprio. Attualmente si attesta a 18,76, un valore leggermente più elevato di quello dell'esercizio precedente. Di conseguenza la società nel 2018 dovrà orientare la propria politica di capitalizzazione finalizzata principalmente a minimizzare i rischi di default finanziario di lungo periodo.

Quanto rilevato viene confermato dal decremento registrato dell'indicatore **quoziente di indebitamento finanziario** che nel 2017 si attesta a valori pari al 2,05, facendo registrare un - 0,08 rispetto al dato del 2016.

Indici di Liquidità

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve periodo, vale a dire di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di soddisfacimento delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Indici di Liquidità	2017	2016
Margine di disponibilità	13.307.484	12.563.931
Quoziente di disponibilità	1,24	1,27
Margine di tesoreria	13.132.004	12.388.768
Quoziente di tesoreria	1,23	1,26



Margine di disponibilità à **13.307.484**

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente – Passività correnti

Evidenzia il grado di dipendenza delle attività correnti dalle fonti a breve e, quindi, quanto le fonti durevoli finanziano le attività correnti. Il valore positivo del 2017 esprime una situazione di equilibrio in quanto le passività a breve risultano correttamente coperte dalle attività a breve.

Quoziente di disponibilità à **1,24**

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente

Passività correnti

Evidenzia il grado di liquidità dell'azienda cioè la capacità di rispettare le scadenze a breve termine. Maggiore è il valore dell'indice maggiore è la liquidità.

Come valore da raggiungere, nella pratica aziendale, si ritiene che le attività correnti (scorte, crediti a breve e liquidità) debba essere almeno il doppio dell'ammontare dei debiti a breve termine, dato che si possono riscontrare difficoltà a trasformare in forma liquida le scorte di magazzino, quindi che il suo valore sia pari a due o anche maggiore.

Margine di tesoreria à **13.132.004**

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

È un indicatore che valuta il grado di solvibilità dell'impresa, confrontando l'attivo corrente, al netto delle rimanenze, con il passivo corrente.

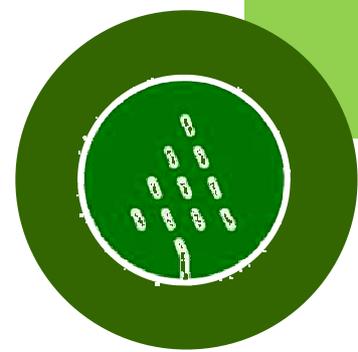
Il valore positivo del 2017 consolida così quell'equilibrio finanziario necessario a far fronte agli esborsi in scadenza entro l'arco temporale dei 12 mesi. La regola vuole che il *Margine di tesoreria* debba essere almeno non negativo per confermare una valida situazione di equilibrio finanziario.

Quoziente di tesoreria à **1,23**

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)

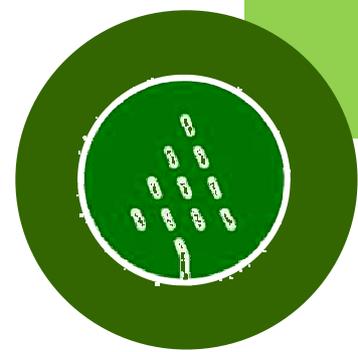
Passività correnti



Per una corretta analisi di bilancio si deve considerare l'effettiva situazione finanziaria della società con il calcolo del quoziente di tesoreria, meglio noto come *Quick Ratio*. Tale indicatore mette in evidenza il rapporto tra le liquidità immediate e quelle differite con le passività scadenti entro l'esercizio successivo. Si collega al margine di tesoreria ma sotto forma di quoziente.

Chiave di lettura	Significato
Quick ratio > 2	<i>Situazione di eccessiva liquidità</i>
Quick ratio > 1	<i>Situazione di tranquillità finanziaria</i>
Quick ratio tra 0,50 e 1	<i>Situazione soddisfacente</i>
Quick ratio < 0,33	<i>Squilibrio finanziario</i>

Il valore positivo del 2017 colloca la società in una situazione di tranquillità finanziaria.

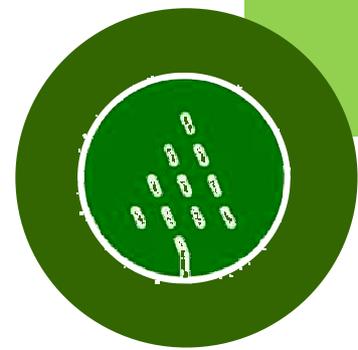


Informazioni relative all'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Nel corso della presente relazione sono state illustrate le diverse attività che la Società ha posto in essere per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Si evidenzia che nel 2017 non ci sono state condanne per danni ambientali.



Informazioni richieste dall'art. 2428 del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;

ad integrazione di quanto riferito nella nota integrativa si precisa che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino il quale svolge un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'*in-house providing*. Nel corso del 2017 il Socio ha provveduto a riconoscere alla Società:

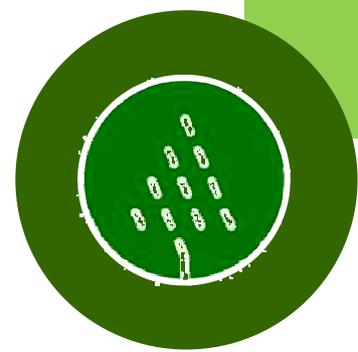
- un contributo agli investimenti per lavori sugli impianti di trattamento rifiuti per complessivi euro 450.000,00, incassato parzialmente per euro 90.000,00

Inoltre la società ha incassato, nel corso dell'anno, euro 180.000,00 relativamente al controbutto investimenti sugli impianti di trattamento rifiuti di Teora, Flumeri, Montella e Stir di Avellino concesso nel corso del 2016, per un totale di euro 900.000,00.

la Società non possiede azioni proprie ed azioni di società controllanti;

le sedi secondarie della Società, con le relative attività svolte, sono state illustrate nella presente relazione;

non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale.



Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

A tal proposito, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati di natura speculativa.

Rischio di credito

La società opera con i comuni della Provincia di Avellino i quali affidano l'esecuzione dei servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in base a disposizioni legislative già esplicitate nel corso della relazione.

In considerazione di quanto sopra, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti che sono certi ed esigibili. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Rischio di liquidità

In merito alle politiche ed alle scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto di seguito:

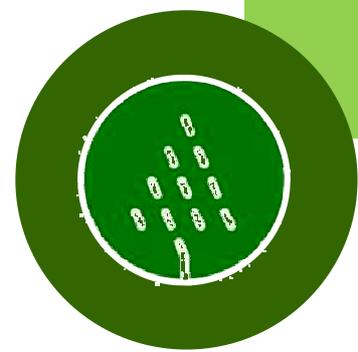
- ottenimento di consistenti linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- strategie di diversificazione delle modalità di reperimento delle risorse finanziarie mediante ricorso ad anticipazioni su fatture, scoperti di conto corrente e cessione dei crediti pro soluto.

L'organo amministrativo ritiene che tali politiche, sinergicamente considerate, permettano alla Società di fronteggiare il rischio liquidità.

Rischio di mercato

La Società opera solo nel territorio provinciale ed il rischio di mercato è pari allo zero in quanto i clienti, rappresentati dai comuni della Provincia di Avellino, come già detto, affidano i servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in virtù di disposizioni normative.

La società ha attivato un meccanismo di costante monitoraggio dei predetti rischi, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie al loro contenimento.



Termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2017 è avvenuta entro i 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale in considerazione della prima applicazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 139/2015, giusto decreto dell'Amministratore unico n. 21 del 05/04/2018.

**L'Amministratore Unico
Avv. Nicola Boccalone**

“Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Avellino autorizzata con provv.prot.n.97330/01 del 07/12/2001 del Ministero delle Finanze—Dip.delle Entrate—Ufficio delle Entrate di Avellino”.

“Il sottoscritto Boccalone Nicola, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto nei libri sociali della società” .

